AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 2BR

COMUNE DI CISTERNINO · CITTÀ DI FASANO · CITTÀ DI OSTUNI

ambitobr2.retedelsociale.it

Consorzio per l'integrazione e l'inclusione Sociale dell'Ambito di Fasano – Ostuni – Cisternino

C.I.I.S.A.F.

RELAZIONE SOCIALE 2021

consorziociisaf@gmail.com

consorzioambitocf@legalmail.it

080/4394250

Piazza Ciaia

Fasano (BR)

INDICE

Premessa	Pag. 4
Capitolo I	
L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione	Pag. 10
1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della Popolazione	Pag. 11
1.2 - I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali	Pag. 23
Capitolo II	Pag. 27
Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio-sanitari	Pag. 28
2.1 - L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano di Zona: i risultati conseguiti nell'anno 2021	Pag. 29
2.1.2 - I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	Pag. 34
2.1.3 - I Servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva	Pag. 40
2.1.4 - I Servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori	Pag. 47
2.1.5 - I Servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze	Pag. 55
2.1.6 - I servizi per prevenire e contrastare la violenza di genere e sui minori	Pag. 73
2.1.7 - I Piani di intervento per i servizi di cura per anziani e disabili	Pag. 80
2.1.8 - I Piani di intervento per i servizi di cura per l'infanzia e adolescenza	Pag. 81
2.1.9 - ProV.i. Progetti di vita indipendente	Pag.82
2.2 - La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale	Pag.87
2.3 - L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione	Pag. 89
Capitolo III	Pag.103
Mappe del Capitale sociale	Pag.104

3.1 - Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo settore – Volontariato - Associazioni di Promozione Sociale	Pag.104
Capitolo IV	Pag. 108
4.1 - La costruzione della governance del Piano Sociale di Zona	Pag. 109
4.2 - Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio	Pag.114
Capitolo V	Pag. 116
L'attuazione del Piano sociale di zona e l'utilizzo delle risorse	
finanziarie (Allegati)	Pag. 117
Rendicontazione al 31/12/2021 su schemi elaborati in conformità ai modelli forniti della Regione Puglia: ❖ **Budget complessivo programmato con il Piano Sociale di Zona 2018-2020 (aggiornato all'annualità 2021)** ❖ **Quadro sintetico complessivo delle risorse impegnate (e non impegnate) per singola fonte di finanziamento aggiornato al 31/12/2021** ❖ **Scheda per la rendicontazione dei servizi del Piano Sociale Di Zona 2018-2020 (aggiornata al 31/12/2021)** ❖ **Scheda per l'elencazione degli atti di impegno relativi alle risorse rendicontate per l'annualità 2021** ❖ **Scheda per la rendicontazione del FNPS 2020 – PdZ 2021** ❖ **Scheda per la rendicontazione del FNA 2020 – PdZ 2021**	

Premessa

In psicologia esiste un concetto vitale: resilienza, ovverosia la capacità dell'individuo di riuscire ad affrontare eventi stressanti o traumatici e di riorganizzare, in modo positivo, la propria vita. È uno "strumento" che permette di auto-ripararsi dopo un danno, di adattarsi alle avversità e ai cambiamenti. Essere resilienti implica una dinamica positiva, testimonia la forza di andare avanti nonostante le avversità, la capacità di considerare un eventuale imprevisto come occasione di novità, l'attitudine a guardare le cose da una prospettiva flessibile. Tuttavia essere resilienti non significa non sentirsi in difficoltà o non provare dolore e sofferenza, viceversa denota l'attitudine a *sostare in quel dolore*, a prenderne consapevolezza e a trasformarlo.

Guardare avanti con fiducia…mossi dalla speranza e non dalla disperazione…esiste la grande medicina dei desideri, dei progetti da sognare e realizzare. Ogni desiderio, anche il più piccolo, ha il potere di tenerci ancorati alla vita, di darle senso e sapore…

Aumentare la propria autostima, concentrarsi su di sé, focalizzarsi su ciò che è in nostro potere controllare e cambiare, porsi obiettivi concreti e sfide, gestire le emozioni e spostarsi da quelle più spiacevoli a quelle più funzionali, sono alcuni dei meccanismi sui quali è possibile lavorare per incrementare i propri livelli di resilienza.

Resilienza…. *leitmotiv* del 2021……l'isolamento sociale, l'incertezza, la frustrazione, la malinconia, la tristezza, la noia, la solitudine e la mancanza dei propri affetti ha messo alla prova tutti e, per alcuni, ha trasformato una situazione eccezionale in un'opportunità di crescita personale. In realtà ansia, angoscia, preoccupazione e paura sono reazioni tipiche di fronte ad un contesto minaccioso; tuttavia i nostri sistemi di difesa si sono evoluti per rispondere in modo adattivo e proattivo a situazioni di pericolo. C'è chi ha scoperto nuove abilità e le ha tradotte in pratica, chi ha affrontato le proprie paure e le ha superate, chi, tenacemente, ha continuato a fare progetti per il futuro e non ha mai smesso di sognare, chi ha compreso quanto alcuni limiti erano autoimposti, chi si è concentrato sul proprio benessere, chi ha scoperto i vantaggi dello smart working e chi ha deciso che era giunto il momento per quel particolare cambiamento tanto procrastinato, in definitiva si è trattato di vivere la situazione non come spettatori inerti, bensì come attori resilienti.

Tutto il sistema e, nello specifico, le professioni sociali, sono state chiamate ad affrontare situazioni nuove, con la necessità di dare comunque risposte ai cittadini. Il contatto diretto con le persone è uno degli aspetti che caratterizza le professioni sociali: parlare con gli utenti nei colloqui in ufficio o nelle visite domiciliari, stringergli la mano, guardarli negli occhi, trascorrere con loro momenti della giornata, tutto è stato rimodulato.

Per il Segretariato Sociale, il Servizio Sociale Professionale, i Punti Unici di Accesso, gli Sportelli per il Reddito di Cittadinanza, è stato attuato il contingentamento degli accessi ai servizi territoriali e/o l'accesso su appuntamento per le attività programmabili.

La necessità del distanziamento sociale si è scontrata con l'esigenza della vicinanza fisica, ineliminabile in alcuni casi, come, ad esempio, quello degli anziani non autosufficienti, necessitanti di assistenza domiciliare, esposti al rischio di *vivere la casa come una prigione* e quello delle persone più fragili e vulnerabili che hanno espresso ed esprimono ancora oggi paure ed incertezze.

Si è incrementato notevolmente il contatto telefonico, estendendone le finalità, da quella prevalente di fornire comunicazioni, a quelle del mantenimento dei rapporti, del monitoraggio sull'andamento delle situazioni, dell'ascolto e sostegno relazionale alle persone già seguite ed ai loro familiari.

Il 2021 è stato un anno di ripresa, di passaggio, sia nel settore sanitario che nell'economia in generale. Vaccini sicuri ed efficaci hanno ridotto i decessi causati dal COVID-19, mentre gli interventi fiscali dei governi hanno contribuito a stimolare la crescita economica.

I dati diffusi dall'Istat confermano **il rimbalzo dell'economia italiana**, dopo il -8,9% del 2020 (*occorre andare indietro alla Seconda guerra mondiale per trovare un dato del Pil tanto negativo*), nel 2021 il Pil *(Prodotto interno lordo, che misura la ricchezza prodotta dal Paese)* è cresciuto del +6,5% rispetto all'anno precedente.

La ripresa ha riguardato anche l'occupazione: a fine anno, il tasso di disoccupazione è sceso a livelli storicamente bassi. Rispetto al disastroso 2020, quindi, un buon riscatto.

Dopo l'esplosione della pandemia da Covid-19, anche gli indicatori di benessere economico evidenziano un quadro di lento miglioramento. Tuttavia, quasi una famiglia su tre, ha visto peggiorare la propria situazione economica, dal 29% del 2020 si arriva al 30,6% nel 2021 ed aumentano le famiglie che giungono, a fine mese, con grande difficoltà, famiglie che hanno subito lutti a causa della pandemia, con perdita di importanti figure di riferimento e anche di sostentamento.

È quanto emerge dal rapporto BES 2021 "*Il benessere equo e sostenibile in Italia*" diffuso dall'Istat (progetto nato nel 2010 con l'obiettivo di valutare il progresso della società, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale). Gli indicatori economici tradizionali, primo fra tutti il PIL, sono infatti integrati con misure della qualità della vita delle persone e dell'ambiente.

Nel 2021, seppure in uno scenario economico mutato, la povertà assoluta (sono considerate in povertà assoluta le famiglie e le persone che non possono permettersi di sostenere le spese essenziali e incomprimibili per vivere, dal cibo all'affitto, dalle cure al riscaldamento) si mantiene stabile.

I numeri in Italia sono spaventosi: 5,6 milioni di italiani vivono in condizioni di povertà assoluta. Addirittura una famiglia su 12 è in povertà assoluta. In percentuale, siamo al 7,5% delle famiglie povere e al 9,4% delle persone povere in Italia. Non certo il ritorno al pre-pandemia, ma l'inizio di una discesa.

Una quota consistente di famiglie dichiara che il Covid-19 ha comportato una perdita di reddito per il proprio nucleo familiare, l'11,3% ha avuto bisogno di ricorrere ad aiuti economici da parte di familiari o parenti, comportamento diffuso più tra le famiglie del Mezzogiorno (12,9%) e del Centro (11,9%) che tra quelle del Nord (9,9%), e il 9% delle famiglie ha chiesto prestiti o finanziamenti bancari.

Nel 2021 si contano oltre 108mila famiglie in meno in condizioni di povertà assoluta al Nord (da 7,6% del 2021 a 6,7%), dinamica confermata anche a livello individuale (-301mila persone, da 9,3% a 8,2%). Andamento opposto si registra nel Sud dove la povertà assoluta cresce e riguarda il 10% delle famiglie (da 9,4%) e il 12,1% degli individui (da 11,1%, +196mila). Nel Centro, infine, l'incidenza di povertà rimane stabile tra le famiglie.

La presenza di figli minori continua ad essere un fattore che espone maggiormente le famiglie al disagio, infatti l'incidenza di povertà assoluta si conferma elevata (11,5%) per le famiglie con almeno un figlio minore e nel caso di famiglie formate da coppie con 3 o più figli sale al 20%. La percentuale è decisamente più bassa ed è pari al 5,5% tra le famiglie con almeno un anziano (5,6% nel 2020, valore sostanzialmente stabile) a conferma dell'importante ruolo di protezione economica che i trasferimenti pensionistici assumono in ambito familiare.

Il totale dei minori in povertà assoluta nel 2021 è pari a 1 milione e 384mila: l'incidenza si conferma elevata (14,2%) e, comunque, stabile rispetto al 2020, ma maggiore di quasi tre punti percentuali rispetto al 2019. Le incidenze di povertà sono stabili anche tra i giovani di età compresa tra 18-34 anni (11,1%) e tra gli over65 (5,3%).

Valori elevati dell'incidenza di povertà assoluta si continuano a osservare per le famiglie con persone di riferimento di 35-54 anni, dunque in piena età attiva, colpite in modo significativo dalla crisi nel 2020: 9,9% per quelle con persona di riferimento tra i 35 e i 44 anni e 9,7% per le famiglie con persona di riferimento tra 45 e 54 anni.

Segnali di stabilità si osservano anche tra le famiglie composte solamente da italiani (5,7%), dopo il peggioramento dello scorso anno, mentre si aggrava la condizione di quelle composte da soli stranieri (da 26,7% del 2021 a 30,6%).

Il Reddito di cittadinanza è un argine alla povertà: lo ricevono 1,1 milioni di famiglie per oltre 2,4 milioni di persone, 583,00 euro medi al mese. Ma il venir meno di altri sostegni messi in campo nel 2020, come il Rem (Reddito di emergenza) e i bonus, rende il quadro ancora più complesso in un anno a forte trazione inflattiva e con il rischio di stagflazione (inflazione più stagnazione), se non recessione (Pil negativo).

"*La situazione per ora non è drammatica, come nel 2020 e le file fuori dalle mense e dai centri d'ascolto",* afferma Walter Nanni dell'ufficio studi di Caritas Italiana. "*Anzi solo un terzo dei nuovi poveri di allora, è ritornato da noi nel 2021 e due terzi non si sono più visti o passano per ringraziare. Ma molte persone cominciano a non trovare più quei lavoretti che consentivano loro di mantenere la famiglia ed evitare gli aiuti perché le imprese, specie le piccole, sono in difficoltà con gli alti costi di energia e materiali e tagliano personale senza sostituirlo*".

Se è assodato che la pandemia da Covid-19 ha profondamente cambiato la vita di tutti, dal Rapporto BES 2021 emerge che sono soprattutto due aspetti, l'emergenza sanitaria da un lato e la crisi occupazionale dall'altro, ad aver profondamente condizionato negli ultimi due anni il benessere delle persone. Ma non di tutte allo stesso modo.

"Molti divari si sono mantenuti", segnala il Presidente dell'Istat, o addirittura allargati: dalla speranza di vita alla nascita, che recupera in buona parte al Nord nel 2021 ma diminuisce ancora nel Mezzogiorno, alla mortalità evitabile, che resta più elevata in molte regioni del Sud, dalla spesa dei comuni per la cultura, per la quale il divario territoriale è nettamente a vantaggio del Centro-nord. La pandemia si è tradotta per lo più in arretramenti nel benessere della popolazione femminile: ad esempio, nei livelli di benessere mentale e di occupazione, soprattutto per le madri con figli piccoli. Ma sono stati anche i bambini, gli adolescenti e i giovanissimi, a pagare un altissimo tributo alla pandemia e alle restrizioni imposte dalle misure di contrasto ai contagi.

È peggiorato il benessere psicologico dei ragazzi fra i 14 e i 19 anni. La percentuale di adolescenti in cattive condizioni di salute mentale passa infatti dal 13,8% nel 2019 al 20,9% nel 2021. I giovani diventano anche più sedentari. Fra le cattive abitudini per la salute, in aumento costante l'obesità, stabile il fumo, in diminuzione il consumo di alcol, ma dopo un notevole incremento nel 2021.

Il fatto che l'Italia sia il paese più vecchio d'Europa ha purtroppo avuto conseguenze durante le fasi più acute della pandemia, che nel nostro Paese sono coincise con le prime ondate di contagi. Nel 2020 l'Italia è stata tra i paesi con il maggior numero di morti per abitante. Il tasso di mortalità si è ridotto nel 2021, restando comunque del +72% fra gli over 80, e il picco di mortalità si è spostato da Nord a Sud.

La speranza di vita è passata da 83,2 anni nel 2019 a 82,1 anni nel 2020 a 82,4 anni nel 2021. Ma c'è un "*inaspettato miglioramento*" per la speranza di vita in buona salute alla nascita: da 58,6 anni nel 2019 arriva a 61 anni nel 2021. Nonostante quasi la metà degli anziani con 75 anni o più continui a soffrire di gravi limitazioni fisiche o malattie croniche, questa percentuale si è ridotta negli ultimi due anni.

Negli ultimi due anni sono praticamente raddoppiate le persone che hanno dovuto rinunciare a visite specialistiche o esami diagnostici di cui avevano bisogno per problemi economici o legati alle difficoltà di accesso ai servizi. Nel 2019 erano il 6,3%, nel 2021 l'11%. A causa delle restrizioni e del sovraccarico dei servizi ospedalieri, i ricoveri fuori regione sono diminuiti di 1 milione e 700mila. Queste rinunce e il loro incremento destano preoccupazione, in quanto sottintendono un rinvio nelle prestazioni, che potrebbe da un lato comportare un futuro aumento delle richieste, con un impatto sulle liste di attesa, dall'altro causare incrementi in termini di mortalità evitabile per la mancata tempestività delle cure.

La percentuale di persone che riferiscono di essere molto soddisfatte per la propria vita è cresciuta nei due anni di pandemia, passando dal 43,2% del 2019 al 44,3% del 2020 e al 46% del 2021. Con questo incremento si recupera, dopo 9 anni, il picco positivo del 2011, mai più raggiunto dopo il crollo di soddisfazione dovuto alla crisi economica del 2012. Tra i più giovani (14-19 anni), il recupero era stato più rapido e, già nel 2019, si era raggiunto il livello del 2011. Ma le cifre nascondono dinamiche diverse. Negli anni di pandemia proprio i giovani sono gli unici a conoscere un deterioramento significativo della soddisfazione per la vita, con la percentuale che passa dal 56,9% del 2019 al 52,3% del 2021.

Il focus sull'anno 2021 permette, pertanto, di comprendere ancora meglio la funzione della Relazione Sociale, essendo quest'ultima un'importante fonte di informazione sulla realtà socio-sanitaria ed economica-

culturale del territorio e come tale, si mostra come una rappresentazione che rivela i più significativi cambiamenti demografici e le relazioni tra i diversi soggetti.

L'art. 18, comma 1, lett. A) del Regolamento Regionale n. 04/2007, stabilisce che gli Ambiti Territoriali devono presentare annualmente alla Regione Puglia, la Relazione Sociale di Ambito, quale strumento di monitoraggio e valutazione dello stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, oltre che di illustrazione al partenariato sociale ed economico-territoriale, dei principali servizi erogati e risultati raggiunti, delle risorse utilizzate e delle eventuali criticità riscontrate.

La Relazione Sociale difatti, intesa come primario strumento di cognizione, rappresenta un articolato processo di conoscenza del nostro territorio, una chiave di lettura finalizzata ad indirizzare le risorse umane e finanziarie, orientare le scelte di indirizzo politico – gestionale, secondo una logica di priorità di interventi operativi, in relazione alla comunità locale; consente, dunque, di avere una visione dell'Ambito *in movimento*, in termini di quanti cittadini e cittadine si sono rivolti e hanno usufruito dei servizi e delle prestazioni sociali, delle prassi operative adottate, degli obiettivi pianificati, dei risultati conseguiti, nonché di quelli mancati, nella consapevolezza del costante e silenzioso lavoro profuso per arginare situazioni di disagio e necessità.

La Relazione Sociale è anche strumento di diffusione e condivisione dei risultati raggiunti dal sistema di welfare locale, nonché di partecipazione e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni realizzate, affinché il cittadino sia più consapevole dell'esistenza di un sistema sociale che garantisce a tutti l'accesso ai servizi e alle forme di assistenza fondamentali, organizzato a livello di Ambito, che diversamente dal mero orientamento delle misure precedenti, finalizzate alla sola tutela e sostegno degli utenti, spinge oggi nella direzione di implementare un accompagnamento progressivo verso una maggiore autonomia, un welfare, dunque, perennemente orientato a creare le condizioni per il generarsi di un adeguato livello di benessere stabile e duraturo.

Orbene, la Relazione Sociale relativa all'anno 2021 evidenzia l'emergere di un *timido* sentimento di ottimismo, di percezione di prospettive di miglioramento della propria vita.

È innegabile, tuttavia, che le difficoltà di carattere socio-economico, l'indebolimento di relazioni familiari e reti sociali, l'impetuoso aumento della fragilità di determinate categorie della popolazione e conseguente povertà diffusa, l'aumento delle crisi familiari e delle situazioni di violenza intra-familiare che si sono delineate nei mesi scorsi, riguarderanno anche il prossimo futuro.

Il COVID-19 si è insinuato nelle nostre vite stravolgendole completamente ed ha generato atteggiamenti diversi, sviluppato fobie importanti come la "sindrome da sequestro", ovvero il sentirsi privati ingiustamente della propria libertà e decidere di uscire senza seguire le regole di sicurezza. Con il lockdown siamo andati contro il paradigma etologico che si sopravvive se si sta insieme e abbiamo capito che, in questo caso, solo stando lontani si poteva sconfiggere il Covid.

La pandemia ha messo sotto pressione la rete dei servizi sociali e sanitari, esposti ad un'onda d'urto imprevista, che ha fatto esplodere la domanda di prestazioni sanitarie e di interventi sociali ed ha reso

evidente la funzione ed il senso del welfare, presidio di diritti fondamentali come la salute e garanzia del benessere collettivo della comunità e, nel contempo, ha reso difficile mantenere le forme comunicative canoniche. Colloqui individuali, colloqui con l'intero nucleo familiare, momenti di incontro sono stati sospesi e si sono privilegiati contatti telefonici, tendenti alla spersonalizzazione e limitanti di tutto il bagaglio relazionale ed emotivo. La voce è rimasta la sola forma di contatto possibile, che ha colmato il vuoto e le privazioni.

Il ruolo del servizio sociale, oggi, è quello di tentare di dare significato ai vuoti creatisi nel tempo, riannodare i fili, nella speranza che la lontananza abbia comunque lasciato qualche spazio al mantenimento della memoria e non solo alle dissolvenze. I professionisti del servizio sociale sono impegnati a riaprire il dialogo, a sostenere anziani e familiari nel loro ricongiungimento, a ripristinare una fiducia con l'équipe assistenziale che ha, in via prioritaria, esercitato anche funzioni affettive, solitamente demandate al nucleo familiare, a garantire, come è proprio degli intenti del servizio sociale, la giusta attenzione alla persona nella sua globalità e complessità.

La pandemia ha, inoltre, evidenziato il valore strategico della collaborazione e del coinvolgimento attivo dei cittadini per garantire la tutela della salute, mostrando come il benessere collettivo, non sia il risultato di una sommatoria di prestazioni, ma il frutto di una pluralità di comportamenti coerenti e responsabili. L'intera comunità è stata chiamata a collaborare responsabilmente alle misure di protezione dal Covid-19, rendendo evidente che la partecipazione dei cittadini è uno strumento di cui non si può fare a meno per realizzare politiche pubbliche efficaci.

Il Direttore

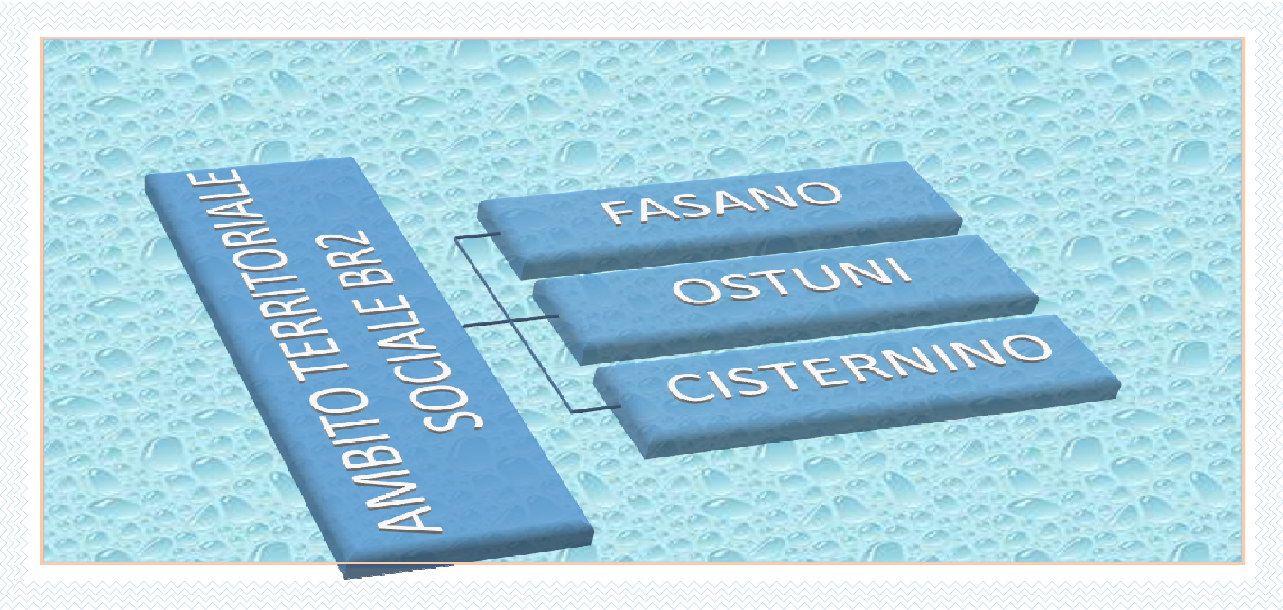
CAPITOLO I

L'AMBITO COME COMUNITÀ: UN PROFILO IN EVOLUZIONE

1.1 - Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione.

Il Profilo di Comunità dell'Ambito, a partire dall'analisi di dati quantitativi e qualitativi, mira a identificare i bisogni e le tendenze derivanti dal tipo di sviluppo demografico, sociale, economico, ambientale a livello *di zona*, andando oltre la dimensione comunale.

È dunque la Zona, l'Ambito, il bacino comunitario nel quale identificare i bisogni (*need assessment*) e in cui individuare le risorse (*asset assessment*): una nuova comunità quella dell'Ambito Territoriale che supporta le comunità territoriali più tradizionali.



L'Ambito Territoriale Sociale BR2 è costituito dal Comune di Fasano, Ostuni e Cisternino, con una popolazione complessiva, al 31 dicembre 2021, pari a **81.548** abitanti.

Le caratteristiche del territorio

Fasano (il cui nome proviene probabilmente dal "*faso*", una specie di grosso colombo selvatico bianco, oggi al centro dello stemma comunale, che soleva abbeverarsi presso le fogge, paludi o pozzi all'aperto, dove defluivano i corsi d'acqua provenienti dalle colline, dove attualmente si trova la villa comunale) è il comune più popoloso della provincia di Brindisi, posto al centro di un triangolo immaginario che ha ai suoi vertici i tre capoluoghi di provincia: Bari, Taranto e Brindisi. Immerso in una

distesa di ulivi secolari, si estende dalle colline al mare con ricca vegetazione di caratteristica macchia mediterranea.

La popolazione è distribuita per poco più del 60% in città e la restante parte risiede nelle diverse frazioni, in particolare presso le circoscrizioni comunali di Pezze di Greco e Montalbano.

Secondo la tradizione il nome della pittoresca **Ostuni** (*la città panoramica per eccellenza*) deriva dal greco "*Astu-neon*", che significa città nuova. Fu costruita con ogni probabilità – circa duemila anni fa - sui resti di una città più antica durante il I e II secolo d.c..

Abbarbicata su tre colli, la pittoresca Città bianca, srotola il suo dedalo di stradine imbiancate, ricche di storia e animate da botteghe artigiane e ristoranti tipici.

Senza ombra di dubbio questa piccola perla è uno dei centri turistici più rinomati della Puglia.

Cisternino è situato sull'ultimo lembo della Murgia sud-orientale pugliese (394 m sul livello del mare) e si affaccia a sud-ovest sulla valle d'Itria tempestata di trulli.

Il nome deriverebbe da "*Cis-Sturninum*", al di qua di Sturni, antico centro japigio nei pressi di Ostuni che aveva preso la denominazione da Sturno, compagno dell'eroe omerico Diomede, entrambi scampati alla guerra di Troia.

Negli ultimi anni, Cisternino ha conosciuto un processo di cambiamento del proprio assetto economico, con una crescita considerevole nel settore del turismo, incentivata dall'adesione del comune ai circuiti turistici***: "I borghi più belli d'Italia"*** e "***I Comuni Gioiello d'Italia".***

Il Comune, difatti, fa parte dei 21 Comuni vincitori del concorso "*Gioielli d'Italia*" 2012- 2017. Il progetto *"Gioielli d'Italia"* promuove il *buon vivere* italiano, contribuendo ad incrementare le politiche di destagionalizzazione attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, turistico, storico-urbanistico, architettonico ed enogastronomico**.**

Economia del territorio dell'Ambito

L'agricoltura, l'artigianato ed il commercio sono i settori che maggiormente hanno reso possibile lo sviluppo economico del territorio dell'Ambito, tra i più fiorenti della provincia di Brindisi. Un terzo della popolazione attiva, infatti, è impiegata nell'agricoltura e nell'industria collegata. Numerose sono le aziende

agricole nel territorio. A Fasano sorge il Consorzio Agroalimentare, fondato dalla Camera di Commercio e dalle varie associazioni di categoria, motore dell'economia agricola fasanese e pugliese.
Negli ultimi dieci anni, però, fiore all'occhiello dell'economia locale, settore sempre più in ascesa, garanzia di risorse e di posti di lavoro, è il **comparto turistico**.

La Puglia è la regione più bella del mondo, stando al riconoscimento che **National Geographic** ha tributato alla nostra regione nel 2020 e nel 2021.
Quella del successo del **turismo in Puglia** è, in realtà, la ritrovata conferma del valore e della bellezza di una regione che, ormai da anni, si è imposta nel panorama estivo, culturale e turistico a livello mondiale. Il successo della Regione ha attirato anche l'attenzione di vip e personalità di spicco straniere, che hanno deciso di investire in alcune masserie dell'entroterra, elemento, questo, che, di rimando, non fa che valorizzare ulteriormente, agli occhi dei turisti, il valore della Puglia, con il suo mosaico di vigneti e uliveti, punteggiato di città collinari dalle case bianche, paesaggi incantati che vanno dal mare cristallino alla collina, il panorama incantevole di località quali Alberobello, con i suoi iconici trulli (*dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO)*, alcuni dei quali trasformati in alloggi di lusso, stanze dotate di ogni comfort, pareti di pietra, tetti bassi e a cupola, giardini con portici ricchi di ombra dove organizzare cene e spesso anche una spa. Indimenticabili anche Ostuni**,** Bari e la città barocca per eccellenza, Lecce**.**
In ogni angolo si trovano bellezza, storia, divertimento, buon cibo e cordialità.

E la Puglia turistica ha fatto registrare numeri da record (nonostante le restrizioni), in quanto il trend rilevato nel 2021 è stato ancora più positivo rispetto all'anno pre-pandemia. L'agenzia regionale Puglia Promozione, con il suo Osservatorio, conferma che, da luglio a settembre 2021, arrivi e presenze sono aumentate rispettivamente del 5,7% e del 7,5% rispetto all'estate del 2019, grazie ai flussi nazionali aumentati del 14,7% e del 13,6%. Dopo un Ferragosto da tutto esaurito, che ha visto le nostre spiagge fra le preferite dai turisti italiani, alberghi pieni e un boom delle seconde case, anche le settimane successive hanno ribadito il trend: "*la Puglia è stato il luogo da non perdere dell'estate 2021*", come hanno scritto anche testate straniere come *Thetimes.co.uk o Figaronautisme.fr.*

È la Germania il Paese che offre il maggior numero di arrivi e presenze. Nel 2021 poco meno di 300mila sono stati i turisti tedeschi giunti in Puglia. Anche gli Stati Uniti, dopo il calo del 2020, riappaiono tra i principali mercati della Puglia, ma classificandosi al settimo posto del ranking degli arrivi, anziché al quarto posto come nel 2019.

Da osservare anche l'aumento, in valori assoluti, registrato tra il 2020 e il 2021 dagli altri Paesi dell'Asia Occidentale, classificazione che include anche Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Oman e Qatar.

E se è vero che la pandemia ha inesorabilmente cambiato la percezione della vacanza, ha comunque aperto scenari nuovi, da interpretare e volgere a proprio favore. Secondo un'indagine Swg, commissionata a maggio, la Puglia è prediletta anche come meta di *"workation",* periodo in cui si lavora a distanza, per esempio a settembre e ottobre, preferibilmente in un contesto simil-vacanziero: su un campione di 1.200 residenti italiani, la preferenza Puglia ha registrato un +10% rispetto al 2020, superando Toscana (+6%) e Sicilia (+7%), anche se non la Sardegna (+15%).

Nella classifica delle prime 15 località pugliesi per presenze, Fasano è all'ottavo posto e la prima in provincia di Brindisi con 498.873 presenze (135.349 presenze straniere), una sorta di *punto mediano* della Puglia, dove il turismo si è fortemente radicato tanto da far sorgere, anno dopo anno, nuove strutture ricettive, tra masserie ristrutturate, bed and breakfast, agriturismi di qualità e resort per vacanze da sogno e multisensoriali, un territorio diventato finanche passerella di personaggi del jet-set nazionale e internazionale. In forte crescita il turismo anche a Ostuni, che nel 2021, ha fatto registrare 318.070 presenze, mentre nel 2020 il totale era stato di 264.574.

Ebbene, uno dei portali web più seguiti ed utilizzati, *Booking.com*, ha reso noti i risultati di un'indagine sulle preferenze dei turisti italiani e stranieri: Ostuni è stata la località più gettonata, più cercata e *"cliccata",* per le vacanze estive 2021. I motivi sono da ricercare, senz'altro, nel mare cristallino e nelle coste incantevoli, nella bellezza dei paesaggi, nel buon cibo, nei ristoranti e nelle splendide osterie.

Analisi demografica

L'analisi demografica di un territorio condotta annualmente non può che comportare la rilevazione di variazioni di lieve entità, poiché è impensabile che nell'andamento demografico di una popolazione possano esserci cambiamenti sostanziali da un anno all'altro.

Oltre agli assetti demografici che differenziano i singoli territori comunali occorre aggiungere ulteriori aspetti quali, solo per fare alcuni esempi tipici, la presenza o meno di un tessuto associativo significativo, la concentrazione più o meno incisiva dell'immigrazione, l'incidenza della popolazione anziana sulle altre fasce d'età della popolazione nel suo insieme, l'ampiezza dei nuclei familiari portatori di bisogni, di cura e di integrazione sociale.

I dati raccolti consentono di esprimere alcune valutazioni in merito alle dinamiche intervenute nella struttura della popolazione, nella popolazione immigrata, nello stato civile, nella struttura familiare, nel contesto economico e lavorativo. Fatta questa premessa di carattere generale, l'analisi socio-demografica per l'anno

2021 può essere senz'altro arricchita da ulteriori aggiornamenti, soprattutto parametrandola a tendenze rilevate nel passato.

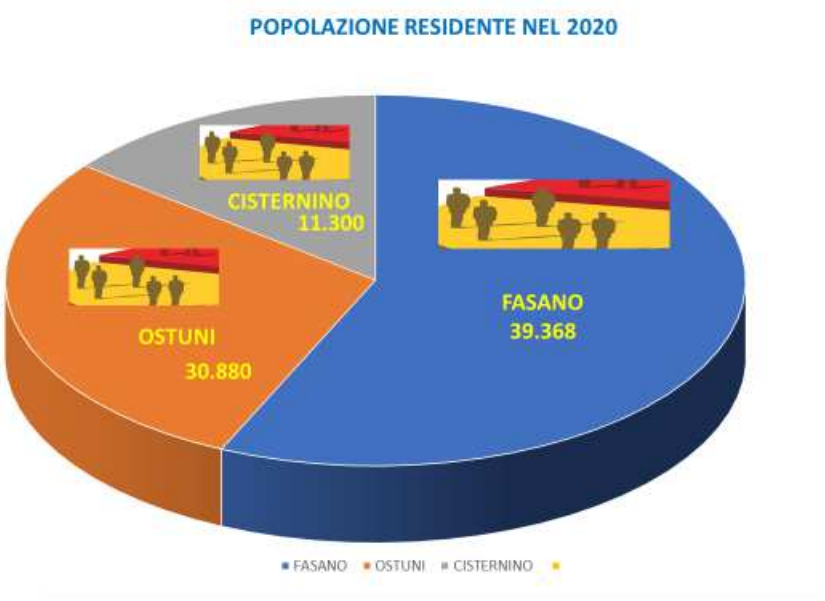


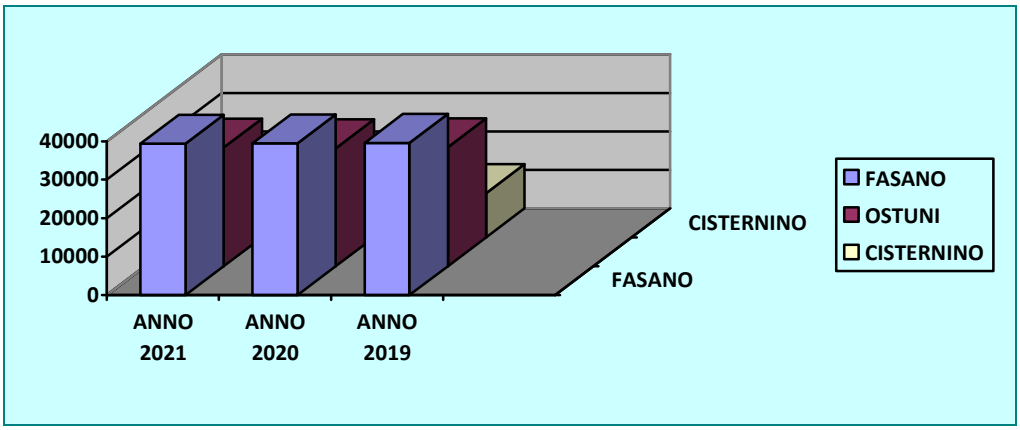
Tabella 1. – Popolazione residente per sesso 2021

(dati aggiornati al 31.12.2021)

Popolazione residente per sesso 2021 – con raffronto 2021/2020 *(Fonte Anagrafi Comunali)*								
Comuni	**Pop. residente 2021**	**%**	**Uomini**	**%**	**Donne**	**%**	**Pop. Residente 2020**	**Raffronto 2021/2020**
Cisternino	11.300	13,86%	5.431	13,77%	5.869	13,94%	11.360	-0,53%
Fasano	39.368	48,28%	19.208	48,69%	20.160	47,88%	39.469	-0,26%
Ostuni	30.880	37,87%	14.808	37,54%	16.072	38,17%	30.663	0,71%
Totale	**81.548**	**100,00%**	**39.447**	**100,00%**	**42.101**	**100,00%**	**81.492**	**0,07%**

L'Ambito Territoriale Sociale BR2 ha una popolazione complessiva di 81.548 abitanti, il dato al 31 dicembre 2020 era di 81.492 abitanti (+56 abitanti in un anno) e un -8,83% di nascite rispetto al 2019. Ad eccezione del Comune di Ostuni (+0,71%), si registra un costante trend negativo (-0,53% nel Comune di Cisternino, -0,26% nel Comune di Fasano) che, di pari passo con la tendenza nazionale di un Paese che comincia a declinare dal punto di vista demografico, porta alla luce fenomeni già noti che incidono su tale decremento, quali separazioni, scissioni di comodo, minor numero di nascite in generale (determinato, spesso, dall'insicurezza economica e precarietà lavorativa), allontanamento dei più giovani in cerca di indipendenza.

I dati forniti dalla Corte dei Conti, nel *Referto sul sistema universitario 2021, mostrano*, difatti, un aumento di giovani laureati nazionali impegnati con successo in altri Paesi. Molti studenti si formano in *casa*, per poi fuggire all'estero. Segno di riconosciuto valore dell'offerta accademica italiana, ma di successive problematiche nel momento di ingresso nel mercato del lavoro.



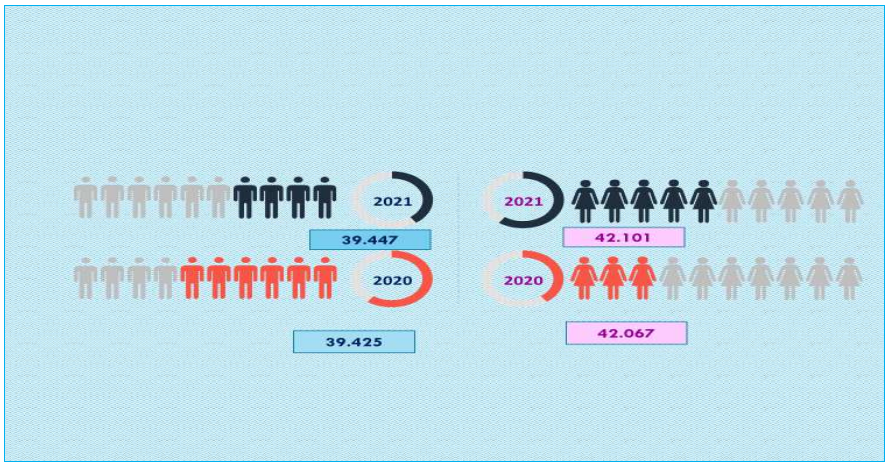
Protagonisti della *fuga di cervelli* sono ragazzi tra i 18 e i 34 anni, con altissime competenze e specializzazioni, soprattutto in ambito tecnologico e di ricerca.

La suddetta fragilità economica, chiaramente, provoca un circolo vizioso: i redditi bassi non attirano immigrazione, al contrario provocano la partenza dei giovani più istruiti verso il Nord e l'estero peggiorando ulteriormente le dinamiche demografiche: si può senz'altro affermare che l'esodo giovanile è strettamente collegato allo scarso sviluppo economico.

Le previsioni sul futuro demografico in Italia, elaborate dall'Istat, restituiscono un potenziale quadro di crisi: da 59,6 milioni al 1^ gennaio 2020 a 58 milioni nel 2030, a 54,1 mln nel 2050 e a 47,6 mln nel 2070.

Entro 10 anni, l'81% dei Comuni avrà subito un calo di popolazione, l'87% nel caso di Comuni di zone rurali. Previsto in crescita il numero di famiglie, ma con un numero medio di componenti sempre più basso. Meno coppie con figli, più coppie senza: entro il 2040 una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli, più di una su cinque non avrà figli.

La struttura per genere della popolazione residente nei comuni dell'Ambito si caratterizza per una maggiore presenza di donne: sono complessivamente 42.101, cioè il 51,6% del totale.



Nelle successive tabelle si registrano i dati riguardanti la popolazione residente sul territorio suddivisa per classi d'età, nuclei familiari e numero di stranieri residenti sul territorio.

Tabella 2. – Nascite nel periodo 2021-2020-2019

Nascite nel periodo 2021-2019 (*Anagrafi Comunali*)											
Comuni	**nati 2021**			**nati 2020**			**nati 2019**			**Variaz. 2021/2020**	**Variaz. 2021/2019**
	M	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**	**M**	**F**	**TOT**		
Cisternino	27	22	49	31	34	65	28	23	51	-24,62%	-3,92%
Fasano	131	128	259	127	116	243	160	113	273	6,58%	-5,13%
Ostuni	84	83	167	72	87	159	97	100	197	5,03%	-15,23%
Totale	**242**	**233**	**475**	**230**	**237**	**467**	**285**	**236**	**521**	**1,71%**	**-8,83%**

Nel comune di Cisternino (49 nascite nel 2021) si registra, nelle annualità analizzate, una discreta flessione rispetto al 2020 (-24,62%), in lieve aumento le nascite nei Comuni di Ostuni (+5,03%) e Fasano (+6,58%).

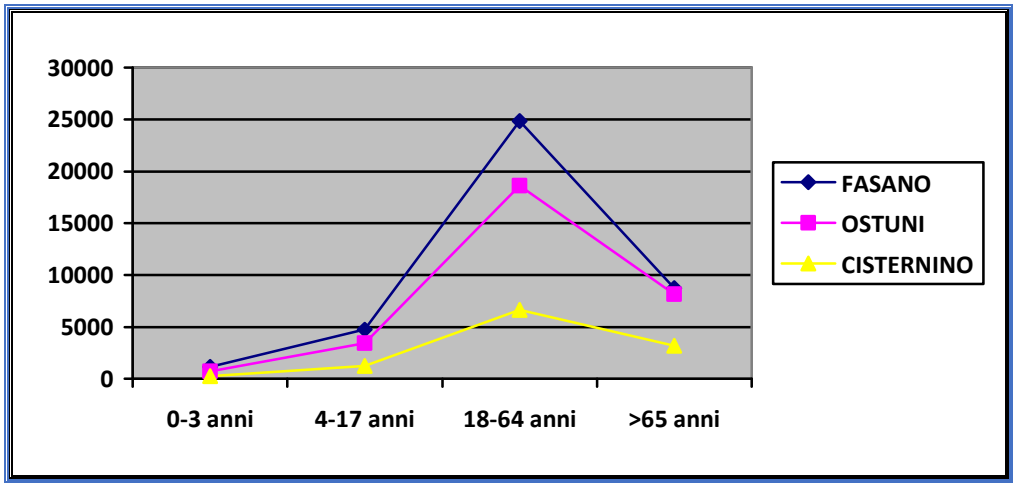
Un maggior numero di nascite maschili caratterizza l'anno 2021 nei tre comuni dell'Ambito (242 nascite maschili e 233 nascite femminili).

La distribuzione per classi di età della popolazione residente nell'anno 2021 è data dalla seguente tabella, nella quale non sono presenti variazioni di rilievo rispetto agli anni precedenti riguardo al *trend* per tutte le fasce d'età.

Tabella 3. – Popolazione residente per classe di età

Popolazione residente per classe di età *(Anagrafi Comunali)*									
Comuni	Pop. residente 2021	0-3 anni		4 - 17 anni		18-64 anni		oltre 65 anni	
		TOT	% su pop.	TOT	% su pop.	TOT	% su pop.	TOT	% su pop.
Cisternino	11.300	237	2,10%	1.229	10,88%	6.652	58,87%	3.182	28,16%
Fasano	39.368	1.127	2,86%	4.755	12,08%	24865	63,16%	8.746	22,22%
Ostuni	30.880	707	2,29%	3.408	11,04%	18.601	60,24%	8.164	26,44%
Totale	81.548	2.071	2,54%	9.392	11,52%	50.118	61,46%	20.092	24,64%

In essa si evidenzia la maggiore concentrazione nel comune di Fasano della fascia d'età dai 18 fino ai 64 anni (63,16% sul totale popolazione), contro una minore presenza percentuale di anziani ultra-sessantacinquenni (22,22%), che risulta invece oltre il 25 % negli altri comuni (28,16 % Cisternino e 26,44% Ostuni).



Di qualche interesse può essere il raffronto per classi di età per ciascun comune, con le variazioni rispetto al 2020:

Tabella 4. – Raffronto 2021/2021 per classi di età

CISTERNINO - Raffronto 2021/2020 per classi di età				FASANO - Raffronto 2021/2020 per classi di età				OSTUNI - Raffronto 2021/2020 per classi di età			
classi età	2021	2020	% +/-	classi età	2021	2020	% +/-	classi età	2021	2020	% +/-
0 - 3 anni	237	258	-8,14%	0 - 3 anni	1.127	1.175	-4,26%	0 - 3 anni	707	711	-0,56%
4 - 17 anni	1.229	1.246	-1,36%	4 - 17 anni	4.755	4.793	-0,79%	4 - 17 anni	3.408	3.465	-1,65%
18 - 64 anni	6.652	6.719	-1,00%	18 - 64 anni	24.865	25.021	-0,62%	18 - 64 anni	18.601	18.480	0,65%

oltre 65 anni	3.182	3.137	**1,43%**	**oltre 65 anni**	8.746	8.480	**3,14%**	**oltre 65 anni**	8.164	8.007	**1,96%**
TOTALE	**11.300**	**11.360**	**-0,53%**	**TOTALE**	**39.493**	**39.469**	**0,06%**	**TOTALE**	**30.880**	**30.663**	**0,71%**

Analizzando sinteticamente le variazioni a breve periodo, tra il 2021 ed il 2020, i dati dei tre Comuni inducono ad alcune riflessioni: la classe di età 0 – 3 anni presenta una variazione a ribasso nei comuni di Cisternino e Ostuni; indici sostanzialmente stabili per la classe seguente 4 – 17 anni e la classe 18 – 64 anni, mentre nell'ultima classe over 65 anni, i tre comuni presentano un incremento (Cisternino +1,43%, Fasano +3,14% e Ostuni +1,96 %).

Tabella 5. – Nuclei familiari anno 2021 *(raffronto con 2021/2019)*

Nuclei familiari 2021			Nuclei familiari 2020			Nuclei familiari 2019			
Comuni	Nuclei familiari	Num. Componenti	Comuni	Nuclei familiari	Num. Componenti	Comuni	Nuclei familiari	Num. componenti	Variaz. +/- 2021-2020
Cisternino	5000	2,37	Cisternino	4969	2,38	Cisternino	4.971	2,36	0,62%
Fasano	16312	2,4	Fasano	16252	2,47	Fasano	16.093	2,48	0,37%
Ostuni	13715	2,35	Ostuni	13273	2,35	Ostuni	13.293	2,35	3%
Totale	**35.027**	**2,37**	**Totale**	**34.494**	**2,4**	**Totale**	**34.357**	**2,39**	**1,52%**

Nel periodo riportato in tabella (fonte Anagrafi Comunali), si registra un aumento del numero delle famiglie nel Comune di Ostuni (+3%), mentre nel Comune di Fasano e Cisternino i nuclei familiari sono sostanzialmente stabili rispetto agli anni precedenti.

In termini assoluti, in totale, il numero di famiglie dell'Ambito è pari a 35.027. La composizione dei nuclei familiari è mediamente 2,37 componenti per nucleo, dato sostanzialmente equivalente a quello degli anni precedenti.

Rispetto alla composizione dei nuclei familiari è interessante un'analisi dei nuclei mono-componente, ovvero costituiti da una sola persona.

Tabella 6. – Famiglie monocomponenti

Famiglie monocomponenti (2021)				Famiglie monocomponenti (2020)				Variaz. +/- fam. Monoc. 2021/2020
Comuni	**TOTALE 2021**	**Totale famiglie**	**% su tot fam.**	Comuni	**TOTALE 2020**	**Totale famiglie**	**% su tot fam.**	
Cisternino	1768	5000	35,36%	Cisternino	1713	4969	34,47%	3%
Fasano	5177	16312	31,74%	Fasano	5280	16252	32,49%	-2%
Ostuni	4798	13715	34,98%	Ostuni	4685	13273	35,30%	2%
Totale	**11.743**	**35.027**	33,53%	**Totale**	**11.678**	**34.494**	**33,86%**	1%

Contrariamente agli anni passati, in cui si è verificato un generalizzato incremento, in questo ultimo anno i dati differiscono all'interno dei Comuni dell'Ambito rispetto al numero dei nuclei mono-componente: in particolare nel 2021 si rileva un aumento più marcato per il Comune di Cisternino (con un aumento di 55 nuclei), più contenuto a Ostuni, dove l'incremento (2%) si attesta su 113 nuclei ed un decremento nel Comune di Fasano (-2%).

È comunque rilevante che le famiglie mono-componente rappresentino oltre un terzo del totale delle famiglie (rispettivamente 35,36% a Cisternino e 34,98% a Ostuni), mentre sono il 31,74% a Fasano, il cui numero in assoluto, pari a 5.177, è di poco superiore a quello di Ostuni (4.798).

Si tratta di un fenomeno particolare, caratteristica tipica del nostro Ambito, condizionato molto probabilmente, oltre che da fattori demoscopici (il minor numero di figli per famiglia, l'aumento delle separazioni, figli che vanno a vivere da soli), da fattori di altra natura, fra i quali potrebbe avere una particolare incidenza l'artificiosa scissione dei nuclei familiari, in un territorio nel quale è fortemente radicata l'usanza della *seconda casa* come residenza estiva.

Ai fini della presente analisi, è di particolare rilevanza il dimensionamento della componente anziana della porzione di famiglie composte da una sola persona. Come si evidenzia nella tavola a seguire, si tratta - in totale generale – quasi esattamente della metà del totale delle famiglie mono-componente (5.707 nuclei sul totale di 11.743), con una nettissima prevalenza femminile, pari circa ai tre quarti in ogni comune: a Cisternino sono 653 le donne anziane che vivono da sole (contro 254 maschi) e a Ostuni sono 1.805 le donne anziane sole (contro 587 maschi). A Fasano si riscontrano 1.789 donne anziane con un'interfaccia di 619 uomini.

La distribuzione territoriale degli stessi nuclei assegna percentuali sostanzialmente invariate ai tre Comuni.

Tabella 7. – Famiglie monocomponenti >65 anni

Famiglie monocomponenti oltre 65 anni (2021)					
Comuni	**maschi**	**femmine**	**TOTALE 2021**	**% su tot fam.**	**% sul tot. Famiglie mono-componente**
Cisternino	254	653	**907**	18,25%	51,30%
Fasano	619	1.789	**2.408**	14,82%	46,51%
Ostuni	587	1.805	**2.392**	18,02%	49,85%
Totale	**1.460**	**4.247**	**5.707**		

N. 1.460 famiglie monocomponenti >65 anni composte da uomini

N. 4.247 famiglie monocomponenti > 65 anni composte da donne

Per completare l'analisi della composizione delle famiglie, assume importanza approfondire dei dati relativi alle famiglie mono-genitoriali.

Il primo dato in assoluto meritevole di commento è che il totale delle famiglie dell'Ambito con un solo genitore rappresenta poco più del 14% dell'insieme dei nuclei familiari, vale a dire 4.931 nuclei con figli su 35.027 famiglie. È un dato essenzialmente congruente con quello dell'anno 2020.

Le famiglie con figli nel Comune di Cisternino presentano una incidenza del 7,41% sul totale dei nuclei familiari; si registra dunque un decremento rispetto al 9,06% dell'anno 2020 e sempre nettamente inferiore rispetto alla situazione di Ostuni, dove le famiglie con un solo genitore sul totale delle famiglie rappresentano il 15,68%. Si registra invece un notevole incremento nel Comune di Fasano che, dall'incidenza del 8,92 % dell'anno 2020, registra un 15,27% nell'anno 2021.

Tabella 8. – Famiglie mono-genitoriali

Famiglie mono-genitoriali (2021)											
Comuni	**con figli**			**con minori**			**TOT. Nuclei familiari**	**TOT nuclei monop.**	**% fam. con minori su fam. monop.**	**% fam. con minori su fam. con figli**	**% fam. monopar. con figli su tot. nuclei fam.**
	M	F	TOT	M	F	TOT					
Cisternino	54	314	**368**	14	83	**97**	**5.000**	1.768	5,49%	26,36%	**7,41%**
Fasano	ND	ND	**2.482**	ND	ND	**978**	**16.312**	5.177	18,89%	39,40%	**15,27%**
Ostuni	387	1.694	**2.081**	203	807	**1010**	**13.715**	4.798	21,05%	48,53%	**15,68%**
Totale	**441**	**2008**	**4931**	**217**	**890**	**2085**	**35.027**	**11.743**	**44,32%**	**38,10%**	**14,08%**

Di un certo interesse le percentuali di famiglie con minori su famiglie con figli, in particolare Ostuni marca quasi il 50% (48,53%) mentre la situazione complessiva nell'Ambito si assesta al 44,32%. Ed è significativa, sul piano delle implicazioni per la programmazione sociale dell'Ambito, proprio l'analisi della situazione delle famiglie mono-genitoriali con figli minori a carico.

Tabella 9. – Famiglie mono-genitoriali 2021-2021

Famiglie monoparentali (2021)			Famiglie monoparentali (2020)			Variaz. 2021/2020	Variaz. 2021/2020
Comuni	**con figli**	**con minori**	**Comuni**	**con figli**	**con minori**	**con figli**	**con minori**
CISTERNINO	368	97	CISTERNINO	450	122	-18,22%	-20,49%
FASANO	2482	978	FASANO	1450	820	71,17%	19,27%
OSTUNI	2081	1010	OSTUNI	1935	938	7,55%	7,68%
TOTALE	**4.931**	**2.085**	**TOTALE**	**3.835**	**1.880**	**28,58%**	**9,83%**

In totale la presenza nel territorio dell'Ambito di nuclei costituiti da minori con un solo genitore è pari a 2.085 unità, che rappresenta, rispetto al 2020, un valore che si attesta al 9,83%, con Cisternino che fa rilevare un decremento per le famiglie con minori che passano da 122 a 97 (-20,49%).

Resta il fatto, già evidenziato nel passato, che il peso della presenza di questa particolare tipologia di nuclei familiari, soprattutto quelli con i minori in carico, è correntemente riscontrato dai servizi sociali nella pratica quotidiana degli ultimi anni, per cui la programmazione dei servizi per l'infanzia non può comunque trascurare questi dati che riguardano una fascia di popolazione particolarmente debole e bisognosa di interventi, in presenza per l'Ambito di ben oltre 2000 famiglie mono-componente con figli minori.

Per completare l'analisi della composizione strutturale della popolazione non si può tralasciare dall'esame la componente legata all'immigrazione di stranieri che rappresenta il 3,21% del totale della popolazione, intorno a un abbondante 5% nel Comune di Ostuni, circa 3% a Cisternino, e l'1,57% a Fasano, numeri che in assoluto hanno ormai una certa consistenza, in quanto hanno superato le 600 unità a Fasano e oltre le 1.600 unità ad Ostuni.

Oltretutto va detto che le cifre cui si fa riferimento dovrebbero essere ancor più ragguardevoli se si considera l'incidenza non irrilevante delle presenze non regolari, ovvero della presenza di badanti che, pur provenienti da paesi comunitari, sono legalmente presenti in Italia ma, per la temporaneità del loro soggiorno, non sono registrate all'anagrafe e tanto meno alla previdenza sociale.

Tabella 10. – Immigrati residenti

	Immigrati residenti anno 2021 *(Anagrafi Com.)*				Immigrati residenti anno 2020 *(Anagrafi Com.)*				Immigrati residenti anno 2019 *(Anagrafi Com.)*			
Comuni	M	F	TOT	% su pop. resid.	M	F	TOT	% su pop. resid	M	F	TOT	% su pop. resid.
Cisternino	145	182	327	2,89%	136	164	300	2,64%	150	172	322	2,81%
Fasano	357	263	620	1,57%	278	213	491	1,24%	209	203	412	1,04%
Ostuni	856	813	1669	5,40%	673	717	1390	4,53%	889	757	1.646	5,31%
Totale	1.358	1.258	2.616	3,21%	1.087	1.094	2.181	2,68%	1.248	1.132	2.380	2,90%

Da rilevare un mutamento interessante quanto a presenze maschili e femminili, con un sorpasso notevole dei maschi presso il Comune di Fasano (357 contro 263) e di Ostuni (856 contro 813).

D'altro canto, già da alcuni anni vi è riscontro non solo della presenza (non sempre del tutto manifesta ed ufficiale dei migranti) quanto soprattutto della crescente domanda di servizi, a cominciare da quella più elementare della richiesta di informazioni e della conoscenza del territorio insieme alla mappatura dei servizi, registrata attraverso il lavoro svolto dallo Sportello di Ambito per l'immigrazione.

1.2 - I Principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale - Welfare d'Accesso – in piena aderenza all'art. 83 del Reg. n. 4/2007, costituisce la risposta istituzionale al diritto – bisogno di informazione sociale dei cittadini, per garantire a tutti pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi e agli interventi.

Il Servizio di Segretariato sociale, servizio strutturato dell'Ambito BR2 prevede all'interno del territorio dell'Ambito n. 3 punti di accesso presso i tre Comuni (Cisternino- Fasano- Ostuni) fin dal primo triennio del

Piano di zona. La gestione del Servizio di Segretariato e Welfare di accesso alla PUA è affidato, mediante procedura ad evidenza pubblica, ad un soggetto gestore esterno.

Il Servizio di Segretariato Sociale fornisce notizie e informazioni sui servizi sociali e sociosanitari presenti nell'Ambito territoriale e nel distretto sociosanitario. Accoglie la domanda del cittadino/utente, svolge attività di consulenza, orientamento e indirizzo, fornisce indicazioni sulle modalità d'accesso ai servizi.

Il Segretariato Sociale *aiuta* il cittadino nel rintracciare la soluzione al suo problema, quando questo non presenta la necessità di essere preso formalmente in carico dal Servizio Sociale Professionale. Collabora con le Associazioni e con gli Enti di Patronato, coordinandone gli interventi.

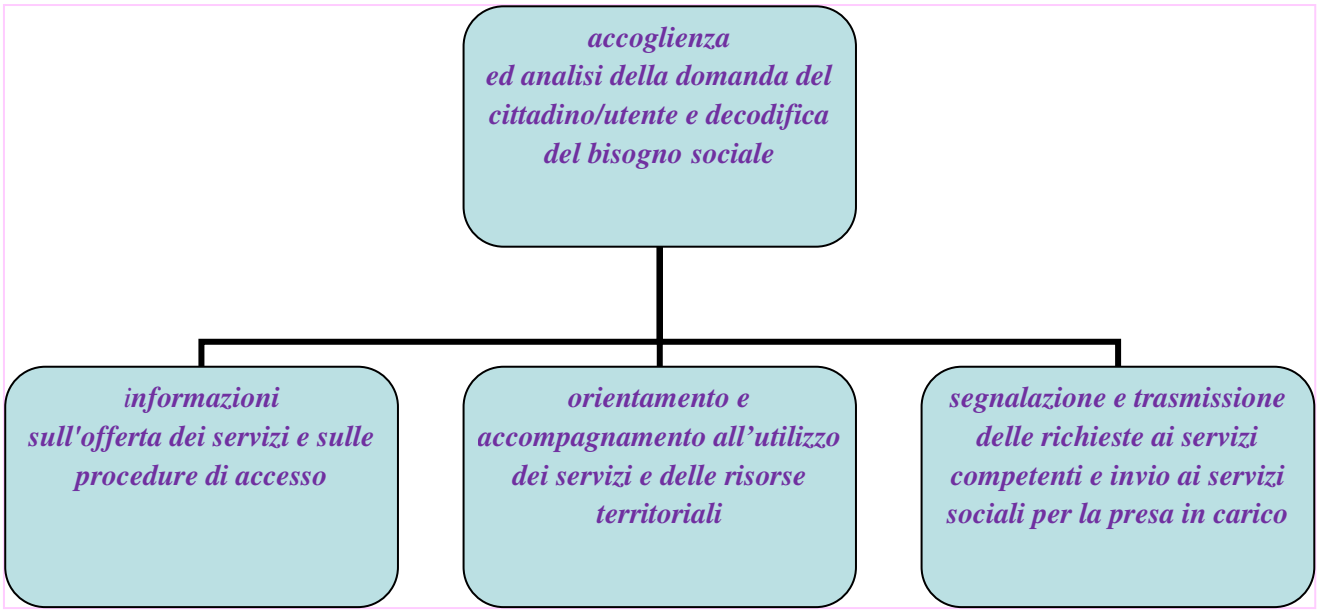
Il Servizio lavora su una dimensione ampia, attraverso l'offerta di un tempo e uno spazio gratuiti, con funzioni di sportello unico di accesso ai servizi e Porta Unitaria di Accesso (PUA) al sistema integrato socio-sanitario, dove:

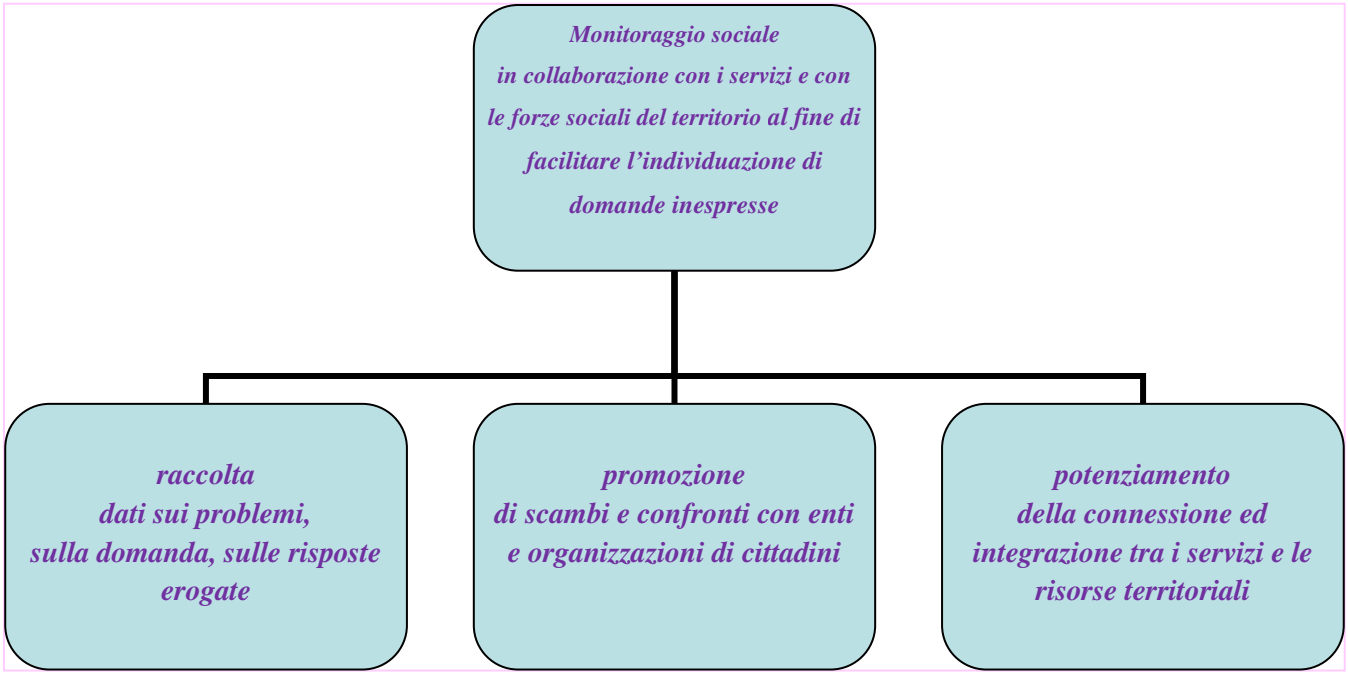
- chiedere e ottenere gratuitamente informazioni personalizzate in relazione a specifiche esigenze di tipo sociale, sanitario ed economico;
- chiedere e ottenere consulenza personale e familiare, essere accompagnati nell'accesso alle risorse disponibili;
- conoscere la disponibilità delle risorse territoriali per rendere più efficace e mirato l'intervento a favore della propria utenza.

Il Segretariato Sociale è un livello essenziale di assistenza da garantire ai cittadini, istituito in ogni Ambito territoriale.

Esso si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino: per questo motivo, quando necessario, può articolarsi in più sedi.

Il Segretariato sociale svolge nello specifico le funzioni di:



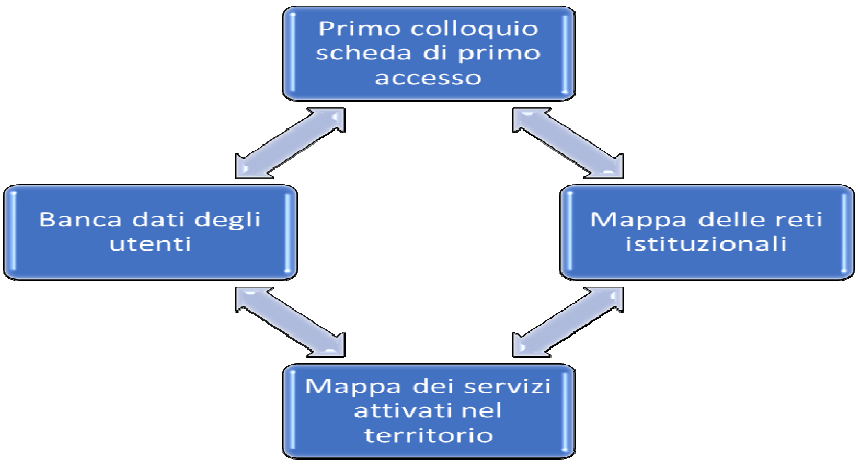


Per i tre Comuni dell'Ambito BR2 (Fasano-Ostuni-Cisternino) l'incremento della domanda nel corso di quest'ultimo anno è giustificato dalla crescente richiesta di risposte a bisogni complessi, per i quali gli Sportelli svolgono la funzione di filtro e favoriscono la connessione del bisogno alla prestazione o Servizio, indicando il percorso da compiersi per il riconoscimento di un diritto o la fruizione di una opportunità.

Il potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare ha consentito di intervenire attivamente in un'ottica di prevenzione su fenomeni quali la dispersione scolastica, conflitti genitori-figli, condizioni di fragilità dei nuclei familiari.

Nell'Ambito una funzione importante è stata svolta dall'Equipe multidisciplinare contro l'abuso e maltrattamento e dall'unità di valutazione multidimensionale.

Il servizio di Segretariato Sociale utilizza strumenti quali:



I servizi domiciliari per la popolazione anziana e disabili continuano a configurarsi centrali per il miglioramento della qualità di vita e per ridurre il rischio di emarginazione sociale, di ospedalizzazione e istituzionalizzazione improprie.

Il ***Servizio di Assistenza Domiciliare*** comprende prestazioni di tipo socio assistenziale di aiuto a persone non autosufficienti nello svolgimento delle normali attività quotidiane. Il SAD assicura l'aiuto necessario per la cura della persona (*igiene personale, vestizione, deambulazione, ecc.)* e la gestione della casa (*condizioni igieniche, acquisti, preparazione pasti, ecc.*), oltre a prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione, ecc.

Il SAD può inoltre garantire prestazioni extra domiciliari come ad esempio l'accompagnamento per il disbrigo delle pratiche, la gestione dei rapporti con il medico di base e le strutture sociosanitarie e sanitarie. Per il servizio è richiesta una compartecipazione economica, sulla base della certificazione ISEE del richiedente.

Il servizio è rivolto a persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, persone anziane e persone con disabilità, che vivono in situazione di solitudine o che non dispongono di sufficiente assistenza familiare.

Nel 2021 i Segretariati Sociali dei Comuni dell'Ambito hanno inoltre accolto richieste riguardanti la problematica della casa. Le situazioni sono state prese in carico dal Servizio Sociale professionale che, nella maggior parte dei casi, ha previsto, valutata l'urgenza e la complessità della situazione (con la presenza di minori o disabili) l'inserimento in strutture del territorio private.

CAPITOLO II

MAPPA LOCALE DEL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI SOCIO-SANITARI

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio-sanitari

La rilevazione del complesso della domanda e dell'offerta di servizi per l'anno 2021 è stata effettuata attraverso le apposite schede della Regione Puglia, il cui esito è riportato di seguito. Tra le informazioni aggiuntive si riportano iniziative finanziate esclusivamente dai rispettivi Comuni che rappresentano importanti risorse del territorio.

2.1 - L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Di Zona: i risultati conseguiti anno 2021

Il Servizio Di Segretariato Sociale - PISS

Il Consorzio CIISAF, nel mese di Dicembre 2020, ha istituito una sede stabile di **Pronto Intervento Sociale PISS**, con lo scopo di dare risposte più adeguate, complete e continue, ai bisogni dei cittadini. La sede è stata individuata nella frazione di Montalbano poiché, questa piccola frazione, è situata al centro dei tre Comuni facenti parte dell'Ambito BR2.

Lo sportello è aperto nelle ore pomeridiane tutti i giorni (15: - 18:00) e il sabato mattina (9:00 – 12:00) consentendo in questo modo l'accesso ai cittadini anche fuori dagli orari d'ufficio.

Questo nuovo punto di accesso è finalizzato a:

- *fornire le prime azioni di sostegno e, ove necessario, assistenza psico-sociale di base;*
- *abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio;*
- *fornire beni di prima necessità ai nuclei con bambini della fascia di età compresa tra 0 e 36 mesi (pannolini, alimenti, omogeneizzati);*
- *fornire beni di prima necessità per l'igiene del cittadino e dell'ambiente domestico;*
- *facilitare il processo di avvicinamento del cittadino ai Servizi Pubblici del territorio;*
- *fornire informazioni generali e immediate sui servizi sociali e socio-assistenziali pubblici e privati attivi nei Comuni di Fasano, Ostuni e Cisternino.*

Dalla sua istituzione, il Pronto Intervento Sociale Stabile, ha erogato i seguenti interventi:

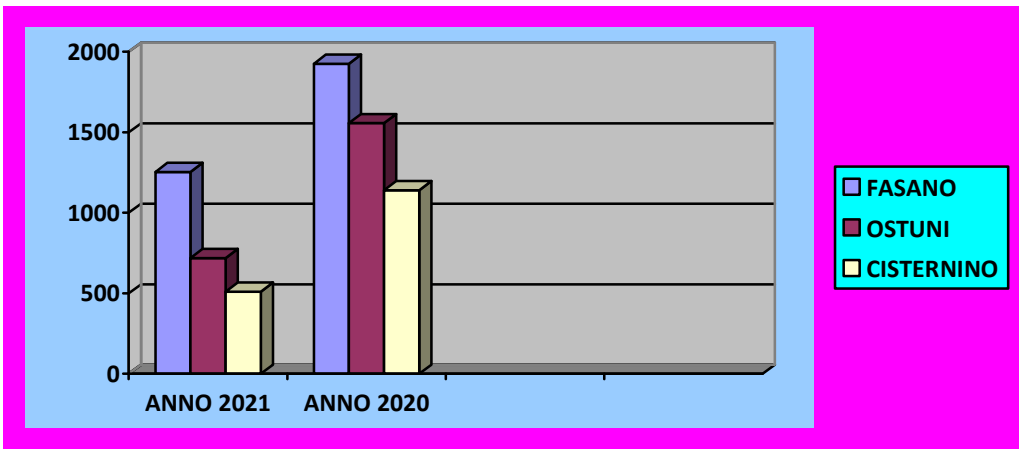
1. *distribuzione di beni di prima necessità a 25 famiglie presenti nell'Ambito BR2, a fronte delle trenta famiglie individuate dai servizi sociali dei tre Comuni e delle dieci famiglie del territorio montalbanese seguite esclusivamente dalla Caritas;*
2. *accoglienza di n. 2 segnalazioni per una successiva presa in carico da parte del Comune di residenza;*
3. *colloqui informativi.*

Si riporta di seguito il numero delle richieste pervenute agli sportelli di Segretariato, distinti per ciascun Comune, relativi all'anno 2021, con raffronto anno 2020:

Tabella 11. – Numero accessi Segretariato Sociale

COMUNI	N. DOMANDE 2021	N. DOMANDE 2020
CISTERNINO	511	1.140
FASANO	1.253	1.926
OSTUNI	719	1.558
TOTALE AMBITO	**2.483**	**4.624**

In generale si assiste a un numero di richieste agli sportelli di Segretariato differente per comune, in quanto le problematiche sono legate alla complessità del territorio specifico, così come la presa in carico di nuclei con bisogni complessi.



Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale

Lo sportello dedicato all'integrazione degli immigrati è stato previsto dal Piano di Zona ed ha regolarmente funzionato sin dai precedenti cicli di programmazione, come servizio di Ambito, con un'unità di personale (assistente sociale) appositamente dedicata, in conformità a quanto previsto dall'art. 108 del Regolamento Regionale n.4/ 2007, della Regione Puglia.

Il servizio è rivolto a tutti i cittadini dei paesi terzi soggiornanti sul territorio dell'Ambito Territoriale. L'assistente sociale dedicata svolge il proprio ruolo in sinergia con i servizi socio- sanitari ed educativi del territorio, pubblici e privati.

A partire dal 2020, è stato previsto un ***servizio di mediazione linguistica e culturale***, attivabile al bisogno, che si pone l'obiettivo di facilitare la relazione tra migranti e istituzioni, non solo per favorire le fasi di accoglienza e integrazione del cittadino straniero, ma anche per aiutare i servizi pubblici e privati a superare la difficoltà di comunicazione con l'utenza immigrata.

Lo sportello Immigrati si occupa di orientare e accompagnare i cittadini stranieri alla rete dei servizi del welfare, di informare l'utenza rispetto alle procedure giuridico-amministrative, di codificare i bisogni di soggetti particolarmente vulnerabili e dirigerli verso la successiva presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale.

In prevalenza, si sono rivolti allo Sportello cittadini immigrati provenienti dall'Albania per i Comuni di Fasano e Cisternino, Marocco e Africa per il Comune di Ostuni.

Particolare attenzione è stata dedicata all'elaborazione di progetti individuali, volti a favorire l'integrazione sociale, educativa e professionale dei cittadini stranieri e soprattutto dei minori e dei ragazzi a rischio di dispersione scolastica.

Per l'anno 2021, gli sportelli immigrati dei Comuni dell'Ambito, hanno registrato i seguenti numeri di accessi:

Tabella 12. – Accessi Sportelli Immigrati dei Comuni dell'Ambito Anno 2021

COMUNI	N. DOMANDE anno 2021
CISTERNINO	8
FASANO	45
OSTUNI	27
TOTALE AMBITO	**80**

Di seguito si riportano i dati degli accessi Sportelli Immigrati dei Comuni dell'Ambito, relativi agli anni 2019 e 2020:

COMUNI	N. DOMANDE anno 2019	N. DOMANDE anno 2020
CISTERNINO	8	9
FASANO	40	61
OSTUNI	34	32
TOTALE AMBITO	**82**	**102**

Da una iniziale lettura è subito evidente una lieve diminuzione delle domande di accesso al Servizio.

Porta Unica di Accesso (PUA)

La Porta Unica di Accesso ha la funzione di informare ed orientare i cittadini dell'Ambito rispetto ai propri diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi, conoscere le risorse sociali disponibili sul territorio in cui vivono, che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

Si prefigura in tal modo un accesso in grado di garantire capacità di ascolto, funzione di orientamento, capacità di accompagnamento, funzione di filtro, funzione di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzioni di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi, soprattutto nella gestione dei tempi di attesa nell'accesso ai servizi.

La PUA rappresenta un livello informativo e di orientamento indispensabile per evitare che le persone esauriscano le loro energie nel procedere, per tentativi ed errori, nella ricerca di risposte adeguate ai loro bisogni.

L'informazione è un diritto riconosciuto alle persone, ai gruppi sociali e alla comunità, poiché la non conoscenza e l'ignoranza delle opportunità del Sistema di welfare rappresenta il primo ostacolo alla loro fruizione e quindi alla esigibilità di tale diritto.

Nella porta unica di accesso (PUA) è garantita la presenza di operatori qualificati per comunicare, riconoscere e interpretare le esigenze della persona.

È infatti importante capire se si tratta di un bisogno informativo, che richiede quindi un'informazione esatta comprensibile e utilizzabile, oppure se sono necessari un orientamento e un avvio verso un percorso di aiuto o di presa in carico.

Un altro elemento costitutivo per la PUA è il suo posizionamento nel sistema dei servizi, definito all'interno dell'ambito geografico ritenuto ottimale.

Nel caso del nostro Ambito, la PUA è collocata nel Distretto ASL 2, coincidente con i Comuni dell'Ambito, quindi identificata dalla normativa regionale sociale e sanitaria, come ambito della programmazione e gestione dei servizi sociali e sanitari e quindi luogo di incontro tra la programmazione aziendale, attraverso i Piani Territoriali di Distretto, e quella del Consorzio CIISAF, attraverso il Piano Sociale di Zona.

GESTIONE UVM MENSILI – ANNO 2021

VALUTAZIONE E PRESA IN CARICO PAZIENTI PER SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI D.S.S.2 - FASANO

gen-21

	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	NOTE
07/01/2021	11		1	2			1					**15**	
14/01/2021	13	2	1									**16**	**1 NON ELEGGIBILE**

21/01/2021	9		3				1					13	2 NON ELEGGIBILI
28/01/2021	8	3	4									15	2 ADO
TOTALI GENERALI	41	5	9	2			2					59	
feb-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
02/02/2021			1									1	
03/02/2021	8	1					2					11	1 ADO
11/02/2021	15						1					16	
18/02/2021	6	4					1					11	
24/02/2021	1		1									2	
25/02/2021	8											8	
TOTALI GENERALI	38	5	2				4					49	
mar-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
03/03/2021	7	1	2									10	3 ADO
10/03/2021	14	2	3									19	1 ADO
18/03/2021	17		1					2				20	
25/03/2021	11	24										35	
31/03/2021	4	2	1									7	1 ADO
TOTALI GENERALI	53	29	7					2				91	
apr-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
08/04/2021	9	1	1									11	2 ADO
09/04/2021		1										1	
15/04/2021	9	3										12	
21/04/2021	5	1	2					3				11	
29/04/2021	5	2										7	1 ADO
TOTALI GENERALI	28	8	3					3				42	
mag-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
05/05/2021	10						3					13	
12/05/2021				6								6	
13/05/2021	6	9					1					16	
20/05/2021	5		4									9	
26/05/2021	5		1				6					12	
27/05/2021	2	1				1						4	
TOTALI GENERALI	28	10	5	6		1	10					60	

giu-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
09/06/2021	16	7	2									25	ADO 1
17/06/2021	10	1	8					1				20	
24/06/2021			44									44	
TOTALI GENERALI	26	8	54					1				89	
lug-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
07/07/2021							2					2	1 RINUNCIA
08/07/2021	21	4	1		1		2	8				37	
28/07/2021	15	4										19	
29/07/2021	8	9						7				24	
TOTALI GENERALI	44	17	1		1		4	15				82	
ago-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
02/08/2021			1									1	
04/08/2021	2	2										4	1 ADO
05/08/2021	3	4						1				8	
11/08/2021	8	3	2					3				16	3 ADO 1 RIMANDATO
18/08/2021	3	3										6	
26/08/2021	7	5	2									14	
TOTALI GENERALI	23	17	5					4				49	
set-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
02/09/2021	3	3						2				8	
08/09/2021	7											7	
09/09/2021	10							1				11	
13/09/2021								1				1	
16/09/2021	9	4	1									14	2 NON ELEGGIBILI
22/09/2021	7					1						8	1 RIMANDATO - 2 ADO
30/09/2021	9		3									12	
TOTALI GENERALI	45	7	4			1		4				61	
ott-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
14/10/2021	25	6										31	ADO 12 - SLA 1 - NON ELEGG. 1
20/10/2021	5	36										41	

21/10/2021		1					1					2	
27/10/2021	9	3		1						1		14	ADO 1
TOTALI GENERALI	39	46		1			1			1		88	
nov-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
04/11/2021	10	4	3									17	
12/11/2021	20	3										23	
18/11/2021	2	1						1	1			5	
25/11/2021	3	1	2							1		7	
TOTALI GENERALI	35	9	5					1	1	1		52	
dic-21													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60		TOTALI / GIORNO	
02/12/2021	7	1	2									10	
15/12/2021	16	2	1			1						20	
23/12/2021		2				6	2		3			13	
30/12/2021		4										4	
TOTALI GENERALI	23	9	3			7	2		3			47	

2.1.2 – I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Nell'ambito delle politiche per la prima infanzia e il sostegno alle responsabilità familiari l'obiettivo fondamentale è quello di alleggerire i carichi familiari, rafforzando le infrastrutture socio educative per la prima infanzia (asili nido, centri ludici ricreativi, ludoteche sia pubbliche che private), sostenendo l'adeguamento agli standard strutturali, organizzativi e qualitativi delle strutture esistenti.

I servizi socio educativi per la prima infanzia per bambini di età compresa, di norma, tra i 3 mesi ed i 3 anni presenti nel nostro territorio tendono a combinare esigenze ed interessi di due ambiti che sono o appaiono in contrasto: quello della vita privata e familiare e quello della vita lavorativa.

Il servizio che soddisfa in modo prioritario tali aspetti è l'Asilo Nido (art. 53 del R.R. Puglia del 18 gennaio 2007 N. 4 e ss.mm.ii.), in quanto appunto si occupa, nello stesso tempo, sia dei bisogni di cura dei minori che la conciliazione dei tempi di vita dei genitori.

Tale servizio presente nei 3 Comuni dell'Ambito si rivolge ai bambini di età inferiore ai tre anni e alle loro famiglie, non solo come risposta alle esigenze dei genitori che lavorano, ma anche come opportunità educativa e di crescita.

La gestione degli Asili Nido Comunali è stata affidata, mediante procedura ad evidenza pubblica a soggetti esterni, in particolare; la Cooperativa sociale "La Scintilla" di Genzano di Roma (aggiudicataria del LOTTO 2 Fasano) gestisce il nido comunale di Fasano, la Cooperativa Raggio di Sole di Casoria (Na) (aggiudicataria dei LOTTI 1 Cisternino e 3 Ostuni) gestisce i nidi comunali di Ostuni e Cisternino.

Per quanto riguarda l'organizzazione, le strutture funzionano per sei giorni a settimana e garantiscono l'apertura per 10 ore in media giornaliere, ad eccezione del sabato aperti solo la mattina.

Purtroppo anche quest'anno a causa della diffusione del Covid -19, gli asili nido comunali hanno subito sospensioni nell'erogazione del servizio, nello specifico il nido di Fasano dal 22/02/21 al 28/02/2021 (ordinanza sindacale n.12 del 19/02/2021), dal 1/03/2021 al 14/03/2021 (ordinanza sindacale n.14 del 24/02/2021) e dal 15/03/2021 al 6 aprile 2021 decreto legge del 13/03/2021 (zona rossa).

Il nido di Cisternino ha subito la sospensione del servizio dal 25/01/2021 al 05/02/2021 con ordinanza del Sindaco per contenimento del contagio; dal 14/03/2021 al 06/04/2021 per passaggio della Regione Puglia in "zona rossa".

Nonostante l'emergenza sanitaria, anche i dati dell'anno 2021, dimostrano un importante riconoscimento della qualità, della validità ed essenzialità del servizio da parte delle famiglie del territorio dell'Ambito.

Analizzando i dati, riportati di seguito in tabella, risulta che sono state presentate per l'inserimento in asilo nido n. 236 domande complessive nei 3 comuni dell'Ambito, per l'a.e. 2020/2021 e 244 per l'a.e. 2021/2022. Si registra un aumento solo per il nido di Fasano, mentre una leggera diminuzione delle domande negli altri 2 Comuni dell'Ambito.

6 per il nido di Cisternino
15 per il nido di Fasano
5 per il nido di Ostuni

Anche il numero delle famiglie che hanno usufruito dei buoni servizio è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente solo per i Comuni di Fasano e Cisternino, mentre per il Comune di Ostuni si registra una diminuzione consistente solo per l'a.e. 2021/2022.

La maggior parte dei minori inseriti nelle 3 strutture sono italiani: il nido di Fasano e di Ostuni hanno accolto alcuni minori stranieri, nello specifico per l'anno educativo 2020/2021 Ostuni tre minori del Marocco, ai quali si è aggiunto per l'a.e. 2021/2022 un minore della Nigeria. Fasano ha accolto nell'a.e. 2020/2021 un minore albanese e un minore di origine eritrea nell'a.e. 2021/2022.

Tabella 13. – Domande/Liste d'attesa

	numero domande	Di cui buoni	Lista d'attesa	TOTALE Minori	numero domande	Di cui per buoni	Lista d'attesa	TOTALE Minori

Comuni	2020	servizio 2020	2020	inseriti 2020	2021	servizio 2021	2021	inseriti 2021
Cisternino	43	7	0	34	39	6	6	30
Fasano	96	14	41	55	113	15	58	55
Ostuni	97	16	28	69	92	5	23	69
	236	**37**	**69**	**158**	**244**	**26**	**87**	**154**

Si conferma un numero di domande in lista d'attesa abbastanza significativo, diminuito solo per il comune di Ostuni da settembre a dicembre 2021, mentre è aumentato nello stesso periodo per il comune di Fasano, ciò indica sicuramente un riconoscimento della qualità del servizio offerto dal "pubblico" e, contemporaneamente, una domanda che è certamente superiore all'offerta.

Il nostro territorio, inoltre, risulta fornito di numerosi asili nido (art.53 Reg. R. n.4/2007) a gestione privata, autorizzati:

- **6 Comune di Fasano;**
- **3 Ostuni;**
- **1 Cisternino.**

Alcune strutture sono iscritte al Catalogo telematico regionale per l'utilizzo dei buoni servizio di conciliazione regionali per l'infanzia e adolescenza, che si sostanziano in buoni economici spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture (Unità di Offerta) dedicate all'infanzia e all'adolescenza, iscritte appunto in un apposito catalogo, per il pagamento delle rette di frequenza allo scopo di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse.

Altri servizi per la prima infanzia

Oltre agli asili nido, altro servizio destinato alla prima infanzia (3-36 mesi) è il Centro Ludico per la prima infanzia, (art. 90 del R.R. 4/2007), presente anche quest'anno solo nel territorio comunale di Fasano.

Si tratta di un centro a titolarità e gestione privata, che può accogliere fino a 20 bambini, in coerenza con l'autorizzazione al funzionamento concessa.

Il centro ludico offre ai bambini uno spazio educativo dove fare esperienze diverse, condividendo con i coetanei situazioni di gioco, scoperta e socializzazione; fornisce inoltre un sostegno alla genitorialità, promuovendo la partecipazione attiva delle famiglie, in relazione ai tempi di vita e lavoro.

Servizi Socio-Educativi e di socializzazione

Tra i servizi socio-educativi e di socializzazione presenti sul territorio, l'Ambito è ricco di numerose iniziative di carattere socio-educativo di socializzazione promosse dal privato sociale, dal terzo settore e dalle parrocchie locali.

Nel Comune di Cisternino, nonostante quella di quest'anno sia stata una partenza incerta a causa delle restrizioni riguardanti il Covid, nel periodo estivo l'associazione di Promozione Sociale Ideando, ha voluto offrire ai bambini e ai ragazzi di Cisternino, l'opportunità di trascorrere del tempo insieme al centro estivo. tale iniziativa è stata ancora più importante in quanto i minori avevano già trascorso diversi mesi chiusi in casa limitando le occasioni di incontro con i coetanei, perdendo varie opportunità educative in ambito scolastico ed extrascolastico. Pertanto l'Associazione Ideando - anche nell'ambito della gestione del Centro Polifunzionale per Migranti Padre Massimiliano Kolbe –ha realizzato la sesta edizione del "Kolbe Summer Village", suddiviso in:

- **soggiorno marino**, per i minori della scuola primaria e secondaria inferiore, presso Lido Verde a Torre Canne, dal 14/06/2021 al 09/07/2021
- **centro estivo**, per i minori della scuola primaria e secondaria inferiore, presso il Centro Padre Massimiliano Kolbe, in zona Pico, dal 12/07/2021 al 10/09/2021.
- **centro estivo "baby"** per i minori della scuola dell'infanzia, presso il laboratorio urbano jane-net, dal 28/06/2021 al 10/09/2021.

Tale esperienza, svolta nel periodo da giugno a settembre, hanno visto coinvolti 147 minori, tra la fascia di età tra i 3 e i 13 anni, con attività di animazione, colonie estive in loco e fuori Cisternino (mare). Da ottobre 2021 il Centro Kolbe ha riattivato i seguenti servizi: la scuola popolare Multietnica, dislocata da quest'anno in 3 sedi, per consentire il distanziamento (Kolbe, Jan-net e Biblioteca Comunale): finalizzata all'accompagnamento scolastico dei minori stranieri segnalati dalle scuole e dai Servizi Sociali Comunali e dei minori italiani in difficoltà di apprendimento. I minori frequentanti sono 26 con età compresa tra i 6 e i 17 anni, di cui 6 italiani, 17 albanesi, 1 argentino, 2 cinesi.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle ore 18.00

L'Amministrazione Comunale di Fasano ha previsto anche per l'anno 2021 la realizzazione di servizi a sostegno dei ragazzi e della gioventù, per contrastare il disagio giovanile, e garantire uno sviluppo armonico della personalità del giovane da perseguire con propri interventi e servizi specifici, affiancando quelli promossi dal privato sociale. Con l'emanazione del D.L. 25 maggio 2021 n. 73 art. 63, l'Amministrazione Comunale ha emanato un avviso pubblico per l'assegnazione di contributi a sostegno di centri estivi diurni, servizi educativi territoriali e centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa fra i 3 e i 14 anni, per i mesi da giugno a settembre 2021. A tale avviso hanno partecipato 8 associazioni/centri sportivi del territorio di Fasano che hanno consentito di agevolare la frequenza di 604 minori, 32 dei quali in carico ai servizi.

Inoltre con la fine della attività scolastiche fino alla fine del mese di luglio, l'Anspi "Oratorio del fanciullo-Don Nicola Carbonara della Parrocchia S. Antonio Abate in partnership con Anspi Oratorio Don Cosimo De

Carolis-parrocchia Santa Maria de La Salette "hanno organizzato il GREST, insieme di attività di animazione e formazione che si svolgono di pomeriggio dal lunedì al venerdì e che viene attivato da diversi anni , in quanto riscuote sempre un positivo riscontro sul territorio.

18 i minori inseriti in carico ai servizi sociali.

Novità di quest'anno è stata l'organizzazione della prima edizione del "Blu Summer Camp", il centro estivo dedicato interamente a bambini e bambine con Disturbo dello Spettro Autistico, a cura dell'Associazione Humanamente di Fasano, al quale hanno partecipato complessivamente 13 minori, dei quali 10 seguiti dai servizi sociali, iniziativa che ha riscosso notevole successo.

Da ottobre è ripartito il progetto "Oratori Insieme", che consiste nel fornire "proposte educative" rivolte ai minori del territorio, in supporto alle famiglie, durante l'orario extra-scolastico, diversificate per fasce d'età, quali: doposcuola, sala lettura, corsi di lingue; laboratorio di gioco, sportivo, musicale, di balli di gruppo, creativo, di cucina e attività simili.

Queste proposte vogliono essere espressione di "prossimità" verso le famiglie, soprattutto quelle più bisognose dal punto di vista educativo ed economico, e di "prevenzione" rispetto a situazioni di abbandono educativo. Inoltre possono essere spazio di "integrazione" rivolto ai minori stranieri presenti sul territorio.

Il progetto si rivolge ai minori dai 6 ai 14 anni, italiani e stranieri, soprattutto quelli per i quali i genitori non hanno la possibilità economica di offrire proposte educative e di svago nelle ore extra-scolastiche.

Il servizio sociale di Fasano ha indicato 22 minori in carico, che hanno partecipato al progetto svolto durante il periodo invernale.

Anche l'Amministrazione Comunale di Ostuni con l'emanazione del D.L. 25 maggio 2021 n. 73 art. 63, l'Amministrazione Comunale ha emanato un avviso pubblico per l'assegnazione di contributi a sostegno di centri estivi diurni, servizi educativi territoriali e centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa fra i 3 e i 14 anni, per i mesi da giugno a settembre 2021, al quale hanno partecipato n.2 associazioni che hanno organizzato centri estivi ai quali hanno partecipato 44 minori.

Inoltre l'Amministrazione comunale ha continuato a garantire ai minori seguiti dal SSP la possibilità di accedere alle palestre per le attività ludico sportive offerte dalle associazioni del territorio ed ha garantito momenti di aggregazione e di gioco soprattutto nel periodo natalizio grazie al coinvolgimento del privato sociale.

Progetti specifici: "La Casa dei Giochi"

La Ludoteca "**La Casa Dei Giochi"** è un servizio istituito nell'Ambito BR2 ai sensi dell'art. 89 del Regolamento regionale n. 4 del 2007, ubicato, sin dal 2009, in un immobile di proprietà comunale, a Casalini, una tra le frazioni più popolate del Comune di Cisternino e ha quindi un'esperienza consolidata alle spalle, tanto da richiamare famiglie residenti anche in frazioni vicine.

La Ludoteca è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 15.45 alle ore 18.45

Attualmente è gestito dalla Società Cooperativa Sociale Onlus Raggio di Sole, con sede legale a Napoli.

La Casa dei Giochi

Il servizio è finalizzato alla:

- promozione del benessere della comunità e al contrasto dei fenomeni di marginalità/disagio minorile;
- promozione del benessere giovanile, anche tramite opportunità culturali, aggregative e di socializzazione;
- promozione delle potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali dei minori - anche rispetto a situazioni familiari con fattori di rischio/pregiudizio per la loro corretta crescita psicofisica;
- socializzazione di bambini e ragazzi con opportunità ricreative ed aggregative;
- prevenzione della dispersione scolastica e reinserimento nel percorso scolastico e formativo;
- sensibilizzazione rispetto alla cittadinanza attiva;
- integrazione socio-culturale dei bambini stranieri.

Negli anni i gestori - al fine di realizzare le suddette finalità - hanno adottato una metodologia prettamente laboratoriale che, partendo da una preventiva analisi dei bisogni del territorio, offre ai più piccoli, come ai più grandicelli, diversi percorsi laboratoriali, intesi come dei luoghi spazio/temporali entro cui si possa imparare facendo: laboratori didattici (*giocando con immagini, fantasia, corpo, musica, libri, lettura ...*), ludici (*attività tattili, creative, sui cinque sensi, dei ruoli ...*).

Il tutto affiancato ad attività di sostegno scolastico, di approfondimento linguistico-umanistico-scientifico e con costanti ascolto ed inclusione dei genitori (*si pensi al parent coaching, al counselling psicosociale e ai gruppi di auto mutuo aiuto tra genitori*). Una strategia complessiva che nel tempo sta arricchendo un territo rio, quello delle frazioni, carente da un punto di vista educativo-ricreativo e oggi luogo di condivisione e coesione sociale.

La ricettività del servizio è pari a 15 minori (*per un tota0le massimo di 50 iscrizioni che nel 2021 sono state 32*). I minori sono suddivisi in gruppi per età e con frequenza alternata, cercando di soddisfare la domanda che nel tempo l'offerta stessa dei servizi ha contribuito ad influenzare e consapevolizzare rispetto alla cultura dell'infanzia ma anche alla gestione dei tempi di vita, curae lavoro delle famiglie stesse.

Anche l'anno 2021 è stato colpito dalla crisi epidemiologica che in modo indiscriminato ha colpito tutte le dimensioni comunitarie: dai 15 ospiti del 2020 si è arrivati a soli 8utenti frequentanti giornalieri.

2.1.3 - I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva

Pronto intervento sociale (PIS)

La Legge Quadro n. 328/2000 definisce i livelli essenziali da attuare a livello nazionale, regionale e zonale: in particolar modo, all'art. 22 comma 4, sottolinea che le leggi regionali secondo i modelli organizzativi adottati, prevedono per ogni ambito territoriale, tenendo conto anche delle diverse esigenze delle aree urbane e rurali, l'erogazione di prestazioni, tra le quali si annovera il Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) per le situazioni di emergenza personali e familiari (art. 85 del R. R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.).

Nel territorio di Fasano, il Servizio di Pronto Intervento Sociale è stato istituito con Deliberazione n. 9 del 25 luglio 2012 del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito BR2. Attualmente, il Servizio è compreso tra i servizi di welfare d'accesso, che vengono appaltati a seguito di procedura ad evidenza pubblica a soggetto esterno.

Il **servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS)** è stato inteso nel nostro Ambito come Unità operativa attiva, che garantisce interventi sociali urgenti, 24 ore su 24, consentendo di affrontare tempestivamente i bisogni di sopravvivenza per persone in grave situazione di marginalità ed emergenza sociale a tutti coloro che si trovano nel territorio cittadino, residenti e non.

Il servizio è accessibile attraverso un numero dedicato, noto alle sole forze dell'ordine e agli operatori sociali che lavorano nell'Ambito, ed è rivolto prevalentemente a persone anziane, minori non accompagnati, disabili, adulti in difficoltà sociale e psico-sociale, famiglie, stranieri, persone senza fissa dimora.

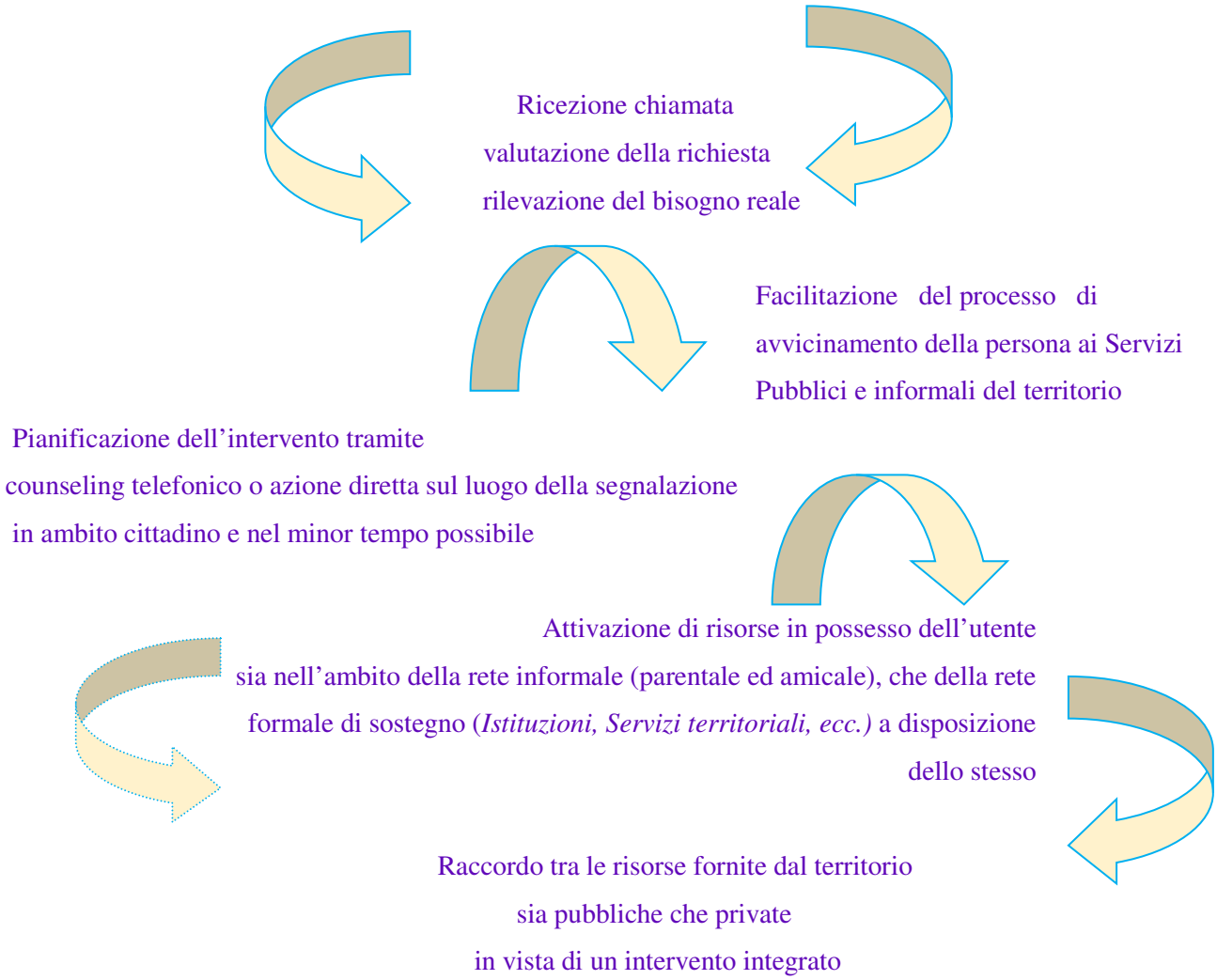
Tra le imminenti finalità, il programma prevede:

- Garantire una costante disponibilità (24 ore su 24) per 365 gg/anno per un adeguato intervento immediato e non, anche con presa in carico residenziale.
- Fornire prime azioni di sostegno ed assistenza, ove necessario, psicosociale di base.
- Abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio.

Pertanto, per "emergenza sociale" si vuole intendere la situazione di vita che comporta un bisogno

improcrastinabile di soddisfare diritti primari di sussistenza e di relazione, in situazioni di privazione o di allontanamento dal nucleo familiare, eventi traumatici che richiedono un primo soccorso per tutte le persone presenti sul territorio.

L'intervento comporta risposte con più o meno intenso grado di protezione, anche relazionale e affettivo, a seconda del destinatario dell'intervento, al quale comunque deve essere garantita la soddisfazione dei bisogni primari e l'aggancio per un percorso di continuità.



Nella fattispecie il servizio viene assicurato nelle ore pomeridiane e notturne e nei giorni nei quali non sono aperti al pubblico gli uffici e i servizi comunali e per tutti i giorni della settimana, compresi i festivi, con rotazione settimanale di pronta reperibilità degli Assistenti sociali.

Il CIISAF, con Delibera n. 13 del 23 febbraio 2018, fornisce risposte a situazioni di emergenza e disagio sociale, anche grazie al sostegno attivo preposto e messo a disposizione dall'associazione culturale di promozione sociale "Il Ponte", che prontamente individuata dall'Ente gestore, fornisce mezzi e personale in sostegno all'intervento posto in essere dal Servizio Sociale.

Le segnalazioni giunte al PIS inerenti all'anno 2021 hanno interessato in totale n. 5 interventi nell'intero Ambito Territoriale. Nello specifico n. 2 nel Comune di Fasano e n. 3 nel Comune di Ostuni.

Nello specifico sono risultati essere maggiormente coinvolti:

Anziani soli
minori non accompagnati (anche stranieri)
adulti in difficoltà e/o con problemi di dipendenza patologica donne vittime di violenza allontanamento mamma bambino vittime di maltrattamento in famiglia
adulti in difficoltà senza fissa dimora

Il servizio sta rivelando la propria importanza in termini di capacità di risposta a situazioni di emergenza e costituisce un riferimento per le Forze dell'Ordine che nella quasi totalità dei casi rappresentano l'elemento attivatore del servizio.

Emergenza abitativa

La *questione abitativa* negli ultimi anni è tornata ad essere al centro degli interessi della politica e di numerosi soggetti finanziari, soprattutto privati, ed ha nuovamente acquisito i connotati dell'emergenza.

L'"emergenza casa" non coinvolge più solo le fasce di popolazione in condizioni di estrema povertà, ma riguarda anche una parte di popolazione che per svariati motivi rischia di perdere la propria, già precaria, stabilità economica. Si tratta di un gruppo eterogeneo e trasversale: pensionati, immigrati, rifugiati, lavoratori temporanei, studenti, giovani con un reddito troppo alto per accedere all'edilizia pubblica e troppo basso per affrontare la spesa dell'affitto o del mutuo su libero mercato.

Questa lettura dinamica del fenomeno che intreccia la dimensione economica a quella più strettamente umana estende l'area del bisogno – disagio mettendola in relazione con processi di impoverimento e vulnerabilità sociale e porta alla comparsa di nuove figure portatrici di tale bisogno abitativo.

Esistono varie categorie di disagio:

Disagio Estremo Rappresenta un'area di indagine tanto urgente quanto difficile da indagare, a causa del carattere spesso sommerso del fenomeno per il quale è molto difficile disporre di fonti ufficiali in grado di presentare la situazione su tutto il territorio regionale
Disagio grave Coabitazione, affollamento e mancanza di servizi interni all'abitazione possono essere considerate forme

gravi di disagio in quanto comportano una riduzione del confort abitativo che, nei casi più gravi (si pensi ad esempio agli alloggi abitati da immigrati) può avere anche ripercussioni sulle condizioni sanitarie
Emergenza Abitativa Il ricorso ad alloggi impropri è un indicatore di una condizione di vera e propria emergenza abitativa che spinge molte famiglie ad utilizzare, a scopo abitativo, edifici aventi altre destinazioni d'uso (scuole, palestre) o strutture non adatte e degradate (baracche e container). Si è ritenuto opportuno classificare queste condizioni come emergenza, in quanto richiedono priorità assoluta di intervento
Vulnerabilità Abitativa sfratti, motivazioni e andamento; la condizione di chi vive sotto minaccia di sfratto o è stato sfrattato ha serie ripercussioni sul percorso di vita e sui progetti futuri di un individuo o di una famiglia
Rischio Abitativo Una forma di disagio può anche essere identificata nelle situazioni di rischio abitativo in cui molte famiglie o individui vivono e che fanno riferimento prevalentemente alla condizione economica, al titolo di godimento dell'alloggio e quindi all'andamento dei canoni di affitto.

Nel corso dell'anno 2021 al fine di rafforzare e potenziare la rete di servizi ed interventi di contrasto alla povertà destinati agli adulti in difficoltà e fronteggiare il problema dell'emergenza abitativa l'ATS BR2 ha proceduto alla costituzione di un **Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora** - ex art. 81 ter del regolamento reg. nr 4/2007 – e che versano in situazione di povertà estrema o difficoltà socio-economica. Esso si configura, infatti, come un servizio a carattere socio-assistenziale a regime semiresidenziale e quale luogo in grado di offrire prestazioni minime di igiene e riposo personale. Nello specifico, il Centro notturno di accoglienza dell'Ambito 2BR è stato inaugurato il 25 novembre 2020 – in un anno segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 che ha contribuito ad acuire ancor più le fragilità.

Esso risponde ad un obiettivo di servizio dell'attuale PRPS 2017-2020, oltre che del Piano regionale per la lotta alla povertà che lo integra e al tempo stesso rappresenta una priorità di intervento del Piano territoriale di lotta alla povertà di ambito (Del. CIISAF nr 13 del 22/05/2019).

Il servizio assicura una apertura di 12 ore al giorno, dalle 20:00 alle 8:00 per 7 giorni a settimana.

Non consente la stanzialità quotidiana, al contrario dell'alloggio sociale. L'accoglienza nello specifico per l'ambito BR2 è prevista per un periodo di 80 giornate annue, prorogabile di 20 +20 (a fronte di specifiche esigenze) ed è rivolto a persone dai 14 anni in su, salvo che gli ospiti più piccoli siano accompagnati dai genitori o da uno di questi.

Il Centro notturno, prevede due zone distinte: una per le persone di sesso maschile e l'altra per quelle di sesso femminile, salvo la necessità di rispondere per tempi brevi ad esigenze specifiche.

Esso è ubicato nel cortile retrostante un vecchio Convento dei Cappuccini – ora adibito ad ospedale di comunità - in via Cappuccini in Cisternino. L'immobile è di proprietà comunale ed è stato concesso in comodato d'uso gratuito al CIISAF con Del. di G.C. nr 113 del maggio 2019. L'immobile è stato

ristrutturato al fine di renderlo adeguato alle esigenze previste dal servizio, il quale è cofinanziato dal Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale quota servizi, istituito dalla L. n. nr 208/2015 coerentemente con quanto previsto dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 anche in considerazione di quanto previsto dal Dlg. N. 147/2017 in merito al rafforzamento del sistema di interventi e servizi di contrasto alla povertà. Il principio che ha fatto da faro è quello di poter rispondere ai bisogni del cittadino in difficoltà in tempi rapidi ed in modo flessibile, in connessione anche con la filosofia che poggia alla base dell'attuale PIS e del più recente PISS.

Al fine di definire in modo concertato le modalità di apertura e realizzazione del servizio nell'Ambito si è proceduto, nel settembre 2019, ad un incontro aperto agli ETS del territorio, verificando relativi requisiti e disponibilità all'affidamento. In tal contesto l'Associazione di promozione sociale Ideando ha presentato la propria adesione alla collaborazione, associandosi in R.T.S. con la Società Cooperativa Sociale Equal Time Onlus di tipo B, mirando quindi anche ad inclusione ed inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati del territorio dell'ambito. Si è proceduto quindi all'affidamento del servizio ai sensi di quanto previsto dall'art. 36 comma 2 lettera a del D. lgs. N. 50/2016 tenuto conto che è previsto uno stanziamento pari a € 35.000,00, al di sotto del valore soglia richiamato dal codice degli Appalti.

Il Centro è stato denominato "Giro di vite", richiamando il riferimento ai "giri di vita" appunto (intoppi, problemi determinati da perdita di lavoro, sfratti, problemi socio familiari…), con cui in modo imprevedibile tutti possono scontrarsi.

Gli obiettivi del Centro, come si evince dalla Carta dei Servizi, sono:

- ✓ *operare in sinergia con i soggetti pubblici e gli enti del Terzo Settore, al fine di creare una vera rete territoriale e possa aiutare e sostenere la persona e agevolare il suo reinserimento sociale;*
- ✓ *dare una risposta tempestiva e immediata al bisogno di accoglienza di chi è sprovvisto d rete parentale e luogo dove trovare rifugio, sempre nel rispetto della sua dignità e dei suoi diritti;*
- ✓ *promuove la partecipazione attiva della persona attraverso l'attuazione di un progetto individualizzato.*

Inoltre il servizio intende creare connessioni anche con altre progettualità finalizzate al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, quali quelle previste per i beneficiari delle misure nazione RdC e regionale RED.

Nell'anno 2021 sono state accolte due persone:

- 1 residente nel Comune di Fasano;
- 1 residente nel Comune di Cisternino.

Per affrontare il problema della vulnerabilità abitativa, con l'aumento degli sfratti esecutivi e difficoltà di reperire alloggi, soprattutto in presenza di disabili o anziani i Comuni hanno affrontato le situazioni cercando soluzioni adeguate ai singoli casi.

Con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Politiche Sociali n°2191 del 15/11/2019, a seguito del Bando Generale pubblicato l'11/07/2019, il Comune di Fasano, ratifica la graduatoria provvisoria generale

finalizzata all'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, disponibili o che si renderanno tali nel corso del tempo. L'elenco degli aspiranti all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ripartito a sua volta in graduatorie per persone in emergenza abitativa e graduatorie, speciali per persone disabili e per persone anziane d'età, si compone un numero pari a 45 domande istruite su 52 domande presentate.

Nel corso dell'anno 2020, l'Ufficio di assegnazione alloggi del Comune, ha dato il via ai consueti processi di verifica finalizzati all'assegnazione di 2 nuclei beneficiari, volti a comprovare i requisiti presenti in istruttoria.

Tutti e tre i Comuni dell''ambito hanno pubblicato il Bando Pubblico di Concorso per l'attribuzione di contributi integrativi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione ai sensi dell'art. 11 della legge 09/12/1998 n. 431.

I fondi da cui attingere i contributi, sono stanziati dalla Regione Puglia e dai rispettivi Comuni.

Alloggio Sociale per adulti in difficoltà

L'Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà rientra nella definizione dei servizi socio-assistenziali indicati dalla L.R. 10 luglio 2006 n.19 - "*Disciplina del Sistema Integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*" - è inteso quale struttura autorizzata per l'erogazione di un servizio aperto alla partecipazione, anche non continuativa, di adulti in difficoltà, di cui all'art. 76 del Regolamento Regionale Puglia n. 4/2007 e s.m.i.

La peculiarità del Centro, va nella direzione di offrire un servizio a carattere socio assistenziale di tipo transitorio, rivolto prevalentemente alle donne gestanti e alle madri con figli a carico, prive nell'urgenza,del provvedimento di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi fattore di grave pregiudizio la condivisione dell'abitazione con il nucleo familiare d'origine. La comunità prevede la sperimentazione di nuove forme di supporto anche logistico, utili ad agevolare le capacità genitoriali e di sostegno nel percorso d'inserimento o reinserimento sociale. L'alloggio sociale assicura il raccordo funzionale con i Servizi sociali territoriali e con le principali agenzie educative e i centri preposti a promuovere l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

L'alloggio sociale per Adulti in Difficoltà (art. 76, del R.R. n. 04/2007 e s.m.i.) denominato "Stella Polare", è prevista dal Piano di Zona 2017/2020, anche per l'anno 2021, la gestione dell'Alloggio sociale per adulti in difficoltà, è stata attribuita all'A.S.P. "Terra di Brindisi" di Fasano (BR), così come dal 2017, anno della sua prima attivazione. I soggetti utenti dell'Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà sono residenti e/o provvisoriamente domiciliati nel territorio dell'Ambito Sociale di Fasano, Ostuni e Cisternino.

All'interno dell'Alloggio sociale, sono disposti n. 11 posti letto e una presenza totale di 9 utenti.

Sono ospiti in questo periodo considerato n. 1 donna, n.1 uomo, un nucleo famigliare composto di n.3 persone (padre, madre, il figlio maggiorenne), un nucleo famigliare composto da n.4 persone (padre, madre e due figli, di cui un minore), per un totale di 9 posti occupati; degli ospiti presenti in Alloggio, n.4 (ossia uno dei due nuclei famigliari) sono provenienti dal Comune di Ostuni e gli altri cinque ospiti appartengono al Comune di Fasano. La struttura si trova all'interno della palazzina ex Omni in Via Mignozzi, a Fasano, nei pressi del 2° circolo didattico "Giovanni XXIII".

Contributi economici a integrazione del reddito

Gli interventi a sostegno dei nuclei familiari indigenti presenti nell'Ambito sono finanziati autonomamente dal Comune di appartenenza attraverso fondi di bilancio comunale. Generalmente consistono nell'erogazione di un contributo straordinario al nucleo familiare che presenta una difficoltà momentanea nel fronteggiare il pagamento delle utenze (es. bollette, canone di locazione) o l'acquisto di farmaci (es. buoni farmaci) e pertanto sono finalizzati al soddisfacimento dei bisogni fondamentali del cittadino, al fine di promuoverne l'autonomia e superare gli stati di difficoltà.

Per quanto concerne l'anno 2021, dato il perdurarsi dell'emergenza epidemiologica, dichiarata il 30 Gennaio 2020 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, a causa dell'epidemia Covid-19, sono state istituite, ulteriori misure di sostegno al reddito straordinarie per sostenere i nuclei familiari indigenti e per l'Ambito di Fasano-Ostuni-Cisternino sono stati stanziati fondi nazionali da destinare a misure urgenti di solidarietà mediante l'erogazione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari e l'acquisto di farmaci.

Inoltre, la Regione Puglia ha stanziato dei fondi da destinare ai nuclei familiari colpiti dalle difficoltà economiche determinatesi per effetto dell'emergenza COVID-19, per il sostegno al pagamento di utenze (luce, acqua e gas) e/o del canone di locazione dell'abitazione di residenza. Il Comune di Cisternino ha stanziato i fondi in due tranche, mentre il Comune di Ostuni non ha utilizzato i fondi per ulteriori misure nell'anno 2021. Il Comune di Fasano ha impiegato tali risorse per sostenere i nuclei familiari che hanno più di due figli minori a carico ed ha soddisfatto 453 nuclei familiari.

Secondo l'analisi dei dati degli ultimi anni, si conferma l'orientamento dei Comuni dell'Ambito di considerare come residuale la modalità d'intervento dell'erogazione del contributo economico in forma monetaria, per dare la preferenza o all'intervento indiretto (es. Buoni farmaci, ecc), oppure alla fornitura di Servizi o, solo per il Comune di Cisternino, l'attivazione di tirocini di inclusione sociale in settori operativi, nell'ambito dei diversi servizi comunali. Si tratta di una scelta politica di programmazione dell'uso delle risorse disponibili che è ormai in linea con una tendenza affermatasi a livello più generale (regionale e nazionale), che trova riscontro in tutti e tre i comuni dell'Ambito nella limitazione delle risorse complessivamente destinate alla specifica tipologia d'intervento.

Tabella 14. Richieste di contributi economici 2021-2020-2019 -Fondi Comunali

COMUNI	DOMANDE 2021	DOMANDE 2020	DOMANDE 2019
CISTERNINO	13	50	3
FASANO	67	104	123
OSTUNI	247	110	116
TOTALE AMBITO	327	324	242

Tabella 15. Richieste sostegno alimentare Covid-19 Anno 2021-Fondi Nazionali

COMUNI	BUONI SPESA
CISTERNINO	136
FASANO	2007
OSTUNI	694
TOTALE AMBITO	2837

Tabella 16. Richieste sostegno nuclei familiari Covid 2020-2021 - Fondi Regionali

COMUNI	BANDO FITTI E UTENZE COVID 2020	BANDO FITTI E UTENZE COVID 2021
CISTERNINO	40	34 seconda tranche 81
FASANO	45	98
OSTUNI	55 seconda tranche 58	/
TOTALE AMBITO	198	213

2.1.4 - I Servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Centro di Ascolto per le famiglie

Nel corso dell'anno 2021, il Centro di Ascolto per le Famiglie, ha proseguito le attività di presa in carico dei nuclei familiari segnalati dal Sevizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito, dal Tribunale Ordinario di Brindisi e dal Tribunale dei Minorenni di Lecce.

Le tipologie di intervento richieste hanno riguardato prevalentemente percorsi di supporto psicologico e sostegno psicoeducativo, finalizzati al ripristino di equilibri familiari disfunzionali, al sostegno delle capacità genitoriali, alla mediazione familiare, ai percorsi psicologici per genitori e minori, coinvolti in separazioni conflittuali. Nei tre Comuni, pertanto, si è registrato un incremento di incontri protetti.

	Anno 2021	Anno 2020
COMUNE	N. PRESE IN CARICO	N. PRESE IN CARICO
FASANO	30	22
CISTERNINO	9	6
OSTUNI	20	16
TOTALE AMBITO	59	44

Il Centro di Ascolto per le Famiglie, che gestisce le vulnerabilità familiari ed educative, in cooperazione con il Consultorio familiare territoriale, ha supportato, attivamente, i nuclei familiari in difficoltà, nonostante le attività di prevenzione/ formazione previste nelle scuole, abbiano subito un arresto dovuto alle restrizioni Covid-19.

Si può affermare che il servizio, nel nostro ambito territoriale, ha lavorato molto bene, adattandosi in maniera adeguata agli imprevisti, garantendo continuità ai nuclei già in carico dagli anni precedenti, accogliendo i nuovi con puntualità, competenza e professionalità.

L'Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)

Il servizio di Assistenza Domiciliare di Educativa, oramai attivo nel nostro Ambito dal 2009, è un servizio consolidato che si è evoluto nel corso di questo decennio attraverso un reciproco confronto tra i servizi sociali territoriali e le diverse cooperative che si sono succedute nel tempo.

Ad oggi questo incontro di esperienze, basato sulla condivisione degli approcci metodologici, sull'analisi delle criticità in un'ottica di conciliazione, è divenuto non più trascurabile per un continuo miglioramento di un servizio che va concepito nella sua dinamicità, in continuo mutamento in linea con le emergenti vulnerabilità sociali, i nuovi bisogni educativi e le difficoltà genitoriali nell'approccio ai bisogni evolutivi della prole. Il servizio di Assistenza Domiciliare di Educativa ritrova i suoi indirizzi generali nel Regolamento Regionale 4/2007 e ss.mm.ii., ma va necessariamente contestualizzato rispetto alle realtà territoriali in cui opera. È questa la sfida a cui sono chiamati gli operatori dei servizi sociali, che pur mantenendo la loro funzione di coordinamento-controllo e di monitoraggio del sevizio stesso, dovrebbero superare l'inflessibilità dei ruoli per "coinvolgersi" nel meccanismo del funzionamento del servizio e

trovare nell'interlocutore (gestore a cui è affidato il servizio) il partner adatto per intervenire nelle situazioni di disagio, per contrastare e prevenire l'emarginazione e lo svantaggio sociale dei minori e delle loro famiglie.

L'adozione di un regolamento specifico, inoltre (Deliberazione del CIISAF n.9 del 30/11/2017) ha permesso di disciplinare tutti i processi che caratterizzano il servizio nella sua interezza.

L'investimento su questo servizio è stato sin da sempre riconosciuto ed anche nel 2021 i Comuni di Ostuni e Fasano hanno cofinanziato con propri fondi il servizio ADE per aumentare il volume delle prestazioni – in caso contrario sostenute con il solo Fondo Unico di Ambito- e garantire al contempo l'andamento delle annualità precedenti.

Nell'anno 2021, il numero dei nuclei familiari presi in carico, è rimasto pressappoco invariato, anzi si è registrato un leggero aumento rispetto al 2020.

Tabella 17. Nuclei familiari presi in carico

Comuni	N° utenti (famiglie) 2021	N° utenti (famiglie) 2020	N° utenti (famiglie) 2019	% utenti 2021
Cisternino	9	8	11	**13,23%**
Fasano	31	32	40	**45,59%**
Ostuni	28	23	28	**41,17%**
TOTALE	68	63	79	**100%**

Dal prospetto riepilogativo riportato, anche in termini di ore di prestazioni domiciliari vi è stata nel 2021 una stabilità numerica poiché, nonostante la prosecuzione dell'emergenza sanitaria, il servizio ha mantenuto inalterate nel corso dei mesi, le proprie attività svolgendo le prestazioni orarie all'interno dei nuclei nel rispetto delle norme anti covid-19 emanate dal governo e alternando, per alcuni nuclei, la modalità mista (da remoto ed in presenza) garantendo sostegno educativo all'intero nucleo.

Tabella 18. Ore di prestazione domiciliare

ORE DI PRESTAZIONE DOMICILIARE ANNO 2021													
	genn	febb	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	sett	ottobre	novem	dicem	totale
OSTUNI	415	466	555,5	495,5	526,5	458,5	471,3	401	486,5	529	549,5	394	**5747,75**
FASANO	491	510	627,5	500	628,5	610	551	399	567,25	556	594,5	431,5	**6465,75**
CISTERNINO	109	129,5	156	145	146,5	135,5	29,5	80	92,5	65,5	80	75,5	**1244,5**
TOT	**1015**	**1105,5**	**1339**	**1141**	**1301,5**	**1204**	**1051,8**	**879**	**1146,25**	**1151**	**1224**	**901**	**13458**

Nell'anno 2021 si è continuato a garantire sostegno educativo e monitoraggio continuo soprattutto in quei contesti nei quali era necessario un controllo costante, come richiesto dall'Autorità giudiziaria, ma anche per quei nuclei che, con vari limiti, necessitavano, seppur a distanza, di un supporto organizzativo per le varie attività quotidiane.

Si conferma la funzione di rilevanza del coordinamento del servizio, inteso come momento di condivisione degli intenti tra il Servizio sociale Professionale e la Cooperativa Ente gestore.

Tabella 19. Ore di coordinamento

COORDINAMENTO	
Mesi	**Ore Ass. Soc.**
gen-21	24,5
feb-21	35,5
mar-21	41
apr-21	58,5
mag-21	52,5
giu-21	48,5
lug-21	67
ago-21	30,50
set-21	96
ott-21	50,5
nov-21	45,5
dic-21	98
Ore erogate	**648**

** Le ore di coordinamento "fuori nucleo" degli educatori sono state incluse nelle prestazioni orarie sul nucleo familiare assegnato (equipe con i servizi, coordinamento, ecc.).*

Affido Familiare

Un importantissimo servizio a sostegno della genitorialità e della tutela dei diritti dei minori è l'affidamento familiare. L'equipe affido familiare assente dall'Ambito territoriale dall'anno 2014, con il PdZ 2018/2020 è stato riformulato.

Considerato il carattere di "alta specializzazione" dei compiti assegnati dalla normativa in materia, sono proprie della professionalità dello psicologo e dell'assistente sociale le competenze tecniche di valutazione, preparazione e sostegno del nucleo affidatario, nonché di monitoraggio e verifica circa l'andamento dell'inserimento.

Il servizio, gestito dalla Cooperativa Programma Sviluppo, è stato avviato il 3 agosto 2020. Dopo i primi incontri di conoscenza nei Comuni consorziati, si è proceduto a stilare un progetto da presentare sul Territorio e nelle scuole, intitolato "A BRACCIA APERTE", progetto finalizzato a rendere l'affido familiare Smart, innovativo, basato sul principio dell'accoglienza e solidarietà.

Con il suddetto Servizio, nonostante il periodo emergenziale in cui necessariamente si è dovuto rimodulare l'attività di sensibilizzazione e di reperimento delle famiglie, si è riuscito ad agganciare ed interessare alcune famiglie propense all'esperienza dell'affido familiare.

Dall'esame dei dati rilevati nell'anno 2021, si può constatare il raggiungimento di discreti risultati, anche grazie ad un passa parola generale e informale che ha determinato un interesse diffuso rispetto alla tematica dell'affidamento familiare.

Si auspica una maggiore partecipazione e coinvolgimento delle famiglie alla tematica dell'affidamento familiare, che dovrebbe essere intesto come reale intervento di aiuto a famiglie in particolare difficoltà nella cura e nell'educazione dei figli.

La tabella riporta l'evoluzione degli affidamenti familiari nel nostro territorio rispetto all'anno precedente, da cui si deduce che la tipologia di affido prevalente rimane, come in passato, quella "intra-familiare":

Tabella 20. Affidamenti familiari

AFFIDO FAMILIARE ANNO 2021			
TIPO DI SERVIZIO	**CISTERNINO**	**FASANO**	**OSTUNI**
FULL TIME INTRAFAMILIARE	0	5	5
FULL TIME ETEROFAMILIARE	1	2	3
PART TIME ETEROFAMILIARE	0	0	1
PART TIME INTRAFAMILIARE	0	0	0
Totali	**1**	**7**	**9**

AFFIDO FAMILIARE ANNO 2020			
TIPO DI SERVIZIO	**CISTERNINO**	**FASANO**	**OSTUNI**
FULL TIME INTRAFAMILIARE	0	5	5
FULL TIME ETEROFAMILIARE	0	1	3
PART TIME ETEROFAMILIARE	1	0	0

PART TIME INTRAFAMILIARE	0	0	0
Totali	**1**	**6**	**8**

Relativamente alla spesa sostenuta, tenuto conto delle indicazioni regionali relativamente ai contributi mensili alle famiglie affidatarie, nell'anno 2021, l'ammontare è pari ad Euro 27.600,00.

La prospettiva del CIISAF è quella di incrementare il numero di affidamenti familiari che non solo favoriscano la de-istituzionalizzazione dei minori, ma che prevengano situazioni di alto rischio per gli stessi minori con il recupero della famiglia di origine. La presenza dell'equipe affido, insieme al programma PIPPI introdotto nel nostro ambito territoriale nello stesso anno, garantirà una più adeguata e completa presa in carico ed un sostegno psico-educativo alle famiglie affidatarie nell'interesse prioritario del minore.

Centri diurni per minori

I Centri socio-educativi diurni sono luoghi di integrazione sociale e culturale per bambini e ragazzi, aperti a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza e dispersione scolastica.

Assicurano agli stessi il diritto ad essere ascoltati, sostenuti e accompagnati nella crescita, garantendo loro un ambiente protetto con delle professionalità specifiche esperte nelle problematiche legate alle diverse età evolutive, al contempo offrono un valido sostegno alle famiglie nella gestione del processo educativo.

Tra le tipologie prevalenti di intervento vi sono:

- *sostegno all'integrazione dei minori;*
- *sostegno alla genitorialità;*
- *sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico;*
- *attività ludico-ricreative e laboratoriali.*

L'offerta di servizi comunitari a carattere semiresidenziale nell'area dei minori presente nell'Ambito Territoriale include la presenza di 3 strutture di cui 1 centro diurni socio educativo è ubicato a Cisternino, il "San Nicola di Cisternino" gestito dalla cooperativa Ideando e 2 centri diurni ubicati a Fasano, "Isola che c'è" gestito dall'Opera Don Guanella di Fasano e il CSED "Canonico Latorre" gestito dall'ASP Terra di Brindisi.

Dall'apposita tabella riepilogativa, si può rilevare come nel 2021 gli inserimenti nelle strutture semi-residenziali per minori, presentano un leggero calo. Si è registrata infatti sia per il comune di Cisternino che per Fasano una risoluzione/chiusura di alcuni casi a seguito del raggiungimento della maggiore età di alcuni minori o a seguito dell'inserimento in comunità residenziali per l'attivazione di altri interventi più incisivi e mirati, o per l'attivazione di servizi più vicini al nucleo familiare come il servizio di educativa domiciliare. Per Ostuni, nel 2021, il dato, così come si evidenzia dal 2017, resta pari a 0 a seguito della revoca definitiva dell'autorizzazione al funzionamento e all'interruzione delle attività del Centro socio-educativo ex art. 52

R.R. 4/2007. A tal proposito l'Amministrazione comunale di Ostuni si sta impegnando per l'attivazione di un centro diurno sul proprio territorio.

A causa dell'emergenza Covid-19, anche nell'anno 2021 i servizi offerti dai centri diurni sono stati rimodulati permettendo ai minori di garantire prestazioni a distanza in base all'esigenza supportando al contempo il nucleo familiare e offrendo, nonostante le restrizioni, un momento di aiuto alla gestione delle responsabilità familiari.

Osservando gli inserimenti su un arco temporale più lungo, si può evidenziare come vi sono sostanziali elementi di diversificazione sul territorio: per Cisternino, l'utilizzo di questa tipologia di servizio non è stata regolare nel tempo, nonostante nel 2018 sia stata disposta la chiusura del CSED "Maddalena Frescobaldi".

Il calo registrato nell'ultimo biennio (2020-2021) è stato determinato soprattutto dalle forti limitazioni pandemiche, a seguito delle quali le famiglie hanno preferito evitare la frequenza in presenza dei minori preferendo interventi di monitoraggio e sostegno a distanza.

Tabella 21. Inserimenti nei centri diurni per minori

Comuni	Utenti 2015	Utenti 2016	Utenti 2017	Utenti 2018	Utenti 2019	Utenti 2020	Utenti 2021
CISTERNINO	14	5	11	11	11	9	6
FASANO	83	36	27	35	19	13	10
OSTUNI	36	36	0	0	0	0	0
Totali	**133**	**77**	**38**	**46**	**30**	**22**	**16**

Nel Comune di Fasano, negli ultimi anni, gli inserimenti dei minori nei centri diurni continuano ed essere in forte calo: al di là di quelli disposti a seguito di provvedimento dell'Autorità giudiziaria, il Servizio Sociale Professionale ha cercato di intervenire attivando interventi alternativi come il Servizio di Educativa Domiciliare, per il quale lo stesso Comune di Fasano, al pari del Comune di Ostuni, prevede annualmente una quota di cofinanziamento potendo così fruire di un maggiore numero di ore. A ciò, si aggiunga l'opportunità offerta alle famiglie di accedere ai servizi dei Centri Diurni Socio-Educativi attraverso i buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza erogati dalla Regione Puglia, in particolare per quelle situazioni meno compromesse e per le quali comunque il monitoraggio ed il controllo sono stati garantiti.

Interventi indifferibili

Nel corso dell'anno 2021, come per le annualità precedenti la maggior parte dei casi di inserimenti di minori è avvenuta in Comunità Educative (art. 48 del regolamento regionale n. 4 /2007) nelle quali il minore riceve accoglienza e cura; costante azione educativa, assistenza, tutela, gestione ed organizzazione della vita quotidiana tenendo conto delle indicazioni della famiglia, del Servizio Sociale, delle prescrizioni stabilite dall'Autorità Affidante.

Nella maggior parte dei casi, si tratta di ragazzini di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, molti dei quali hanno messo in atto condotte penalmente rilevanti; in questi casi, l'inserimento è avvenuto innanzitutto in ragione dell'applicazione di una misura cautelare; si rilevano anche casi attivati a seguito dell'adesione a un progetto di messa alla prova che prevede tale specifica prescrizione (inserimento in struttura residenziale).

Nello specifico sono stati effettuati n. 15 nuovi inserimenti di minori da parte dei servizi sociali dell'Ambito, di cui n. 9 disposti dal Servizio Sociale Professionale di Fasano, n. 6 dal Servizio Sociale Professionale di Ostuni tutti con la madre in Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico, di cui 1 inserita dapprima in una Casa Rifugio; mentre il servizio sociale professionale di Cisternino non ha effettuato nessun inserimento.

Complessivamente gli ospiti di strutture residenziali sono stati nel 2021 n. 45, di cui 9 mamme.

Come si può osservare dalla tabella di seguito riportata, il numero complessivo dei minori fuori famiglia passa da un totale per i tre comuni di **42** nel 2020 a **45** di cui **18** minori inseriti con la loro madre.

Tabella 22. – Minori fuori famiglia

Comune	Numero minori Anno 2021	Numero minori Anno 2020
Cisternino	**9**	**9**
Fasano	**20**	**16**
Ostuni	**16**	**17**
Totale	**45**	**42**

Come l'anno precedente si evidenziano inserimenti di donne vittime di violenza (art.80 del regolamento n. 4 /2007) disposti dal Servizio sociale di Ostuni in casa rifugio, anche con figli.

Si sottolinea inoltre, per Fasano, un aumento rispetto all'annualità precedente del numero di minori inseriti in strutture residenziali, da 16 nel 2020 a 20 nel 2021.

Per Cisternino ed Ostuni il numero degli inserimenti è rimasto pressoché invariato.

Ma non sono mancati inserimenti in comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (art.74 del regolamento regionale n. 4/2007), nelle quali sono state inserite donne prive di validi riferimenti familiari, per le quali si è reputato opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, necessitando di supporto per il miglioramento delle capacità genitoriali e di sostegno nel percorso d'inserimento o reinserimento sociale. A differenza delle annualità precedenti, sono stati disposti inserimenti di minori stranieri non accompagnati, cioè di minori stranieri presenti in Italia ma privi di riferimenti familiari, disposti dal Servizio Sociale Professionale del Comune di Fasano.

L'analisi condotta verte anche sulle dimissioni dalle strutture residenziali avvenute nel corso dell'anno 2021; si registrano per i 3 Comuni n. **24** dimissioni (**14** minori di Fasano di cui 5 con la propria madre, **8** di Ostuni, di cui 4 con la propria madre dimessi dalla Casa Rifugio per donne vittime di violenza ed inseriti in Comunità alloggio madre bambino, **1** minore con la propria madre di Cisternino).

Il resto dei minori è stato dimesso per raggiungimento della maggiore età.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di ridurre gli inserimenti in strutture residenziali, in termini anche di durata, optando laddove possibile per l'attivazione di azioni di monitoraggio e supporto alla famiglia d'origine mediante soluzioni alternative quali l'affido, i Servizi a ciclo diurno e l'assistenza domiciliare educativa.

2.1.5 - I Servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Unità di Valutazione Multidimensionale

L'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), come la Porta Unica di Accesso, è stata oggetto di disciplina con l'approvazione da parte del Coordinamento Istituzionale già dal giugno 2011 e con la sottoscrizione del protocollo operativo con il Distretto 2 della ASL BR per il suo funzionamento.

Si tratta di un organismo articolato che è entrato a pieno regime nel 2012, anche per effetto dell'entrata in vigore delle *Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari*, approvate con la delibera della Giunta Regionale n. 691/2011.

Nel 2015 i tre Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale hanno approvato la Convenzione e lo Statuto per la costituzione del Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Cisternino – Fasano – Ostuni.

Nel 2018 è stato sottoscritto un nuovo Accordo di Programma fra il Consorzio CIISAF e la ASL Brindisi, per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate (CDI), nel quale sono previsti gli impegni a carico delle parti per garantire, fra le altre cose, il pieno funzionamento della Unità di Valutazione Multidimensionale, compreso il personale messo a disposizione del Servizio da parte del CIISAF.

La UVM di base è composta dal Medico del Distretto, dal MMG, dall'Ass. Sociale della Asl e dall'Ass. Sociale del CIISAF (quest'ultima coadiuvata ad una unità amministrativa di supporto) e dal Familiare del richiedente il servizio/prestazione.

L'UVM in relazione ai casi in esame è integrata dalle professionalità specialistiche, sociali e sanitarie ritenute necessarie. L'UVM si riunisce stabilmente due giorni a settimana, a questi appuntamenti fissi e pianificati si aggiungono sedute urgenti e straordinarie per DOP.

Ciò premesso, si attivano le varie fasi atte a connotare un processo di assistenza.

Dal momento in cui in PUA arriva una segnalazione /proposta dal MMG per l'ADI o da altro servizio, quale ad esempio l'ospedale con proposta di intervento assistenziale in presenza di non autosufficienza (DOP), si attiva l'UVM con il compito di ascoltare, interpretare, validare la richiesta formulata nella segnalazione.
Pertanto l'UVM in seduta collegiale svolge le seguenti funzioni:

- *Fase della presa in carico*

  In questa fase i soggetti abilitati alla valutazione del bisogno posto alla base della richiesta lo oggettivizza utilizzando opportune "*scale*" multidimensionali cosi da evidenziare la severità, problematicità, urgenza, complessità ecc. del bisogno. Lo strumento di valutazione è la SVAMA /SVAM.DI (per i portatori di Handicap) composta da una parte prettamente sanitaria, compilata dal MMG ed una parte sociale, compilata dal Servizio Sociale professionale del Comune di residenza del richiedente.

  Questo documento rappresenta per la UVM la fotografia della problematica socio sanitaria per avere una visione multidimensionale del richiedente, per poter disporre interventi verso il mantenimento o il recupero delle potenzialità residue ancora ravvisabili.

- *Fase della progettazione individualizzata*

  In questa fase le risorse umane che costituisco l'Equipe elaborano un piano di assistenza (PAI) che tenga conto sia della valutazione multidimensionale già effettuata, sia della conoscenza diretta della persona e anche tramite la presenza del familiare e del suo ambiente di vita tramite visita domiciliare o contatti avuti con l'ospedale prima della dimissione.

  Il PAI (Piano di assistenza individualizzato) contiene indicazioni quantitative e temporali relative alle prestazioni socio sanitarie appropriate, domiciliari, semiresidenziali, e residenziali e viene condiviso con il familiare.

- *Fase dell'attivazione del percorso assistenziale*

  In questa fase si realizzano le prestazioni nei tempi e nei modi previsti dalla pianificazione individualizzata.

- *Fase del monitoraggio*

  Consente di verificare l'andamento sia del processo assistenziale, sia dell'efficacia dei trattamenti eseguiti. In sostanza, monitorando il percorso si è in grado di correggere in itinere eventuali disfunzioni riscontrate nel modo con cui si dà attuazione al PAI. Queste verifiche valgono per tutti i servizi attivati per garantire il processo assistenziale (domiciliare, residenziale e semiresidenziale).

- *Fase della valutazione*

  In questa fase, la UVM, fa in punto conclusivo dato un lasso di tempo, in considerazione del processo assistenziale attivato e rispetto alla tipologia di servizio sull'esito del processo assistenziale attivato, per rendicontare complessivamente i risultati ottenuti, ma anche e

soprattutto, le carenze, le difficoltà, gli insuccessi verificatesi, affinché da tale consapevolezza critica si parta per riprogrammare il processo assistenziale.

Tabella 23. Attività UVM

Attività UVM triennio 2021-2020-2019			
Totali prese in carico	2021	2020	2019
	778	622	826

L'incremento di attività rispetto all'anno precedente, da parte dell'UVM, si spiega in ragione di un significativo aumento degli accessi alle prestazioni ADI.

Si rappresenta di seguito l'insieme della domanda socio-sanitaria a livello di Ambito, per l'anno 2021, con la distinzione della tipologia dei servizi cui ha avuto accesso l'utenza.

Tabella 24. – Istanze /accessi in PUA distrettuale Triennio 2021/2019

MONITORAGGIO PRESSO PUA DISTRETTUALE Anno 2021/ Anno 2020/ Anno 2019			
	2021	2020	2019
UVM effettuate	N. 58	N. 82	N. 115
Utenti valutati in UVM	N. 769	N. 611	N. 803
PUA- Richieste di Accesso-	N. 778	N. 622	N. 826
ADI	N. 423	N. 385	N. 497
RSA	N. 170	N. 67	N. 138
RSSA ART.66	N. 98	N. 87	N. 89
C.D.S.R. Over 18	N. 31	N. 34	N. 22
ART. 57	N. 9	N. 12	N. 13
ART. 58	N. 4	N. 6	N. 11
ART. 60- 60ter	N. 2	N. 4	N. 14
CASA PER LA VITA ART.70	N. 23	N. 15	N. 18
PRO.VI	N. 9	N. 1	N. 1
ASSEGNO DI CURA	N. 0	N. 0	N. 0
ISTANZE NON ELIGIBILI	N. 6	N. 1	N. 23
UTENTI NON VALUTABILI	N. 3	N. 10	N. 0

All'interno della tabella relativa al "Monitoraggio presso PUA Distrettuale", nella riga riportante la voce "Non Valutabili", si specifica che le istanze definite **non valutabili**, includono utenti ospedalizzati, rimandati o improcedibili.

Si può notare la costante la domanda di prestazioni di tipo domiciliare integrato, nonché residenziale, per gli adulti non autosufficienti.

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è previsto dal Piano Sociale di Zona 2018/2021 come servizio di Ambito ed è erogato come tale nei tre Comuni consorziati, sulla base di un contratto di appalto affidato mediante procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa in materia di contratti e appalti e a norma del CCNL coop. sociali per le prestazioni domiciliari dell'Operatore Socio Sanitario (OSS). Le prestazioni eseguite dal personale addetto al servizio (OSS) rinvengono dal PAI disposto in sede di UVM distrettuale.

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio: (***Fonte Dati: ADIGEST + Cooperativa San Bernardo)***

PROSPETTO SINOTTICO ADI CIISAF + ASL DSS BR02 - NUMERO UTENTI E ORE DI SERVIZIO - ANNI 2019 - 2021								
ANNO 2021			ANNO 2020			ANNO 2019		
Comuni	N. Utenti *	Ore di servizio *	Comuni	N. Utenti	Ore di servizio	Comuni	N. Utenti	Ore di servizio
Ostuni CIISAF 1° L.	11	2.247,02	Ostuni CIISAF 1° L.	9	2.390,31	Ostuni CIISAF 1° L.	7	2.650,92
Ostuni CIISAF 2° L.	6	1.225,26	Ostuni CIISAF 2° L.	6	1.593,84	Ostuni CIISAF 2° L.	12	4.552,23
TOT. OSTUNI CIISAF	***17***	***3.472,28***	***TOT. OSTUNI CIISAF***	***15***	***3.984,15***	***TOT. OSTUNI CIISAF***	***19***	***7.203,15***
Ostuni ASL 1° LIV.	14	2.618,49	Ostuni ASL 1° L.	20	3.588,95	Ostuni ASL 1° L.	28	4.649,32
Ostuni ASL 2° LIV.	11	2.142,40	Ostuni ASL 2° L.	16	2.936,42	Ostuni ASL 2° L.	24	3.803,98
TOT. OSTUNI ASL	***25***	***4.760,89***	***TOT. OSTUNI ASL***	***36***	***6.525,37***	***TOT. OSTUNI ASL***	***52***	***8.453,30***
Fasano CIISAF 1° L.	11	2.247,01	Fasano CIISAF 2° L.	6	1.525,55	Fasano CIISAF 1° L.	5	1.762,40
Fasano CIISAF 2° L.	10	2.042,66	Fasano CIISAF 2° L.	15	3.810,97	Fasano CIISAF 2° L.	12	4.230,55
TOT. FASANO CIISAF	***21***	***4.289,67***	***TOT. FASANO CIISAF***	***21***	***5.336,52***	***TOT. FASANO CIISAF***	***17***	***5.992,95***
Fasano ASL 1° L.	17	3.234,90	Fasano ASL 1° L.	14	2.492,39	Fasano ASL 1° L.	27	4.161,97
Fasano ASL 2° L.	14	2.646,74	Fasano ASL 2° L.	11	2.039,22	Fasano ASL 2° L.	22	3.405,25
TOT. FASANO ASL	***31***	***5.881,64***	***TOT. FASANO ASL***	***25***	***4.531,61***	***TOT. FASANO ASL***	***49***	***7.567,22***
Cisternino CIISAF 1° L.	2	408,70	Cisternino CIISAF 1° L.	0	0,00	Cisternino CIISAF 1° L.	1	64,04
Cisternino CIISAF 2° L.	1	204,35	Cisternino CIISAF 2° L.	2	115,43	Cisternino CIISAF 2° L.	1	64,04
TOT. CISTERNINO CIISAF	***3***	***613,05***	***TOT. CISTERNINO CIISAF***	***2***	***115,43***	***TOT. CISTERNINO CIISAF***	***2***	***128,08***
Cisternino ASL 1° L.	3	462,31	Cisternino ASL 1° L.	5	798,01	Cisternino ASL 1° L.	6	489,20
Cisternino ASL 2° L.	2	378,25	Cisternino ASL 2° L.	3	652,91	Cisternino ASL 2° L.	4	400,26
TOT. CISTERNINO ASL	***5***	***840,56***	***TOTALE CISTERNINO ASL***	***8***	***1.450,92***	***TOT. CISTERNINO ASL***	***10***	***889,46***
TOTALI GENERALI	***102***	***19.858,09***	***TOTALI GENERALI***	***107***	***21.944,00***	***TOTALI GENERALI***	***149***	***30.234,16***

Le ore ADI erogate nell'anno 2021 sono state complessivamente 19.858,09 per l'intero Ambito Territoriale Sociale.

Con gli Avvisi n. 1/2016 e n. 1/2017, è stato possibile potenziare il servizio di assistenza domiciliare integrata attraverso la misura dei Buoni Servizio anziani e disabili, finanziati dalla Regione Puglia.

I buoni servizio, avviati già nel 2016, hanno sopperito solo in parte la domanda di servizio verosimilmente in ragione del fatto che gli utenti sono chiamati a compartecipare al costo del servizio in base a fasce di ISEE. Questo elemento da sempre rappresenta un deterrente per gli anziani e i disabili non autosufficienti che devono affrontare costi elevati per l'assistenza h 24.

Gli utenti ammessi al servizio ADI vengono presi in carico, ai fini dell'erogazione delle prestazioni assistenziali, dai due Enti (ASL e Consorzio CIISAF) a seconda della tipologia di intervento richiesto: per prestazioni sanitarie, infermieristiche, riabilitative di farmaceutica e protesica, la spesa è a carico della ASL

nella misura del 100% e nella misura del 50% ripartito tra ASL e Consorzio in caso di prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare garantite dall'OSS, come da Accordo di Programma per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate del novembre 2018, sottoscritto tra l'Ambito Territoriale di Fasano e la ASL di Brindisi.

Una più intensa e attenta valutazione dei bisogni da parte dell'UVM ha permesso quindi, a fronte di una domanda non pertinente, di valutare l'appropriatezza del beneficio in base a criteri standardizzati di accesso al servizio.

Questa valida collaborazione tra il Consorzio CIISAF e la ASL ha avviato con positività un percorso condiviso, in cui si sta tentando di offrire al cittadino percorsi assistenziali sinergici tra i due Enti per poter soddisfare realmente un bisogno in una visione globale.

L'Assistenza Domiciliare Sociale (SAD)

Il servizio SAD ha avuto nel 2021 un andamento abbastanza costante sia in termini di numero di utenti che di ore di servizio erogate, condizionato parzialmente dall'emergenza pandemica dello scorso anno. La distribuzione delle ore di servizio tra i tre Comuni consorziati avviene tenendo conto della differente composizione delle fonti di finanziamento del servizio SAD: FUA, FNA e Avanzo libero costituiscono le fonti di finanziamento attraverso cui viene ripartito il monte ore in modo proporzionale su base demografica (popolazione ultrasessantacinquenne), a cui si aggiungono i singoli cofinanziamenti comunali.

Il servizio SAD consiste in interventi domiciliari forniti ad anziani e disabili per favorire la permanenza nel loro ambiente di vita. Le prestazioni fornite in base al bisogno, sono interventi di igiene personale, pulizia della casa, supporto alla relazione, disbrigo di pratiche esterne, ecc. con attività fornite sia da operatori OSS che OSA.

Di seguito la distribuzione di ore di servizio suddivise per Comune.

Tabella 25. Servizio SAD

SERVIZIO SAD anno 2021								
COMUNI	CISTERNINO		FASANO		OSTUNI		TOTALE	
MESI	ORE OSA	ORE OSS	ORE OSA	ORE OSS	ORE OSA	ORE OSS	ORE OSA	ORE OSS
GENNAIO	167	138	286	916	377	867,30	1996	1921.5
FEBBRAIO	167	147	277	934	455	796.30	899	1877.5
MARZO	211	149	317	923	531	839	1059	1911
APRILE	176	150.30	299.30	763.30	474.30	760	940.6	1673.3
MAGGIO	2033	142.30	331.30	790.30	446	802.30	980.3	1.734.9
GIUGNO	178	155	271.30	756	482	823.30	931.3	1734.3

LUGLIO	2055	153	312	871	515.30	864	1.032.3	1.888
AGOSTO	201	148	336	801	478.30	818.30	1.015.3	1.767.3
SETTEMBRE	196.30	119.30	329.30	801.30	509	824	1.034.6	1.744.6
OTTOBRE	203.30	135.30	310.30	834.30	565.30	884.30	1.078.9	1.853.9
NOVEMBRE	188	124.30	333.30	761	498	848.30	1.019.3	1.733.6
DICEMBRE	156.30	84	352	724	474.30	856.30	982.6	1.664.3
TOTALE	**2.252.5**	**1.645.5**	**3.756**	**9.876**	**5.806.5**	**9.985**	**12.970**	**21.504.2**

Nel corso del 2021 è stato possibile potenziare i servizi domiciliari attraverso:

- la **misura dei Buoni Servizio** che hanno garantito maggiore qualità agli utenti beneficiari già in carico al servizio stesso;

- la **misura dei PAC,** che ha finanziato ulteriori ore di servizio grazie alle economie delle risorse non utilizzate nelle precedenti annualità per un totale di ulteriori 4.749,45 ore, che si sono aggiunte alle ore finanziate dall'Ambito, per un totale rendicontato di **29.501,7** ore.

Per il SAD di Ambito resta valida la delibera del Coordinamento Istituzionale n. 2 del 15 febbraio 2016, con la quale sono stati approvati i costi di compartecipazione alla spesa al servizio da parte dell'utenza. È esentato dalla compartecipazione della spesa il soggetto che presenti un valore ISEE inferiore o pari a € 10.000,00.

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio:

SAD NUMERO UTENTI E ORE DI SERVIZIO 2021-2019								
ANNO 2021			**ANNO 2020**			**ANNO 2019**		
COMUNI	**N. UTENTI**	**ORE DI SERVIZIO**	**COMUNI**	**N. UTENTI**	**ORE DI SERVIZIO**	**COMUNI**	**N. UTENTI**	**ORE DI SERVIZIO**
OSTUNI	62	15.791.5	OSTUNI	85	10.753,5	OSTUNI	82	17.291.3
FASANO	65	13.632	FASANO	79	11.744,25	FASANO	87	1.3173
CISTERNINO	22	3.898	CISTERNINO	29	2.254,5	CISTERNINO	26	3.126
TOTALE	**149**	**33.321,5**	**TOTALE**	**193**	**24.752,25**	**TOTALE**	**195**	**33.590,3**

La Legge 13 del 9 gennaio 1989 ha introdotto la possibilità di richiedere contributi economici per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Con deliberazione n. 812 del 13/05/2009, la Regione Puglia ha adottato indirizzi per il finanziamento della suddetta misura fissando, tra l'altro, la competenza dei Comuni/Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali per la determinazione del finanziamento nei limiti delle risorse complessivamente disponibili su base triennale, coincidente con il rispettivo Piano sociale di Zona.

I Consigli Comunali di Cisternino (Deliberazione C.C. n. 27 del 22/05/2015), Fasano (Deliberazione C.C. n. 16 del 19/05/2015) e Ostuni (Deliberazione n. 15 del 22/05/2015), hanno approvato la Convenzione e lo Statuto per la costituzione del Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Cisternino – Fasano – Ostuni.

Il Consorzio CIISAF ha curato, dal momento della sua costituzione, il procedimento relativo al contributo/sostegno per l'eliminazione delle barriere architettoniche, prevedendo una compartecipazione di risorse derivanti dai tre Comuni dell'Ambito.

La Regione Puglia, con nota AOO_080/prot/19/12/2019, ha istituito un FONDO SPECIALE per l'Eliminazione e il superamento delle Barriere Architettoniche edifici privati (art.10 L.n.13/1989).

A seguito della costituzione del suddetto Fondo, al Consorzio CIISAF è stato assegnato l'importo complessivo di € 101.620,29, ripartito tra i tre Comuni consorziati nel modo che segue:

Comune di Cisternino	**€ 19.199,55**
Comune di Fasano	**€ 36.420,09**
Comune di Ostuni	**€ 46.000,65**

Con successiva nota 12/11/2021, la Regione Puglia Sezione Politiche abitative autorizzava l'impiego delle suddette risorse per soddisfare anche le domande inevase alla data 01/03/2021. Si è in attesa di ricevere nuove risorse al fine di soddisfare le richieste pervenute successivamente al 01/03/2021 che di seguito si specificano:

Comune di Cisternino	**1**
Comune di Fasano	**6**
Comune di Ostuni	**6**

Inserimenti in Centri sociali polivalenti per disabili (art. 105 R.R. 4/2007)

Il Centro è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di persone disabili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, il cui scopo è:

favorire un buon clima tra le famiglie ed il sistema dei servizi attivando strumenti di maggiore dialogo orientati a monitorare la condizione dei cittadini diversamente abili ed offrire un sostegno alle famiglie per favorire il superamento di situazioni di disagio che potrebbero ripercuotersi sui membri

creare le condizioni affinché le persone diversamente abili possano attivare una serie di relazioni sociali che incrementino le occasioni di socialità anche mediante la fruizione di servizi di supporto

contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale favorendo la partecipazione sociale e l'integrazione delle persone diversamente abili

sensibilizzare la popolazione sulle problematiche della disabilità e sull'importanza delle attività educative e di riabilitazione sociale

offrire uno spazio di animazione, svago, formazione ed incontro per i cittadini diversamente abili

Il Centro è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8:00 alle ore 14:00

Possono accedere al servizio i cittadini residenti nei Comuni consorziati, italiani e stranieri, che versino nelle condizioni indicate all'art. 105 del Regolamento Regionale n. 4/2007, che inoltrino domanda di accesso al servizio all'Ambito Territoriale.

Il 19 febbraio 2021 il Centro Sociale Polivalente per diversamente abili, ex art. 105 R. R. 4/2007 e ss.mm.ii., di Fasano ha avviato l'attività ponendosi come struttura territoriale di sostegno, socializzazione ed aggregazione per i soggetti fragili fruitori, inserendosi sin da subito a pieno titolo nella rete dei servizi in favore della collettività.

Dal momento che non erano terminati i lavori di ristrutturazione della sede sita a Scanzossa, si è avviato il servizio presso locali messi a disposizione dalla RSSA Canonico Rossini.

Tenuto conto della particolare situazione epidemiologica, legata al massiccio contagio da Covid-19 nella città di Fasano, intercorso nei giorni immediatamente successivi all'apertura e considerata la "chiusura forzata" nel rispetto delle Ordinanze Locali, si è intrapreso un "percorso alternativo".

L'utilizzo delle tecnologie è stato funzionale al superamento, seppur in parte, del senso di solitudine ed isolamento, permettendo di mantenere la vivacità intellettuale, oltre che consentire di sentirsi parte di un gruppo in formazione, ciò attraverso la realizzazione di laboratori creativo – manuali a sfondo integratore.

Attraverso telefonate e videochiamate di gruppo giornaliere e programmate, gli operatori hanno potuto mantenere un contatto fatto di chiacchierate, risate e buon umore, un modo per rompere la solitudine; tale

modalità ha permesso di superare il vincolo della distanza fisica per costruire legami e relazioni, per informare, dialogare e supportare, anche al fine di strutturare l'idea del centro quale struttura permanente di riferimento, cercando di dare, al contempo, un valido sostegno anche alle famiglie.

Il 12 aprile 2021, in conseguenza al calo relativo al numero di contagi in città, si sono avviate le attività in presenza garantendo la messa in atto di ogni possibile azione di contrasto alla diffusione del virus Covid-19 nello svolgimento delle stesse che, dopo una prima fase di conoscenza degli iscritti oltre che delle loro attitudini, preferenze ed esigenze, hanno continuato a svolgersi con il coinvolgimento attivo e la partecipazione propositiva di tutti (all'avvio delle attività in presenza gli utenti iscritti erano 6). L'organico è composto da un'assistente sociale, che ha un ruolo di coordinamento della struttura, di programmazione, di comunicazione con le famiglie e con la rete dei servizi; da un'educatrice professionale che si occupa di organizzare le attività nel rispetto dei tempi e delle capacità di ognuno, di stimolare l'operatività degli utenti alle attività laboratoriali proposte; da un operatore socio assistenziale con il compito di cura e igiene degli ambienti.

Tali operatori operano in modo collaborativo e condiviso, pur ricoprendo differenti ruoli e differenti livelli di responsabilità gestionale.

Inoltre, l'equipe si avvale della collaborazione di una beneficiaria del reddito di cittadinanza che svolge presso il centro il tirocinio di inclusione sociale previsto dalla misura nazionale del RdC, sin dalla data di avvio delle attività.

Anche durante il periodo estivo le attività sono proseguite regolarmente; nel corso del periodo estivo, n. 2 utenti hanno sospeso le attività, uno per trasferimento al mare e un altro per inserimento lavorativo (stagionale). Contemporaneamente, si sono registrate due nuove iscrizioni, sin da subito attivamente e assiduamente coinvolti nelle attività laboratoriali proposte.

Tra le attività proposte, si segnala: l'avvio del laboratorio "Io e la mia città", attivato attraverso l'organizzazione di un pic nic in villa comunale; la visita alla Barca a Vela "Barone" nel porto di Savelletri, grazie alla possibilità data con grande disponibilità dell'Associazione "A gonfie vele verso la vita – GV3", una serena mattinata al mare partecipata dall'intero gruppo con visita interna della Barca a Vela; a causa delle condizioni metereologiche e del forte vento non è stato possibile uscire dal porto.

Si fa rileva che, sebbene fosse prevista da contratto la chiusura del centro per l'intero mese di agosto, su istanza degli utenti e delle loro famiglie, il centro ha osservato la chiusura solo per due settimane, a partire dal 9 agosto 2021, con ripresa delle attività in data 23 agosto 2021.

Grande partecipazione da parte dell'utenza si è registrata nell'allestimento, nel mese di agosto, di uno stand espositivo presso la Mostra dell'Artigianato, patrocinata dal Comune di Fasano in località Selva.

La partecipazione all'evento si è rivelata occasione di incontro e condivisione per i ragazzi e per le famiglie, oltre che momento di inclusione ed integrazione territoriale,

La ripresa delle attività dopo la pausa estiva ha visto impegnati i ragazzi in maniera sempre collaterale alle attività laboratoriali programmate, nell'organizzazione del trasferimento presso la sede di Scanzossa, dopo l'opera di igiene totale degli ambienti da parte del personale preposto in servizio; l'allestimento dei nuovi spazi è stato motivo di coinvolgimento dei ragazzi che frequentano il centro, in quali, supportati dagli operatori, sono stati impegnati nell'organizzazione degli spazi anche con manufatti e lavoretti dagli stessi preparati. Un lavoro condiviso e partecipato, costruttore dello spirito di appartenenza che ha permesso a ciascuno di sentirsi un po' a casa propria.

Con l'open day svoltosi il 17 settembre 2021 si è inaugurata la nuova sede in C.da Scanzossa: è stata una giornata fortemente partecipata, ricca di laboratori ed attività con apertura alla cittadinanza.

A partire dal mese di settembre, il servizio è stato implementato con il trasporto per gli utenti impossibilitati a raggiungere il centro con altri mezzi.

Da evidenziare l'attivazione, nel mese di ottobre del PUC in favore di un beneficiario del reddito di cittadinanza, per n. 8 ore settimanali, con mansione di giardiniere; a quest'ultimo è stata affidata la cura dell'area esterna a verde della sede di Scanzossa.

Entusiasmante la visita realizzata il 17 dicembre 2021 presso la sede del centro "Arcobaleno", art.105 di Ostuni dove, in compagnia degli utenti della "Casa dei Talenti" i ragazzi hanno visitato il villaggio di Babbo Natale realizzato dai giovani del centro "Arcobaleno".

Il periodo delle festività natalizie ha visto gli utenti impegnati nella preparazione di una recita di Natale, esperienza per molti di loro nuova ed entusiasmante, ma che non è stato possibile mettere in scena come programmato, a causa della chiusura intercorsa dal 29.12.2021 per l'intensificarsi dei contagi da VOCID-19, con ripresa delle attività in data 10.01.2022.

All'apertura il centro contava n. 4 utenti iscritti; nel corso dell'anno il numero è cresciuto fino ad arrivare a 13 ragazzi iscritti a dicembre 2021.

Tutoraggio ex art. 91 R.R. 4/2007

Con riferimento al Servizio di Tutoraggio in Fasano, si rileva l'avvio delle attività a partire giugno 2021, con destinatari diretti i minori fragili e vulnerabili del territorio; il centro si pone come servizio del territorio in favore della collettività.

Il servizio è aperto per 18 ore alla settimana (3 ore di attività al giorno dalle ore 15.00 alle ore 18.00) per sei giorni alla settimana.

Il personale previsto per la realizzazione del servizio è costituito da un'assistente sociale, un'educatrice e un operatore socio assistenziale.

Dopo la prima fase di conoscenza dei minori e delle loro peculiarità, si sono alternate le seguenti attività:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione e animazione;
- attività espressive psicomotorie e ludiche;

- attività culturali e di formazione;
- attività di tutoraggio finalizzate all'inserimento sociale dei soggetti con difficoltà comportamentali e relazionali;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività di laboratorio ludico – espressivo e artistico;
- servizio di pulizia dei locali.

Le aree di intervento riguardano le relazioni, l'autonomia, il movimento, la manualità, le attività artistiche e di tempo libero, le attività ricreative esterne, adattandole, di volta in volta, alle caratteristiche peculiari degli utenti presenti e alle esigenze delle famiglie.

Le attività sono state avviate nel mese di giugno presso la RSSA Canonico Rossini, sede della permanenza sino al 6 settembre, giorno in cui sono iniziate le attività presso la sede di Scanzossa, in vista dell'open day del 17/09/2021; in quella data si è scelta la denominazione del centro "Il cielo in una stanza".

In considerazione della minore partecipazione e frequenza del centro nella giornata del sabato, tenuto conto delle istanze pervenute da parte delle famiglie, si è allestito uno spazio di ascolto dedicato e di condivisione di un laboratorio educativo – espressivo: percorsi e attività che utilizzano linguaggi espressivi, verbali e non verbali, quali l'arte, la manipolazione, il movimento ed il gioco, puntando l'attenzione al benessere ed al divertimento dei partecipanti.

Altra iniziativa attivata, su richiesta esplicita delle famiglie, è il laboratorio IMPARIAMO INSIEME, aiuto compiti giornalieri, supporto e sollievo per le famiglie, garanzia di frequenza del centro nonostante gli impegni che comporta il periodo scolastico.

Il servizio ha raggiunto in questi mesi la sua piena attività; il mese di dicembre è stato ricco di eventi e attività laboratoriali in occasione del Natale. I ragazzi e le famiglie hanno partecipato attivamente alle attività proposte; è stata organizzata una visita alla sede del centro "Arcobaleno", ex art. 105 di Ostuni, in occasione dell'allestimento del Villaggio di Babbo Natale.

I ragazzi e le famiglie hanno avuto modo di interagire con gli utenti del centro ospitante, condividendo con gioia la magia del Natale.

Dopo un periodo di chiusura per l'intensificarsi dei contagi da COVID-19 (dal 29/12/2021 al 10/01/2022), alla riapertura il servizio ha visto un graduale reinserimento dei ragazzi, prevedendo attività in modalità mista, ovvero sia in presenza che a distanza peri minori in quarantena o comunque le cui famiglie preferivano non garantire la frequenza in via preventiva.

Alla fine dell'anno 2021 il centro contava n. 8 iscritti.

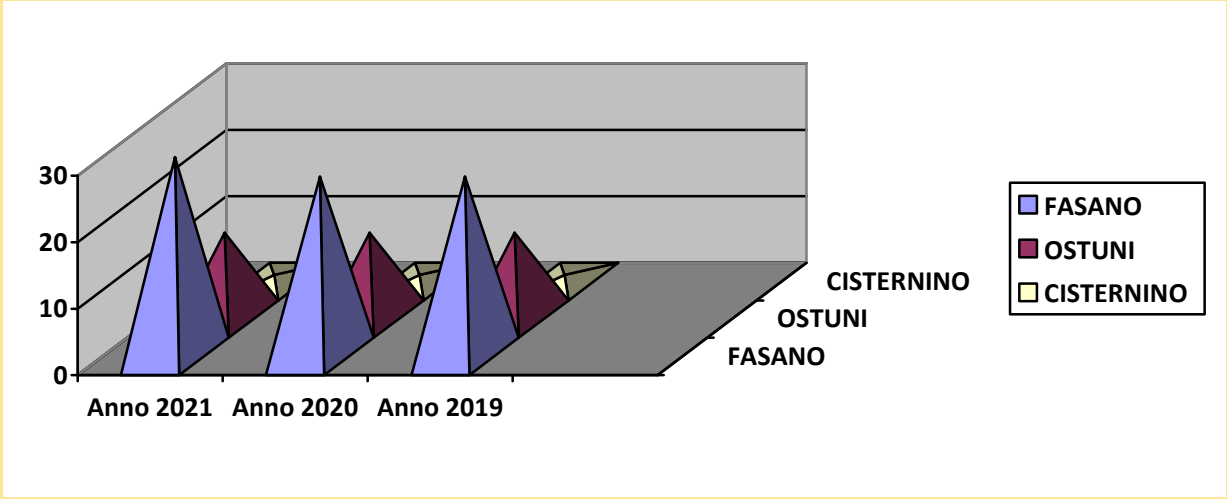
Centri diurni socio educativi e riabilitativi (art. 60 R.R. n. 4/2007)

Il centro diurno socio-educativo è struttura socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia.

Il centro è destinato a soggetti diversamente abili, anche psico-sensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario. Il loro ingresso è autorizzato dalla Commissione UVM della ASL. La frequenza del centro diurno prevede il pagamento di una retta mensile; per alcuni è possibile accedere alla misura regionale dei buoni servizio, altri si fanno carico del versamento della retta mensile (quota sociale) di frequenza. Gli utenti residenti nei Comuni consorziati sono inseriti nelle strutture "**Oltre gli Orizzonti"** di Fasano, "**Le Ali per la Vita**" di Carovigno e "**Villa Nazareth**" di Ostuni.

Nell'anno 2021, i centri non hanno subito interruzioni di servizio.

Centri diurni socio-educativi e riabilitativi – numero utenti nel triennio



Nei periodi caratterizzati dall'intensificarsi dei contagi da COVID-19, le strutture hanno adottato accorgimenti di sicurezza tali da evitare diffusione del virus al loro interno, fornendo anche supporto a distanza pur di garantire quantomeno la continuità educativa.

	Centri diurni socio-educativi e riabilitativi		
Comuni	**n. utenti 2021**	**n. utenti 2020**	**n. utenti 2019**
Cisternino	**1**	**1**	**1**
Fasano	**30**	**27**	**27**
Ostuni	**13**	**13**	**13**
TOTALE AMBITO	**44**	**41**	**41**

Assegno di cura

È stato pubblicato sul BURP n. 134 del 18 ottobre 2018, l'avviso per gli Assegni di cura per le annualità 2018-2019.

La misura di competenza della ASL, che conta complessivamente 25 milioni di euro, è rivolta alle persone con gravissima disabilità e non autosufficienza, residenti nella Regione Puglia a far data almeno dal 1° gennaio 2018 che si trovino, al momento della presentazione della domanda, nelle situazioni previste dal bando e che rappresentano requisiti di accesso alla misura di sostegno.

L'Assegno di cura è il prevalente intervento in favore delle persone con gravissima non autosufficienza, non sostitutivo di altre forme di assistenza alla persona e di supporto al nucleo familiare a carattere sociale e sociosanitario (cure domiciliari integrate, accesso ai centri diurni socio educativi e riabilitativi).

Si tratta di un trasferimento economico di sostegno al reddito per i nuclei familiari in cui vivano, assistiti presso il loro domicilio, disabili gravissimi e anziani in condizione di gravissima non autosufficienza per i quali intervenga un *care giver* familiare, ovvero altre figure professionali da cui le stesse persone non autosufficienti dipendano in modo vitale.

Di seguito i dati relativi al numero di domande pervenute e quelle finanziate:

Assegni di cura 2018		
Comuni	**N° totale delle domande**	**N° domande finanziate**
Cisternino	32	7
Fasano	81	15
Ostuni	68	19
TOTALE AMBITO	**181**	41

Strutture residenziali per disabili (art. 57, 58, 59 del R.R. n. 4/2007)

La comunità socio-riabilitativa (art.57) è struttura residenziale socio-assistenziale a carattere comunitario destinata a soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettivo e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. La comunità socio-riabilitativa si configura come struttura idonea a garantire il "dopo di noi" per disabili gravi senza il necessario supporto familiare; in questo caso deve essere assicurato il raccordo con i servizi territoriali per l'inserimento socio-lavorativo e per il tutoraggio di percorsi di autonomia ed indipendenza economica.

La residenza sociosanitaria assistenziale, di seguito denominata RSSA (art. 58) eroga prevalentemente servizi socioassistenziali a persone in situazione di handicap con gravi deficit psico-fisici, in età compresa tra i 18 e i 64 anni che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse in RSA, ma che richiedono un alto

grado di assistenza alla persona con interventi di tipo educativo, assistenziale e riabilitativo a elevata integrazione socio sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di ricuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

Per le valutazioni delle singole istanze si rimanda al dato riportato nella parte relativa alle UVM.

Inserimenti in art. 57-58-59			
Comuni	**N° utenti 2021**	**N° utenti 2020**	**N° utenti 2019**
Cisternino	**1**	**0**	**0**
Fasano	**8**	**6**	**6**
Ostuni	**6**	**3**	**3**
TOTALE AMBITO	**15**	**9**	**9**

Centri diurni persone affette da demenza (art. 60 *ter*)

Nel comune di Ostuni sono presenti due centri diurni, **San Francesco di Paola** presso la RSSA Pinto-Cerasino e **Mediterranea** presso la RSA Mediterranea.

Comuni	numero utenti 2021	numero utenti 2020	numero utenti 2019
Cisternino	23	18	18
Fasano	92	73	63
Ostuni	74	58	50
TOTALE AMBITO	**189**	**149**	**131**

Integrazione scolastica dei diversamente abili

Il servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica per gli alunni diversamente abili frequentanti le scuole infanzia, primaria e secondaria di 1° grado del territorio dell'Ambito è stato avviato in via sperimentale dal 2018, grazie ai fondi specifici della ASL BR e della Regione Puglia che hanno permesso l'implementazione dei servizi all'interno degli istituti scolastici, successivamente finanziati dall'Ambito.

Il riscontro da parte delle scuole e delle famiglie è stato ottimo. Tale apprezzamento ha portato il CIISAF a ragionare sulla prosecuzione del servizio avviato, impiegando fondi *ad hoc* destinati dalle singole Amministrazioni comunali.

Il servizio è dedicato agli alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/92. In particolare la figura professionale dell'educatore è chiamata a svolgere attività integrate che si qualificano come interventi per supportare gli alunni nel corso delle attività scolastiche, coadiuvare la programmazione educativa individuale dei Consigli di classe, allargata ai rappresentanti degli Enti presenti nel GLH delle Istituzioni Scolastiche, favorire la socializzazione, ad integrazione delle funzioni di altri collaboratori scolastici.

Dal grafico seguente, si evince l'andamento del numero di utente, nel corso del triennio 2021/2019.

Comuni	Numero utenti 2021	Numero utenti 2020	Numero utenti 2019
Cisternino	23	18	18
Fasano	92	73	63
Ostuni	74	58	50
TOTALE AMBITO	189	149	131

Servizio di assistenza di base per alunni diversamente abili

Anche il servizio di assistenza di base è dedicato agli alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/92, frequentanti le scuole infanzia, primaria e secondaria di 1° grado del territorio dell'Ambito.

La figura professionale impiegata è quella dell'OSS, i cui compiti sono attinenti all'area dell'autonomia personale e dell'autosufficienza di base.

Assistenza di base			
Comuni	numero utenti a.s. 2021-2022	numero utenti a.s. 2020/2021	numero utenti a.s. 2019/2020
Cisternino	12	10	18
Fasano	80	74	63
Ostuni	69	58	50
TOTALE AMBITO	161	142	131

Trasporto sociale per disabili

Il trasporto sociale è un servizio che garantisce a soggetti con ridotta capacità motoria di raggiungere strutture riabilitative, scolastiche e centri socio riabilitativi diurni presenti sul territorio e convenzionati conla ASL.

Possono usufruire del servizio i residenti nel territorio dei Comuni di Fasano e di Ostuni, in possesso di certificazione ai sensi della L.104/92. Il servizio è gratuito per gli utenti.

Il servizio, rivolto a 40 utenti ostunesi e 50 utenti fasanesi, viene garantito da un soggetto gestore esterno, individuato mediante procedura ad evidenza pubblica.

I trasporti possono essere effettuati in maniera collettiva, ma anche individualmente.

Per gli utenti residenti nel Comune di Cisternino è previsto, su richiesta delle famiglie, un contributo economico sostitutivo del servizio la cui somma è erogata in base ai giorni di effettiva presenza dei bambini ai centri.

Per il trasporto presso i centri riabilitativi, la spesa è ripartita tra quota sociale (60%) e quota sanitaria (40%) sulla base di un'intesa con la ASL prevista dall'Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona, sottoscritto dal Direttore generale della ASL, che risale al mese di novembre 2012 e prorogato nel corso degli anni.

Nella tabella sono riportati i dati dell'ultimo triennio. La domanda di servizio si mantiene sul target annuale medio

Comuni	numero utenti 2021	numero utenti 2020	numero utenti 2019
Cisternino	15	9	17
Fasano	39	44	48
Ostuni	40	37	40
TOTALE AMBITO	94	90	105

Residenze per persone con disagio psichico (art. 70)

Le case per la vita sono una tipologia di struttura a carattere socio-sanitario per le quali l'Ambito ha previsto, per l'inserimento disposto in seguito a valutazione dell'UVM, la compartecipazione al pagamento della quota sociale della retta, laddove la situazione reddituale del paziente non sia sufficiente a garantirne la copertura totale. La presa in carico dei casi è congiunta tra Servizi Sociali e Centro di Salute Mentale. Il numero degli utenti assistiti si è consolidato nel tempo; alcuni pazienti sono stati dimessi per raggiungimento dell'età anagrafica per essere trasferiti per lo più in RSSA.

In tabella troviamo il dato degli utenti inseriti in struttura con quota di compartecipazione in quota parte a carico dell'Ente.

Inserimenti in casa per la vita			
Comuni	**numero utenti 2021**	**numero utenti 2020**	**numero utenti 2019**
Cisternino	**1**	**1**	**2**
Fasano	**4**	**6**	**7**
Ostuni	**3**	**5**	**5**
TOTALE AMBITO	**8**	**12**	**14**

Rette di ricovero in struttura per anziani e disabili

L'intervento per la compartecipazione nel pagamento delle rette per l'inserimento degli anziani e disabili in strutture comunitarie di tipo residenziale è tra quelli più tradizionali per i comuni, insieme a quello per i minori fuori famiglia.

Anche per questa tipologia di intervento, il Piano sociale di Zona ha previsto di destinare risorse alla compartecipazione da parte dell'Ambito, a condizione che l'inserimento in RSA e RSSA sia preceduto dalla valutazione in UVM. Per le case di riposo e RSoA, gli utenti tendono a scegliere strutture che insistono sul proprio territorio di provenienza o, comunque, limitrofe, per mantenere i legami familiari e amicali.

Il Comune di Ostuni gestisce in maniera indiretta una struttura comunale affidata in concessione per la quale è pagato un canone annuo a fronte del quale l'Ente ha diritto ad una riserva di 15 posti-utenti con inserimento gratuito.

Nella tabella sono riportati i dati relativi al triennio 2019-2021 degli utenti per i quali il CIISAF ha compartecipato in quota parte al pagamento della retta di degenza presso le strutture residenziali anziani e disabili (art. 65, 66, 67):

Inserimenti in strutture residenziali			
Comuni	**numero utenti 2021**	**numero utenti 2020**	**numero utenti 2019**
Cisternino	**4**	**5**	**5**
Fasano	**21**	**18**	**17**
Ostuni	**11**	**12**	**11**
TOTALE AMBITO	**36**	**35**	**33**

2.1 6 - I servizi per prevenire e contrastare la violenza di genere e sui minori

L'Ambito Territoriale si è dotato, sin dal 2017, di un Centro Anti Violenza (C.A.V.), gestito dalla Cooperativa Sociale Ferrante Aporti, con uno sportello aperto in ogni Comune consorziato.

Il CAV opera in stretto contatto con l'Equipe Multidisciplinare Integrata per una presa in carico globale ed integrata dei casi che, nel rispetto della riservatezza, offre ad ogni donna che subisce violenza, un aiuto concreto, al fine di riconquistare la stima, la fiducia in sé stessa, la serenità e…la libertà.

Il Centro Antiviolenza è un servizio istituzionale deputato al recupero psicosociale di donne che hanno subito qualunque tipo di violenza per mano maschile: violenza fisica, sessuale, verbale, psicologica ed economica. Si tratta di un luogo protetto e gratuito dove le donne possono raccontare liberamente le proprie esperienze e trovare sostegno e vicinanza emotiva, senza mai essere giudicate; uno spazio in cui si dà voce alle loro paure, si combatte la vergogna e i sensi di colpa, dando voce alla loro stessa forza e determinazione restituendo la speranza di riprendere in mano la propria vita.

Non esistono soluzioni precostituite, ma un sostegno specifico e la costruzione di un percorso adeguato finalizzato ad una ricerca delle soluzioni più adatte ad ogni specifico caso.

Ogni azione, denuncia, separazione e attivazione di servizi viene fatta con l'esplicito consenso della donna, lavorando sempre a suo vantaggio e rispettando i principi guida del Centro, quali la protezione, la riservatezza e il non giudizio.

La **violenza contro le donne,** così come definita dal1'Assemblea dell'ONU nel 1993, è una grave violazione dei diritti umani che nega alle donne il diritto all'uguaglianza, alla sicurezza, alla dignità all'autodeterminazione e alla libertà. Come tale, la violenza contro le donne è penalmente perseguibile, per questo all'interno del Centro Antiviolenza si lavora solo con le donne/vittime e non con l'autore di violenza, in questo contesto è vietata la mediazione familiare e la terapia di coppia, cosi come prevede la Convenzione di Istanbul dell'11/05/2011, varata dal Consiglio d'Europa, ratificata in Italia nel 2013.

L'équipe è costituita da donne professioniste che lavorano per altre donne, è su questa relazione al femminile che si fonda la metodologia di accoglienza. L'équipe multi professionale costituita da un'assistente sociale, una psicologa, dalle avvocatesse, da un'educatrice, offre alle donne servizi quali:

- **ascolto telefonico** per le prime informazioni sul servizio, attraverso il numero verde 800 688 791, attivo h24, per tutti i giorni dell'anno;
- **colloqui di accoglienza in sede**, finalizzati al1'accog1ienza dei bisogni della donna, la sua storia di violenza, il contesto nel quale si è verificata informandole delle informazioni circa il funzionamento del Centro;

valutazione del rischio di recidiva, per garantire alla donna la sicurezza e la protezione necessarie;

supporto psicologico attraverso colloqui continuativi per l'accompagnamento della vittima nel percorso di uscita dalla condizione di violenza;

consulenza legale, civile e penale che accompagna la donna nel1'iter legale a partire dalla denuncia fino all'eventuale separazione;

affiancamento e intermediazione nella fruizione di servizi quali i Servizi sociali, le forze dell'ordine, i servizi sociosanitari, i tribunali o altri luoghi in cui la presenza delle operatrici possa rappresentare un punto di forza per la donna;

orientamento al lavoro attraverso la ricerca attiva del lavoro, la redazione del curriculum vitae, l'inserimento lavorativo attraverso il tirocinio formativo, l'inserimento in corsi di formazione.

Il Centro opera in stretta connessione con il Servizio del Pronto Intervento Sociale e con le strutture di accoglienza, quali le Case Rifugio, ad indirizzo segreto, per offrire una permanenza temporanea alle donne e ai loro figli che, per ragioni di sicurezza e di salvaguardia della loro incolumità, hanno necessità di lasciare le loro abitazioni.

Il Centro Antiviolenza "Insieme si può" è un luogo di transito che accompagna la donna verso l'autonomia e la crescita personale, le aiuta a ritrovare il coraggio e la forza per ricostruire una vita autonoma fuori dalla violenza, restituendo il messaggio che la violenza non è un'andata senza ritorno.

Durante l'anno 2021, il Centro Antiviolenza CAV non si è mai fermato, ha continuato ed implementato, le attività di seguito descritte:

assistenza psicologica

orientamento formativo *assistenza legale*

orientamento al lavoro

Si è registrato un incremento delle chiamate al numero verde del 10% e, quasi tutte, sono state richieste di messa in protezione. Basti pensare che ad Ostuni, da gennaio ad ottobre, ci sono state 8 donne messe in sicurezza nelle case rifugio. Altre donne già seguite dal CAV rimaste sole con i figli, in seguito a denuncia, hanno usufruito dell'assistenza sociale. È stata fornita assistenza legale, sia civile che penale, a n. 7 nostre utenti.

Il 2021, come è noto, è stato un anno di ripresa nella quale i postumi della pandemia da Covid19 i fenomeni di violenza contro le donne si è riequilibrata: l'isolamento, la convivenza forzata, le restrizioni alla circolazione, l'instabilità socio-economica hanno comportato per le donne e i loro figli un maggiore rischio di esposizione alla violenza, ma allo stesso tempo, l'acquisizione di coraggio nonché riconoscimento e presa di

coscienza del disagio. Sebbene la prolungata condivisione dello spazio abitativo aveva comportato un aumento del numero degli episodi di violenza ma anche del pericolo di escalation, il 2021 è stato caratterizzato dalle reazioni. Questa situazione diffusa a livello nazionale ha riguardato anche l'Ambito di Fasano. Le utenti che hanno portato a termine il percorso di uscita dalla violenza sono il 43% contro il 31% che lo hanno interrotto ed il 26% che è ancora in corso.

Come si evince dalla tabella, si è assistito ad un incremento delle prese in carico nell'anno 2020 ed un riequilibrio nel 2021:

2021	2020	2019
7 OSTUNI	9 OSTUNI	7 OSTUNI
3 FASANO	9 FASANO	1 FASANO
5 CISTERNINO	5 CISTERNINO	0 CISTERNINO

Le donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza sono prevalentemente di nazionalità italiana, solo 3 su 46 sono straniere.

Questo dato predispone alla riflessione circa lo stereotipo della nostra cultura che vede la violenza appartenere a stranieri e migranti.

Le utenti che hanno portato a termine il percorso di uscita dalla violenza sono il 43% contro il 31% che lo hanno interrotto e il 26% che è ancora in corso.

Mediamente il percorso va da un minimo di tre mesi fino a compiere o superare un anno, in base alle condizioni di partenza della donna. Una donna che non ha un lavoro, né una casa dove andare, né una rete familiare che la supporti, né dei risparmi, avrà bisogno di molto tempo prima di abbandonare la relazione tossica e violenta.

La presenza dei figli, soprattutto se molto piccoli, diviene un freno per la donna che la trattiene nelle mura domestiche con l'autore della violenza per timore di perdere i contatti e l'affetto dei figli.

A queste motivazioni si affiancano quelle di natura psicologica quali, la difficoltà di accettare il fallimento della relazione e il desiderio di provare fino all'ultimo a salvare 6 il rapporto di coppia pensando che basti investire di più sul rapporto o cambiare sé stesse per riportare la situazione alla normalità.

Le **donne messe in protezione** nel triennio sono 10 e non sono incluse tra quelle prese in carico:

Nel triennio sono stati attivati:

* 2 tirocini formativi a Fasano
* 1 tirocini formativo a Cisternino
* 3 redditi di dignità ad Ostuni

I servizi del Centro Antiviolenza attivati per le utenti:

- ✓ Sostegno psicologico per n. 42 utenti
- ✓ Supporto sociale (30) utenti
- ✓ Consulenza legale in ambito civile (13) utenti
- ✓ Consulenza legale in ambito penale (6) utenti
- ✓ Interventi presso le forze dell'ordine (12) utenti

Le utenti che hanno frequentato il Centro Antiviolenza hanno un'età compresa tra i 20 e i 63 anni **con un'età media di 31 anni** e sono suddivise per fasce di età, quelle maggiormente rappresentate sono nell'ordine:

- la fascia tra 41 - 50 anni conta 17 donne;
- la fascia tra 30 — 40 anni conta 13 donne.

Le donne di queste fasce di età hanno un matrimonio o una convivenza che dura in media tra i 10 e i 20 anni, con figli di un'età compresa tra gli 8 e i 20 anni.

Lo stato civile, inoltre, delle donne che è stato rilevato conta:

- n. 19 donne in condizione di matrimonio;
* n. 20 donne in condizione di convivenza;
* n. 4 donne in condizione di separazione;
- n. 2 donne in condizione di nubilato.

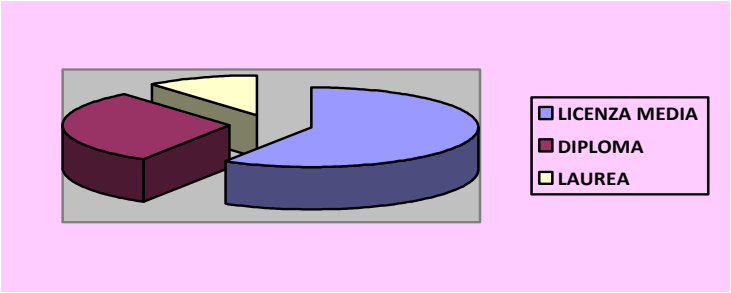
Le donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza hanno subìto contemporaneamente forme multiple di violenza, che quasi sempre coesistono, e che sono sia di tipo fisico, psicologico, sessuale, verbale, economico e stalking. Si tratta di forme di violenza agite per esercitare e mantenere un controllo e una sopraffazione sulla partner.

Il fenomeno della violenza contro le donne è trasversale a tutti i segmenti della popolazione, interessa tutte le fasce d'età, donne con diversi gradi di istruzione, sia occupate che disoccupate. Fra le donne per cui è stato rilevato il grado di istruzione, nessuna di queste è risultata analfabeta, difatti:

- o n. 27 hanno la licenza media;
- o n. 14 hanno un diploma di scuola superiore;

- n. 5 hanno conseguito la laurea.

Titolo di studio



Gli autori della violenza

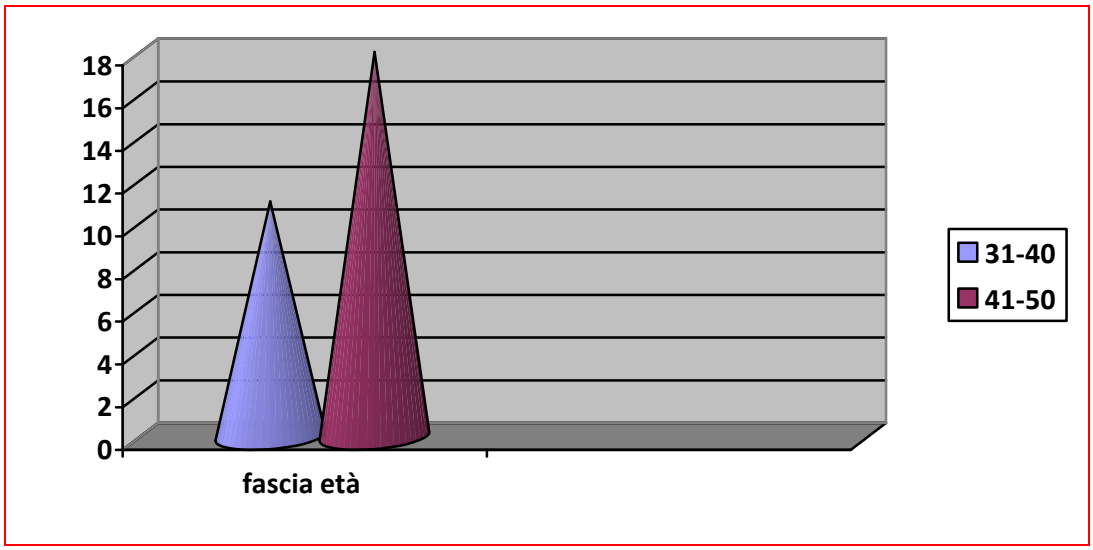
La scheda di presa in carico rivela i dati degli autori di violenza.

Gli autori di violenza che fanno uso di sostanze o di alcool sono n. 14 su 46 e solo n. 9 su 46 ha precedenti penali. Inoltre, solo 13 su 46 sono disoccupati, a fronte di 25 che lavorano come professionisti, imprenditori, commercianti, artigiani, operai. A questi si aggiungono n. 8 che sono pensionati.

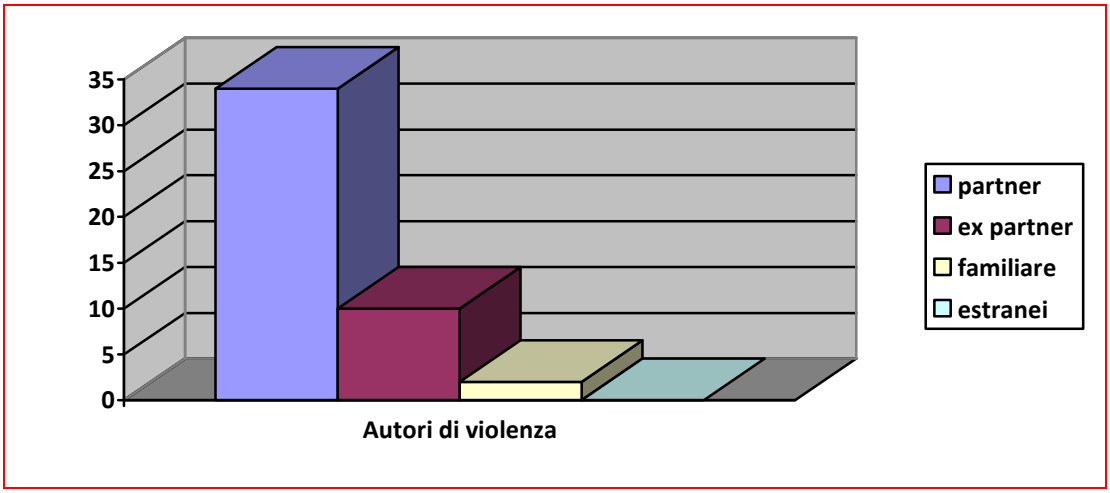
Tali dati sfatano i luoghi comuni come il parallelo tra violenza e abuso di alcool o droghe e quello tra violenza e precedenti penali.

Il maltrattamento, nei nostri territori, è un fenomeno trasversale, avviene soprattutto all'interno della famiglia e non è legato particolarmente a condizioni di disagio socio economico o psichico.

L'età media è di anni 38 e sono suddivisi per fasce d'età, quelle maggiormente rappresentate sono:



Il maggior numero di violenze sono inflitte dal partner:



Il Centro Antiviolenza ha promosso diverse attività all'interno dei tre territori dell'Ambito, per sensibilizzare, informare e prevenire la violenza maschile sulle donne, impegnandosi nelle attività di:

- ✓ promozione e prevenzione nelle scuole per l'incidenza a lungo termine sull'aspetto culturale/strutturale della violenza di genere;
- ✓ organizzazione di campagne di prevenzione sul territorio contro la violenza di genere con il coinvolgimento della rete associazionistica.

Di seguito sono illustrate le iniziative, i progetti ed i programmi realizzati nell'anno 2021:

- ✓ "EDUCARE ALLE EMOZIONI" progetto di sensibilizzazione rivolto agli Istituti superiori di secondo grado (*svolto online a causa della pandemia da COVID- 19*);
- ✓ "LA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE" convegno organizzato in collaborazione con l'Università del Tempo Libero a Fasano (il 25.11.2021);
- ✓ "VIOLENZA SULLE DONNE: TUTELE E DIRITTI" convegno in collaborazione con Inner Whill a Fasano (il 27.11.2021);
- ✓ "INSIEME CON LE DONNE E PER LE DONNE" — iniziative territoriali per sensibilizzare e informare e informare sulla violenza di genere:

- 15.11.2021 convegno tematico "La violenza economica, l'abuso che non ha nome" presso la Biblioteca Comunale di Cisternino;
- 18.11.2021 spettacolo teatrale "Donne eravamo solo donne" presso Teatro Paolo Grassi di Cisternino;
- 21.11.2021 "Il viale delle parità. La coltivazione delle coscienze contro le violenze" piantumazione di carrube in ricordo delle vittime di femminicidio;
- 22.11.2021 "L'amore inabitabile" presentazionedel libro di Donatella Caprioglio Cisternino;
- 24.11.2021 "In ricordo di Federica ed Andrea" assemblea di Istituto presso il Liceo Polivalente Punzi, Cisternino;

- 25.11.2021 "Noi e il mese di novembre" evento conclusivo, presso Teatro Paolo Grassi di Cisternino;
- 26.11.2021 "Paolo e Francesca - ipotesi semiseria" spettacolo teatrale presso lo Slow Cinema di Ostuni;
- 28.11.2021 "Flashmob - Uomini che amano le donne" Piazza Libertà Ostuni;
- 29.11.2021 "Liberi di essere" manifestazione presso l'Auditorium dell'istituto superiore "Pantanelli Monnet";
- Mostra a cielo aperto in via Enrico Berlinguer a Ostuni delle foto del concorso fotografico "Liberi di essere";
- 01.12.2021 Convegno tematico "La violenza domestica, il silenzio che fa rumore" presso la Biblioteca Comunale di Ostuni;
- 07.12.2021 "Dante è connesso" spettacolo teatrale presso il Teatro Sociale di Fasano.

Infine occorre menzionare che, a maggio 2021, il Centro Antiviolenza "Insieme si può" ha stipulato con la "Global Thinking Foundation" di Milano, un Protocollo d'Intesa, grazie al quale è stato istituito un nuovo servizio che affianca il Centro Antiviolenza, ovvero lo sportello di prevenzione, sensibilizzazione e presa in carico di casi nei quali si è palesato il fenomeno di **violenza economica**.

Esigenza nata dalla presenza di una cospicua percentuale di donne che hanno subito e subiscono violenza economica (*più della metà delle utenti del Centro Antiviolenza).*

Tra le forme più gravi di violenza economica, vi è quella che rasenta un livello delinquenziale come la truffa, dove i partners di alcune utenti hanno usato le donne come prestanome per avviare attività commerciali, firmare mutui e fideiussioni, senza informarle sui rischi e non consentendo loro di gestire le attività. Quando le stesse sono fallite, le donne si sono ritrovate indebitate, senza lavoro e senza disponibilità economica per poter far fronte alle necessità familiari.

In questo specifico caso è stato attivato lo sportello della Fondazione per n. 3 utenti, che hanno ricevuto, gratuitamente, consulenza legale.

La Fondazione svolge, inoltre, gratuitamente, corsi di educazione finanziaria nelle scuole di ogni ordine e grado, il corso di alfabetizzazione finanziaria "**DONNE AL QUADRATO**" rivolto non solo a coloro che hanno subìto violenza, ma a donne che sono inoccupate o disoccupate, fornendo informazioni sulla gestione del bilancio familiare, dei risparmi, degli investimenti, della previdenza.

2.1.7 I Piani di intervento per i servizi di cura per anziani e disabili

BUONI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI

V ^Annualità Operativa 2020/2021

Per quanto attiene i Buoni Servizio per anziani non autosufficienti e disabili la Regione Puglia, a partire da Marzo 2013, ha sostenuto la domanda di servizi socio-assistenziali e socio educativi – riabilitativi attraverso il riconoscimento di buoni per l'acquisto di servizi offerti da strutture accreditate, inscritte al Catalogo Telematico dell'Offerta (buoni di conciliazione di tempi di vita e di lavoro).

La legge n.19/2006, all'art.45, prevede l'accreditamento sociale dei servizi e delle strutture da intendersi quale strumento per promuovere la qualità del sistema integrato dei servizi e per garantire l'appropriatezza delle prestazioni per una funzionale pluralità dell'offerta dei servizi assicurati mediante titoli di acquisto.

Il Buono Servizio è un titolo di acquisto che dà diritto ad un abbattimento, in relazione all'ISEE familiare ovvero all'ISEE individuale (ristretto) in relazione alla condizione soggettiva del richiedente, fino al 100% della tariffa applicata dalle Unità di Offerta iscritta al Catalogo Aggiornato con A.D. n 598 del 08/07/2020.

A partire dall'Avviso Pubblico n. 4/2015 FNA e, successivamente, con Avviso Pubblico n. 1/2016 FSE e n. 1/2017, il Consorzio CIISAF, nella logica di rispondere in modo efficace ai bisogni rilevati, ha ripartito le nuove risorse in percentuale differente rispetto agli standard fissati dalla Regione Puglia riservando maggiori risorse ai servizi domiciliari (ADI e SAD) nella logica di una programmazione che fosse la più possibile coerente con la realtà dei bisogni.

Nel mese di Ottobre 2020 si è avviata la V^ annualità operativa dei Buoni servizio anziani e disabili con fondi FSE e POC, queste ultime come risorse aggiuntive. L'assegnazione delle risorse POC ha consentito lo scorrimento della graduatoria B) riguardante i servizi domiciliari per quei buoni resi ammissibili, ma non finanziabili nella 1^ finestra temporale della V^ annualità.

La V^ annualità si è conclusa il 30 settembre 2021 con i seguenti risultati:

DATI V^ Annualità operativa Buoni Servizio 2020/2021	
Utenti destinatari di Buono servizio per l'Avviso n. 1/2017 relativo alla 5^ annualità per servizi a ciclo diurno art. 60	**Utenti destinatari di Buono servizio per l'Avviso n. 1/2017 relativo alla 5^ annualità per servizi domiciliari**
16	**102**

2.1.8 - I Piani di intervento per i servizi di cura per l'infanzia e adolescenza

BUONI SERVIZIO MINORI

Per l'anno educativo 2020/2021 il Consorzio CIISAF è risultato destinatario nella fase iniziale di un finanziamento pari ad € 557.480,64, giusta A.D. della Regione Puglia n. 896/2019. La citata risorsa è risultata essere sin da subito insufficiente a finanziare tutte le domande di "*Voucher di conciliazione minori*" abbinate alle strutture accreditate che per l'Ambito territoriale dei Comuni di Fasano, Cisternino e Ostuni sono state di due tipologie autorizzate ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2007: Asili nido (ex art. 53) e Centri Socio Educativi Diurni (ex art. 52).

Le richieste di Voucher di conciliazione per l'a.e. 2020/2021 sono state complessivamente n. 163, di cui n. 92 ex art. 53 e n. 71 ex art. 52, per un importo finanziabile complessivo pari a € 1.178.041,70.

Con successivi provvedimenti, al fine di consentire il soddisfacimento di tutte le domande pervenute, la Regione Puglia ha assegnato al Consorzio CIISAF l'ulteriore somma di **€ 630.710,67**, così come di seguito riportato in dettaglio:

€ 113.977,13	giusta D.D. n. 1133 del 10.12.2019
€ 59.064,32	giusta D.D. n. 443 del 29.03.2021
€ 137.069,30	giusta D.D. n. 1130 del 09.12.2019
€ 16.607,01	giusta D.D. n. 1166 del 17.12.2019
€ 61.247,89	giusta D.D. n. 406 del 21.05.2020
€ 158.030,86	giusta D.D. n. 761 del 13.05.2021
€ 84.714,16	giusta D.D. n. 242 del 11.08.2021

Difficoltà di gestione delle risorse sono scaturite nel corso del periodo di riferimento, soprattutto per il fatto che alle due tipologie di risorse assegnate, la prima FSE POC e la seconda di provenienza regionale, sono state attribuiti due diversi CUP di progetto che hanno costretto il personale CIISAF e le strutture contrattualizzate a seguire due diverse contabilità nella gestione della spesa.

L'utilizzo dei Buoni Servizio per la prima infanzia, in un primo tempo concentrato soprattutto nelle strutture per la prima infanzia avente per tipologia l'Asilo Nido (artt. 53 del Reg. Reg. n. 4/2007), presso le quali lo strumento ha avuto una fortissima risonanza, anche in virtù di una ampia azione di comunicazione tra le famiglie, si è negli ultimi anni esteso anche ad altre tipologie di strutture autorizzate ai sensi del Reg. Reg. n. 4/2007, in particolare ai Centri Diurni Socio Educativi ex art. 52 con incremento delle strutture iscritte a Catalogo. Dopo una fase iniziale in cui il Consorzio ha registrato una carenza nei finanziamenti assegnati, finanziando le istanze solo successivamente al formarsi di liste di attesa, si è giunti ad una assegnazione delle risorse finalmente parametrata sull'effettivo bisogno del territorio dell'Ambito BR2 anche se, l'assegnazione

assegnata al centesimo sulle domande abbinate, non ha consentito una rapida convalida di tutte le domande, in quanto la Piattaforma dedicata della Regione non consente l'utilizzo parziale di una somma, oppure la sommatoria su una stessa domanda di due risorse aventi due differenti CUP.

Le strutture iscritte al Catalogo Telematico e destinatarie dei buoni di servizio per la prima infanzia hanno garantito una buona copertura sull'intero territorio dell'Ambito ed hanno riguardato n. 1 asilo nido di Cisternino, n. 4 asili nido di Fasano, n. 2 asili nido di Ostuni e n. 3 Centri Socio Educativi Diurni di Fasano.

In virtù di questo buon risultato raggiunto, che ha confermato l'ottimo risultato già ottenuto dall'Ambito di Fasano con il precedente Avviso riguardante i Buoni di Servizio Minori per gli anni educativi dal 2013 al 2019, la Regione Puglia ha continuato a finanziare la Misura Buoni Servizio Infanzia e Adolescenza con risorse che allo stato attuale si possono considerare sufficienti rispetto al fabbisogno.

2.1.9 - ProV.i. Progetti di vita indipendente

I Progetti di Vita Indipendente hanno l'obiettivo di costruire e realizzare un progetto globale di vita indipendente per favorire l'autonomia di tutte le persone disabili (con disabilità motoria, persone non vedenti, persone affette dalla Sindrome di down e disabilità psichiche lievi/medie ovvero affette da gravi patologie neurodegenerative che abbiano già prodotto permanenti limitazioni alla capacità autonoma di movimento). La realizzazione del progetto avviene mediante l'approvazione dello stesso da parte della Regione Puglia e il successivo finanziamento di quelle misure e tecnologie necessarie per sviluppare l'autonomia e abbattere le barriere non solo architettoniche, ma anche immateriali utili all'inserimento socio-lavorativo e alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nell'agire sociale.

Accedono alla misura tutte le persone disabili con le caratteristiche citate precedentemente, residenti in Puglia da almeno 12 mesi in età compresa tra i 16 e i 64 anni, con ISEE socio-sanitario in corso di validità non superiore a 20.000,00 euro per gli adulti e non superiore a 30.000 euro per i minori. La nuova edizione della sperimentazione regionale mette in campo 6.835.000,00 euro e consente di sostenere 536 progetti di autonomia per le persone con disabilità. Per ciascun PRO.V.I. è riconosciuto un massimo di 15.000,00 euro per un anno, equivalente a un massimo di 1.250 euro di quota mensile.

Questi progetti sono stati finanziati dalla Regione Puglia a partire dal 2013. Sono stati utilizzati prevalentemente fondi FNA dedicati alla vita indipendente dei disabili. Tali fondi sono risultati utili ed hanno interessato diverse aree, dalla rete dei soggetti, ai profili dei beneficiari, alle azioni e alle figure professionali interessate e coinvolte. L'attenzione più importante è rivolta agli aspetti di innovazione, agli esiti nella vita delle persone e alle caratteristiche e ai bisogni delle stesse.

Nel 2020, la Regione Puglia ha approvato il nuovo avviso pubblico per i progetti personalizzati di vita indipendente per l'autonomia personale, l'inclusione socio-lavorativa per persone con disabilità, anche senza il supporto familiare (Provi Dopo di noi). L'avviso su citato si configurava dapprima come procedura di tipo chiuso con finestre temporali quadrimestrali, dal 1 settembre 2021 la procedura di presentazione delle istanze è sempre aperta e continua ad essere articolata nelle seguenti 2 linee di intervento:

LINEA A:

Finanziamento dei progetti in favore delle persone con disabilità grave (L.N.104/1992 art.3 comma 3), non derivante da patologie strettamente connesse all'invecchiamento, tali da non compromettere totalmente la capacità di autodeterminazione, i cui Provi siano già avviati con le passate sperimentazioni e in prossimità della scadenza, nonché il finanziamento dei nuovi progetti o per ampliare la platea dei destinatari di progetti di vita indipendente fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Possono partecipare persone con disabilità in situazione di gravità di età pari o superiore ai sedici anni compiuti. Per ciascun provi della linea A è riconosciuto un massimo di Euro 15.000,00 per il periodo complessivo di 12 mesi.

LINEA B:

Finanziamento dei progetti individuali per le persone con disabilità grave (L.N.104/1992 art.3 comma3) privi del supporto familiare. Destinatari degli interventi ammissibili a valere sulle risorse del Fondo nazionale per il 2 Dopo di Noi".

Possono partecipare persone con disabilità in situazione di gravità in età compresa tra i 18 e i 64 anni.

Per ciascun Provi il budget di progetto a valere sul fondo per il "Dopo di Noi" potrà variare in maniera proporzionale alla durata del progetto fino ad un massimo di Euro 20.000,00 per progetti della durata di 18 mesi per ciascun destinatario.

Per entrambe le linee di intervento i richiedenti devono presentare un progetto personale di vita indipendente che preveda uno dei seguenti obiettivi:

Il completamento del percorso di studi finalizzato al conseguimento dei titoli di studio o qualifiche professionali, universitarie, post diploma, post laurea
Percorsi di inserimento lavorativo per persone prive di occupazione o percorsi socio-lavorativi
Percorsi di integrazione sociale attraverso la partecipazione ad attività di inclusione sociale e relazionale
Supporto alle funzioni genitoriali
Interventi innovativi e sperimentali nell'ambito del co-housing sociale e dell'abitare in autonomia

Sul tema, nel nostro territorio, sono dunque attive diverse azioni ed esperienze significative: nell'anno 2021

vi sono stati, come nel 2020, incrementi importanti a livello quantitativo.

Le esperienze progettuali più rilevanti consistono nell'erogazione di prestazioni legate al sostegno alla domiciliarità attraverso l'assunzione della figura dell'assistente familiare, che tra l'altro è vincolante ai fini dell'assegnazione del contributo. Questa figura provvede sia all'assistenza che al sostegno durante le attività legate al tempo libero conciliando, in questo modo, tempi di cura con il tempo libero. Il bisogno di socializzazione è elevato ed è emerso all'interno di tutti i progetti attivati nel nostro territorio.

È stata apprezzata la figura dell'Assistente Familiare non solo perché contribuisce al sostegno concreto della persona disabile, ma perché essendo stata scelta dal beneficiario, viene considerata una persona amica e affidabile proprio perché scelta direttamente dall'interessato, sulla scorta di diverse caratteristiche ritenute valide dalla stessa persona disabile.

Il Pro.Vi ha consentito di ampliare le risposte di assistenza nei confronti dei disabili, ha permesso agli utenti di poter installare ed utilizzare nella propria abitazione una serie di dispositivi domotici che hanno permesso di poter sfruttare al massimo le loro capacità residue.

I servizi sociali hanno avuto la possibilità di prendere in carico utenti non sempre conosciuti dai servizi, persone che non si sono mai rivolte agli uffici.

Dai primi progetti attivati ad oggi, è emersa una bella autodeterminazione da parte dei soggetti beneficiari, che si sono interfacciati con i servizi sociali, con la Regione Puglia, con i centri domotici, con i consulenti, con i fornitori di ausili e con l'immensa realtà che contorna questi progetti.

Un percorso di autodeterminazione per sapere ciò che si vuole, nell'individuare ciò che serve per migliorare la propria condizione di vita, nel voler tutelare la propria posizione volendo garantire a sé stessi sostegno relazionale, affettivo, cognitivo e materiale di cui si ha bisogno e la responsabilità di dover decidere chi scegliere per sostenere la propria persona. Oltre ai bisogni, sono emersi soprattutto i desideri di ogni singolo beneficiario, il desiderio del senso di appartenenza e di inclusione alla comunità a cui appartengono.

I progetti e la loro attuazione non sono finalizzati esclusivamente all'erogazione del contributo.

I nostri Servizi Sociali hanno instaurato una relazione importante con ognuno dei soggetti beneficiari, con le famiglie, con gli amministratori di sostegno e con gli assistenti familiari. Una relazione davvero forte che offre la possibilità ad ogni beneficiario di esprimere le proprie idee, opinioni e richieste rispetto a questioni e ad aspetti legati ai progetti Pro.Vi.

I Pro.vi permettono ai soggetti con disabilità di progettare il proprio futuro, ogni soggetto riveste un caso a sé sia dal punto di vista della disabilità che dal punto di vista del contesto familiare, economico, sociale e culturale in cui vive.

Molti di loro cercano di abbattere l'idea e soprattutto la paura di un futuro di dipendenza istituzionalizzata.

PROVI ANNO 2019

N.progetti sperimentati	N. Progetti non approvati	n. beneficiari Comune di Ostuni	n. beneficiari Comune di Cisternino	n. beneficiari Comune di Fasano
10	**0**	**2**	**1**	**7**

PROVI II ANNUALITA'- ANNO 2020				
N. Progetti sperimentati	N. progetti non approvati	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
12	**0**	**4**	**1**	**7**

Nel 2020 nell'Ambito territoriale di Fasano, sono stati attivati n. 11 progetti di vita indipendente relativi alla I-II-III e n. 1 provi II annualità 2020.

Sono attivi n. 7 Pro.Vi nel Comune di Fasano, n.1 Provi nel Comune di Cisternino e n. 4 Provi nel Comune di Ostuni.

PROVI LINEA A E LINEA B - ANNO 2020				
Provi I Finestra linea A	Provi I finestra linea B	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
3	**0**	**1 linea A**	**0**	**2 linea A**
Provi II Finestra linea A	Provi II Finestra linea B	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
1	**3**	**2**	**0**	**2 linea B**
Provi III Finestra linea A	Provi III Finestra linea B	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
1	**3**	**2 linea B**	**1 linea B**	**1 linea B**

In riferimento alla tabella del provi linea A e linea B- anno 2020, si precisa che abbiamo attivato nel 2020 un totale di n.5 provi che comprendono la linea A della I-II e III finestra.

Per la linea B della I-II e III finestra abbiamo attivato un totale di 6 Provi.

Da un'analisi dettagliata, si evince che l'andamento dei progetti legati alla linea B ha avuto un incremento importante a livello quantitativo nella II e nella III finestra considerato che nella prima finestra non si riscontrano istanze mentre nella II e nella III finestra abbiamo riscontrato un aumento della richiesta corrispondente a n. 6 beneficiari in totale.

PROVI LINEA A – LINEA B - ANNO 2021

N. Progetti totali linea A e B	N. progetti non approvati	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
25	**3**	**11**	**2**	**12**

Provi I Finestra linea A	Provi I finestra linea B	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
2	**2**	**2**	**1**	**2**
Provi II Finestra linea A	Provi II Finestra linea B	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
3	**1**	**2**	**0**	**2**
rovi III Finestra linea A	Provi III Finestra linea B	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
4	**12**	**7**	**1**	**8**

Attualmente, nell'Ambito territoriale di Fasano, sono attivi n.25 progetti di vita indipendente relativi all'anno 2021, finestra I, finestra II, finestra III - Linea A e linea B.

- Per la I^ finestra sono stati attivati n. 2 Progetti per la linea A e n. 2 progetti per la linea B. Dal portale regionale si evidenziano n. 2 istanze non esaminabili.

- Per la II^ finestra sono stati attivati n. 3 progetti per la linea A e n. 1 progetto per la linea B; n. 1 progetto è attualmente in istruttoria regionale.
- Per la III^ finestra linea A è stato attivato n. 1 progetto, n. 3 progetti sono in istruttoria regionale e si registra n. 1 rinuncia sul portale regionale. Per la linea B abbiamo n. 1 progetto prossimo all'avvio e n. 11 progetti in istruttoria regionale.

2.2 - La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale

La dotazione infrastrutturale presente sul territorio dell'Ambito è sufficientemente articolata con servizi che abbracciano le diverse aree di intervento e i bisogni della popolazione. La rete pubblica e privata è ben integrata e in comunicazione continua, grazie alla regia e al coordinamento del CIISAF che negli anni ha consolidato la propria presenza sul territorio. Diverse sono le occasioni di confronto e incontro su varie tematiche, in particolare nell'ultimo anno sono stati di interesse prevalente i temi della povertà in tutte le sue forme (educativa, lavorativa, abitativa, reddituale). Sono nati molteplici partenariati con le associazioni presenti sul territorio che hanno agevolato maggiore conoscenza dell'offerta e della domanda, aspetti necessari per la riprogrammazione di interventi vicini ai bisogni del territorio. Le scuole hanno favorito la lettura delle esigenze educative dei ragazzi e indirizzato gli interventi di supporto psicoeducativo. I servizi della pubblica istruzione coprono l'intera gamma dell'attuale offerta formativa statale con la presenza di tutte le tipologie di Scuole: le scuole primarie e secondarie del I° ciclo con 1 Istituto Comprensivo a Cisternino, 2 circoli didattici ed una scuola media a Ostuni; 3 Circoli didattici e 3 scuole secondarie di primo grado a Fasano; le scuole secondarie superiori con il Liceo Polivalente a Cisternino, 2 istituti professionali, il liceo scientifico e l'istituto tecnico commerciale a Fasano, i licei classico - scientifico, gli istituti tecnici industriale-agrario ed il commerciale-geometri ad Ostuni. Sono presenti inoltre diversi Enti che si occupano della formazione professionali con corsi per adulti o in favore di coloro che non hanno completato il percorso scolastico.

Molto ben sviluppate le istituzioni culturali in quanto in tutte le città sono molto attive e frequentate le biblioteche comunali, la biblioteca diocesana (Ostuni), il museo (comunale a Ostuni e statale a Fasano), gli archivi storici, biblioteca comunale data in gestione a Ente di Terzo Settore (Cisternino). Nelle comunità operano diversi oratori parrocchiani e a Cisternino è presente l'Oratorio Salesiano. Il contributo fornito dalle comunità ecclesiastiche è fondamentale per la vicinanza alle fasce più deboli della popolazione (minori e famiglie in difficoltà per l'organizzazione di attività ludico-ricreative, formative e di sostegno). A Fasano è inoltre presente la Mensa Sociale gestita dalla Parrocchia San Giovanni Battista che fornisce pasti ad adulti in difficoltà.

Nell'ambito dell'area della sicurezza, sono invece operativi un Commissariato di Pubblica Sicurezza (Ostuni), un Comando di Compagnia dei Carabinieri (Fasano con ulteriore sede operativa in Cisternino), due comandi di Compagnia della Guardia di Finanza (Fasano e Ostuni), un Distaccamento della Polizia Stradale (Fasano); il principale punto di riferimento in materia di politiche sul lavoro a livello territoriale è

rappresentato dal Centro Territoriale per l'Impiego in Ostuni.

La rete territoriale dei servizi socio-sanitari a livello distrettuale copre tutti i Comuni dell'Ambito, sia in termini di articolazione delle sedi del Distretto che fungono anche da Porta Unica di Accesso sia in termini di tipologia di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie e servizi: sono infatti, presenti n. 3 consultori familiari, n. 2 Ser.D, 1 CSM, 1 NIAT.

Nel territorio dell'Ambito, la dotazione di infrastrutture sociali e socio-sanitarie può ritenersi abbastanza sviluppata. Inoltre, dal 2021, a Cisternino, è attivo "il Centro Notturno di prima Accoglienza", che garantisce l'accoglienza emergenziale di persone senza fissa dimora.

Di seguito la descrizione delle strutture per aree d'intervento:

Anziani

Strutture Pubbliche

Pubbliche

- 1 CASA DI RIPOSO art.65 R.R.4/2007 (Pinto- Ostuni)
- 1 RSSA ex art.66 R.R.4/2007 – RSA art .2 R.R.4 /2019 (Pinto - Ostuni);
- 1 ASP Terra di Brindisi – Canonico Nicola Latorre & Canonico Luigi Rossini (Fasano)

Private

- 3 RSSA residenza socio-sanitaria assistenziale ex art.66 R.R.4/2007 – Art.2 RSA R.R.4/ 2019 (Fasano: ASP Rossini – Sancta Maria Regina Pacis; Ostuni Villa Nazareth);
- 1 residenza sociale assistenziale RSOA art. 67 R.R. 4/2007- Il Focolare (Ostuni)
- 1 residenza sociale assistenziale RSOA art.65 R.R.4/ 2007 – Don Angelo Sabatelli (Fasano)
- 1 casa di riposo art.65 R.R. 4/2007- Il Focolare (Ostuni)
- 1 residenza sociale assistenziale per anziani RSOA art. 67 R.R. /2007- Villa Valente (Ostuni)
- Casa alloggio art 64 R.R.4 /2007- Valle d'Itria – Cisternino

Da rilevare che in Ostuni opera anche una RSA Medihospes, per quanto essa sia una struttura sanitaria.

DISABILI

Pubbliche

- 1 centro sociale polivalente per disabili -art.105 R.R.4/2007- Il Grillo parlante (Cisternino)
- 1 centro sociale polivalente per disabili -art.105 R.R.4/2007- Arcobaleno (Ostuni)
- 1 centro sociale polivalente per disabili – art.105- art.91 R.R. 4/ 2007- C.da Scanzossa (Fasano)

Private

- 1 comunità socio-riabilitativa per adulti – art. 57 r.R.4/2007- Oltre la Siepe - (Fasano)
- 1 RSSA per disabili – art.58 R.R.4/2007 Villa Nazareth (Ostuni)
- 2 centri diurni socio educativo riabilitativi ex art. 60 R.R.4/2007 – RSA Art.2 R.R. n.5/2019 (Oltre Gli Orizzonti a Fasano-Villa Nazareth a Ostuni)
- 1 casa per la vita art. 70 R.R.4/2007 (Cisternino)
- 1 Centro diurno integrato per le demenze - art. 60 ter – san Francesco di Paola (Ostuni)
- 1 servizio "tutor" ex art.91 R.R. 4/2007 (Ostuni)

Inclusione

2.3 - L' integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione

L'azione integrata delle politiche rivolte al diritto alla salute/benessere, alla casa, all'inclusione sociale e all'istruzione/formazione, che va oltre gli specifici interventi e servizi, ritrova manifestazione e sintesi nelle misure nazionali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che si sono evolute nel tempo (SIA, ReI e RdC), come anche nella misura regionale di sostegno al reddito ed inclusione sociale ReD nelle sue diverse edizioni.

Il Reddito di cittadinanza, istituito Decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazionidalla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, costituisce livello essenziale delle prestazioni contemplate dalla Legge Quadro n. 328/2000, quale misura unica nazionale di contrasto della povertà e sostegno al reddito.

Il Reddito di cittadinanza prevede l'erogazione di un beneficio economico condizionato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro da parte dei componenti il nucleo familiare maggiorenni, nonché all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, che può prevedere attività al servizio della comunità (PUC), di riqualificazione professionale, di completamento degli studi, nonché altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

Al rispetto di queste condizioni sono tenuti i componenti del nucleo familiare maggiorenni, non occupati e che non frequentano un regolare corso di studi. Si noti che ai sensi dell'articolo 4, comma 15-quater del DL 4/2019, sono considerati disoccupati i lavoratori a basso reddito, ovvero i dipendenti con redditi da lavoro inferiori ad € 8.000,00 e i lavoratori autonomi con redditi inferiori ad € 4.800,00. Sono esclusi dal beneficio i beneficiari della Pensione di cittadinanza, i beneficiari del Reddito di cittadinanza pensionati o comunque di età pari o superiore a 65 anni, nonché i componenti con disabilità (fatta salva la possibilità per i componenti del nucleo familiare disabili di richiedere la volontaria adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale).

Possono essere esonerati dalla prestazione lavorativa anche i componenti con carichi di cura legati alla presenza di soggetti minori di tre anni di età o di componenti del nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienti ovvero i fequentanti corsi di formazione e gli occupati a basso reddito, considerati disoccupati ai sensi dell'articolo 4, comma 15-quater del DL 4/2019. I nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza non immediatamente attivabili per un percorso lavorativo (non in carico direttamente al CPI), sono convocati direttamente dai servizi sociali del Consorzio competenti in materia di contrasto alla povertà per iniziare un percorso di inclusione sociale.

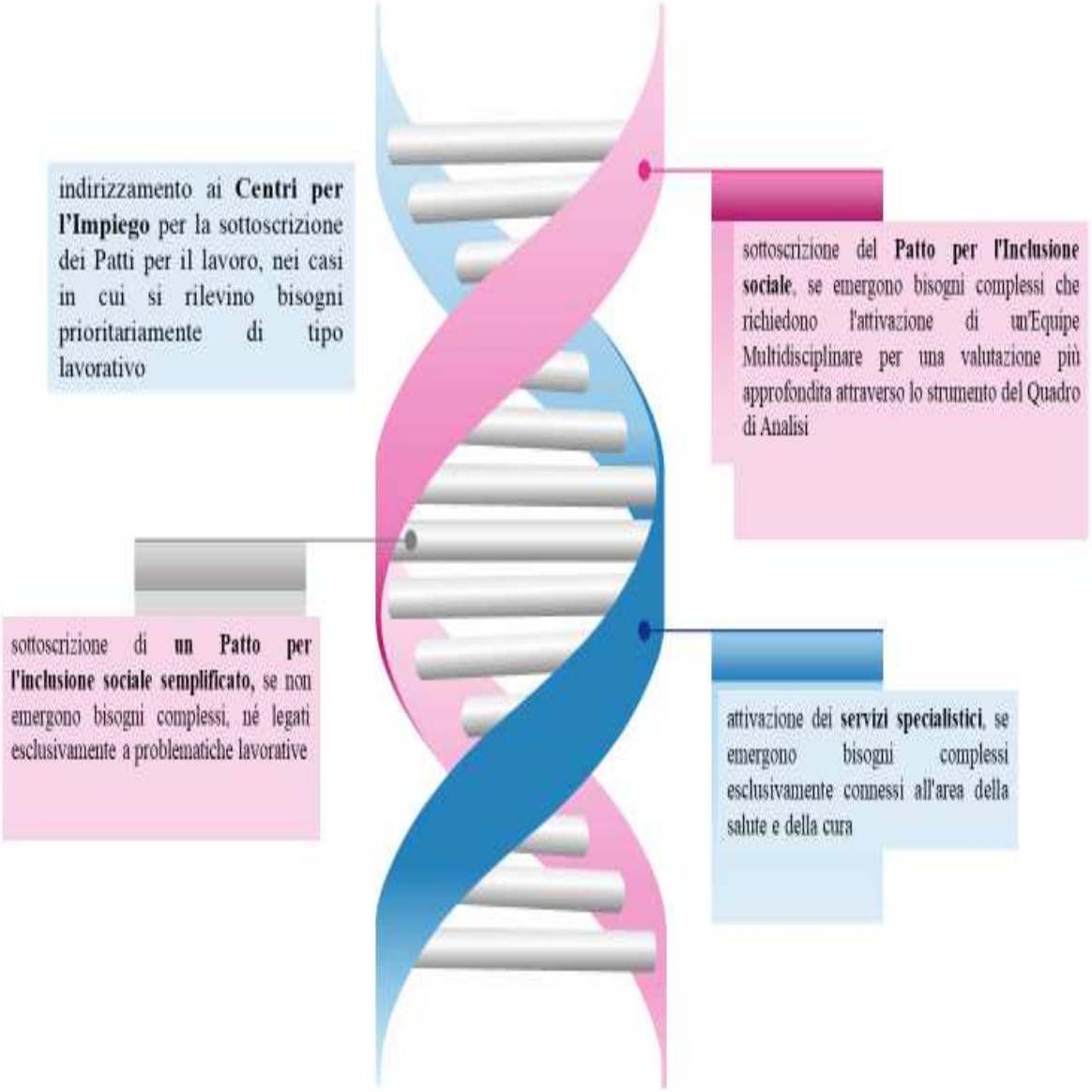
Al percorso lavorativo si accede previa valutazione multidimensionale, finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo ed a definire il Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in esso previsti, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni.

Il Patto per l'inclusione prevede specifici impegni da parte della famiglia e supporti da parte dei servizi territoriali. L'obiettivo è costruire interventi su misura insieme alle famiglie stesse, per rimuovere le cause della povertà e accompagnarle verso l'autonomia. L'adesione al Patto per l'inclusione sociale, per i nuclei non esentati, è una condizione necessaria per il mantenimento del beneficio economico.

Il Patto è un accordo vero e proprio tra famiglia e servizi, frutto di un'elaborazione congiunta *in primis* con i beneficiari e, ove previsto, con gli altri servizi e soggetti della comunità che concorrono alla sua realizzazione, anche attivando specifici sostegni.

Il percorso per la stipula del Patto per l'inclusione sociale inizia con un colloquio tra l'assistente sociale del Consorzio che prende formalmente in carico il caso e il nucleo beneficiario del Reddito di Cittadinanza, definito Analisi Preliminare (AP). L'AP serve a raccogliere, tramite apposita strumentazione, le informazioni utili a delineare una valutazione generale non solo dei bisogni, ma anche delle risorse e delle aspirazioni del nucleo familiare, sulla base delle quali si andranno ad identificare e a delineare le aree di intervento per la definizione del Patto per l'Inclusione sociale e della presa in carico. In alcuni casi la definizione del Patto per l'inclusione sociale è preceduta dall'attivazione di un'equipe multidisciplinare per lo svolgimento di una valutazione più approfondita.

In particolare, in esito all'Analisi Preliminare, si possono delineare 4 percorsi che il cittadino può attivare con l'aiuto dell'assistente sociale:


indirizzamento ai **Centri per l'Impiego** per la sottoscrizione dei Patti per il lavoro, nei casi in cui si rilevino bisogni prioritariamente di tipo lavorativo
sottoscrizione del **Patto per l'Inclusione sociale**, se emergono bisogni complessi che richiedono l'attivazione di un'Equipe Multidisciplinare per una valutazione più approfondita attraverso lo strumento del Quadro di Analisi
sottoscrizione di **un Patto per l'inclusione sociale semplificato,** se non emergono bisogni complessi, né legati esclusivamente a problematiche lavorative
attivazione dei **servizi specialistici**, se emergono bisogni complessi esclusivamente connessi all'area della salute e della cura

Il numero di nuclei beneficiari Rdc presenti nei tre Comuni dell'Ambito alla data del 31/12/2021 è di un totale di 1.474 domande, a cui si aggiungono 187 domande di Pensione di Cittadinanza, ripartite come segue:

Numero di domande RDC in gestione ai CPI		
Comune	***Totali***	***%***
Cisternino	38	7%
Fasano	246	45.3%
Ostuni	259	47.7%
TOTALE	**543**	**100**

Numero di domande RDC in gestione ai Comuni		
Comune	***Totali***	***%***
Cisternino	72	7,7%
Fasano	468	50,3%
Ostuni	391	42%
Totale	**931**	**100**

Numero di domande RDC con Pensione di Cittadinanza		
Comune	***Totali***	***%***
Cisternino	13	7%
Fasano	86	46%
Ostuni	88	47%
TOTALE	**187**	**100**

Rispetto allo scorso anno, le domande di accesso alla misura del Reddito di Cittadinanza in carico ai Servizi Sociale è sostanzialmente stabile; in netto aumento sono invece le domande in carico al CPI che sono passate da 319 del 2020 a 543 del 2021, registrando un aumento di oltre il 40% e, in misura ridotta, per le domande di Pensione di Cittadinanza passate a 187 casi nel 2021, rispetto ai 148 dell''anno precedente. La pandemia è stata ovviamente un fattore di accelerazione verso l'accesso alla misura di sostegno: nel nostro Ambito Territoriale l'intervento ha interessato chi aveva un lavoro nei due anni precedenti e lo ha perso e/o chi ha beneficiato di Naspi o altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria (in carico direttamente al CPI).

Esaminando la platea dei beneficiari presi in carico dai Servizi Sociali, emergono alcuni dati significativi: circa il 43% delle domande (421) è costituito da nuclei monocomponente. Questo dato suggerisce che, assieme alla mancanza di lavoro, la solitudine e la mancanza di legami sociali costituiscono elementi di fortissimo rischio di ricadute in situazioni di povertà. Inoltre, nel 27,2 % dei casi (254) sono presenti figli minori, il che sottolinea quanto la misura si presenti come un'opportunità preziosa di interrompere un circolo intergenerazionale dello svantaggio sociale che perdura nel tempo:

povertà educativa determinata e determinante della bassa istruzione → bassa istruzione genera → bassa occupazione → bassa occupazione genera → basso reddito → basso reddito genera → povertà economica e sociale promotori entrambi di inesorabile povertà educativa tramandata di generazione in generazione

Anche le problematiche sociosanitarie rappresentano un elemento di vulnerabilità sociale: il 5 % dei casi (47) ha in seno al nucleo familiare un componente con disabilità, definita tale ai fini ISEE. Tale dato è nettamente sottostimato, poiché non comprende tutta la casistica di una disabilità non certificata ai fini ISEE.

Ad oggi, i nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza intercettati presentano in gran parte bisogni complessi. Il bisogno lavorativo è presente nella quasi totalità delle situazioni: assente, insufficiente a garantire la sussistenza del nucleo familiare, inaccessibile per persone di fatto "incollocabili" sul mercato del lavoro. Elementi di estrema vulnerabilità sono rappresentanti da un livello di istruzione medio bassa, esperienze di lavoro poco significative e frammentarie, problemi di salute e un'età superiore ai 50 anni, carico di cura. Dai colloqui emerge spesso una sorta di "rassegnazione": a fronte di una disoccupazione di lungo periodo non si è più neanche alla ricerca del lavoro, determinando di fatto una totale dipendenza da misure assistenziali.

L'emergenza sanitaria generata dalla diffusione del virus da COVID-19 ha determinato il degenerare di situazioni in bilico, compromettendo anche la condizione abitativa di molti nuclei familiari davanti alla quale il servizio sociale rischia di rimanere disarmato: i progetti di housing attivi sul territorio sono ormai saturi, così come le strutture di prima accoglienza e bassa soglia. In assenza di politiche abitative accessibili a questa fascia di utenza si rischia di "stabilizzare" le permanenze in questi progetti, che per definizione dovrebbero essere temporanei, e comunque finalizzati ad un accompagnamento verso l'autonomia, precludendo ad altri di potervi accedere.

Il 2021, con tutte le difficoltà legate alla crisi pandemica, è stato l'anno in cui si sono implementati in maniera sempre più strutturata i progetti PUC, previsti dall'articolo 4, comma 5, del D.L. 4/2019. Tale articolo prevede la titolarità dei Comuni dei progetti utili alla collettività, ferma restante la possibilità di svolgerli in gestione associata. I tre Comuni, infatti, raccordandosi a livello di Ambito Territoriale per una ordinata gestione di tutte le attività, hanno adottato con propria Delibera di Giunta e reso disponibile per il tramite del C.I.I.S.A.F. sulla Piattaforma GEPI progetti in ambito sociale, culturale e di tutela dei beni comuni.

Il principio cardine dei PUC è che le attività previste nell'ambito dei progetti non siano in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo, non sostitutive di quelle ordinarie e riguardanti sia nuove attività che potenziamento di quelle esistenti. I progetti approvati sono partiti dai bisogni della collettività, anche in un difficile momento storico legato alla pandemia. Ogni cittadino beneficiario del Reddito di Cittadinanza tenuto agli obblighi è tenuto ad un impegno di almeno otto ore settimanali e fino ad un massimo di 16 ore settimanali, aseguito di accordo tra le parti.

A dicembre 2021 risultavano attivati n. 104 PUC distribuiti nel modo che segue:

PUC ATTIVATI AL 31 DICEMBRE 2021

Comuni	PUC attivati al 31/12/2021

Fasano	**51**
Ostuni	**32**
Cisternino	**21**
TOTALE	**104**

I beneficiari impegnati nei PUC sono stati selezionati sulla base dei criteri individuati dalla normativa e delle caratteristiche di interesse, propensioni e competenze dei beneficiari, così da rafforzare da una parte la relazione di fiducia con gli uffici e servizi dei Comuni ospitanti e dall'altra garantire un positivo inserimento dei beneficiari i quali, oltre ad aver assolto ad un obbligo, hanno potuto "riattivarsi", uscire dall'isolamento sociale, rafforzare la propria immagine di sé, come persona e come lavoratore, ricoprire un ruolo di utilità collettiva riconosciuto.

La gran parte dei PUC, oltre al supporto alle attività degli uffici (attività di accoglienza, orientamento di base ai servizi, segreteria e prenotazione degli appuntamenti), ha riguardato l'area di gestione dell'emergenza sanitaria. Dopo la ripresa delle attività a seguito del lockdown, si è aperta una grande necessità rispetto alla sorveglianza, triage, verifica possesso dei Green pass.

Per l'annualità 2020, con Avviso Pubblico pubblicato sul BURP n. 93 del 25/06/2020, , la Regione Puglia ha introdotto una nuova misura di contrasto alla povertà, il nuovo ReD 3.0 II edizione 2020, per tutte le persone e le famiglie pugliesi in condizioni di fragilità economica.

Con il Reddito di dignità la Regione Puglia ha inteso promuovere l'inclusione sociale attiva, integrando con un contributo economico i redditi dei cittadini in difficoltà. Un modo di investire sulle capacità e sui desideri della popolazione di rimettersi in pista e generare al contempo valore per tutta la comunità. La misura, sapientemente adattata alle esigenze delle nuove categorie di fragili derivanti anche dal particolare momento storico dovuto alla crisi pandemica da contagio COVID_19, prevede, attraverso la sottoscrizione di un Patto per l'Inclusione con il proprio ATS, l'erogazione da parte della Regione di un'indennità economica pari ad € 500,00 per la durata di 12 mensilità, a fronte di un periodo di tirocinio di inclusione sociale, di un progetto di sussidiarietà oppure di lavoro di comunità a vantaggio del proprio quartiere o condominio. In alternativa, la misura ha previsto che si intraprendano percorsi di formazione, addestramento e alfabetizzazione, organizzati a distanza. Il Patto prevede la presa in carico integrata da parte dei competenti servizi sociali del comune di residenza per la presenza di particolari e definite situazioni di fragilità all'interno del nucleo fam. Al beneficiario è dunque richiesto di partecipare ad un tirocinio di inclusione presso aziende o enti pubblici del territorio oppure di aderire ad attività di cittadinanza attiva anche connesse all'emergenza sanitaria attuale (come ad esempio servizi di prossimità in collaborazione con i centri operativi comunali o la protezione civile, oppure azioni di pulizia spiagge, decoro urbano, manutenzione, ecc.) o beneficiare di formazione anche in modalità asincrona (formazione a distanza).

Le domande presentate a livello di Ambito Territoriale sono state in totale 106, di cui 101 presentate direttamente dai cittadini, registrandosi al portale regionale o recandosi presso i Caf e i patronati convenzionati con gli Ambiti Territoriali con ISEE aggiornato, e n. 5 appartenenti alla Categoria Speciale (donne vittime di violenza, persone separate senza fissa dimora, persone senza dimora, nuclei familiari con almeno un componente con disabilità), inserite d'ufficio dall'Ambito Territoriale di appartenenza. Nel dettaglio, le domande presentate direttamente dal cittadino sono state n.106: Fasano 51, Cisternino 13, Ostuni 42; n. 100 domande sono state ammesse al beneficio (Ostuni 39, Fasano 49, Cisternino 12); n. 6 non sono state ammesse al beneficio (Ostuni 3, Fasano 2, Cisternino 1).

Nel corso del primo trimestre 2021, si è data prosecuzione alle attività già iniziate a fine 2020, intensificando la ricerca di aziende private interessate ad ospitarei beneficiari. Il focus della ricerca è stato cercare il maggior numero di aziende private, per poter offrire ai beneficiari una probabile occasione di lavoro futura, una volta terminato il tirocinio volto all'inclusione sociale. Sono state stipulate le convenzioni con i soggetti ospitanti, tanto che dal mese di gennaio si è dato seguito all'attivazione dei tirocini presso aziende private, predisponendo i progetti in base alle competenze dei tirocinanti (alcuni dei quali erano alla prima esperienza lavorativa) e alle esigenze dei soggetti ospitanti.
Durante il corso dell'anno, costante è stato il monitoraggio dei tirocini, con confronti a cadenza mensile sia con i tirocinanti che con le aziende ospitanti, dai quali sono emersi i punti di forza e i punti di debolezza. Per alcuni progetti di tirocinio, vi è stata la rinuncia alla prosecuzione degli stessi, in quanto i beneficiari hanno avuto una proposta di lavoro dalle stesse aziende ospitanti.

Progetti sperimentali

P.I.P.P.I.

Tra le proposte di possibili progetti da realizzare durante i prossimi anni all'interno dell'Ambito Territoriale BR2, Fasano, Cisternino Ostuni, rientra il Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione P.I.P.P.I., alla 9ª edizione.
Si tratta di un programma di intervento multidimensionale, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova – Dipartimento Scienze dell'Educazione, rivolto a famiglie costrette a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile e complicato il compito di garantire ai propri figli un livello di benessere durante il delicato e naturale processo di crescita e sviluppo.

Il Consorzio CIISAF partecipa alle sperimentazioni ministeriali nazionali finalizzate alla prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori (P.I.P.P.I. edizione 9).

Il Programma persegue le finalità di innovare le pratiche d'intervento nei confronti di famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è, dunque, quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

In particolare, il Programma riconosce la vulnerabilità socio-familiare come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi orientati alla prevenzione, in ottemperanza alle Leggi 285/1997, 328/2000 e 149/2000, e si inscrive all'interno della attuale legislazione internazionale (CRC 1989, EU 2021 STRATEGY) e delle linee di sviluppo della Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzi per rispondere ai bisogni della cittadinanza, sperimentando azioni in grado di sviluppare una genitorialità positiva (REC 2006/19/UE), diffusa nell'ambiente di vita dei bambini che vivono in condizione di vulnerabilità, così da "*rompere il ciclo dello svantaggio sociale*".

Il D. Lgs. n.147/2017, *Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, prevede la presenza a livello locale di Equipe Multidisciplinari che sappiano realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno e che accompagnino le famiglie in innovativi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà. In questo senso P.I.P.P.I. si inserisce come utile strumento di accompagnamento di queste fasi di lavoro per le famiglie con figli minori beneficiarie del RdC.

La sperimentazione, partita solo durante il periodo estivo, ha subito i ritardi legati alla particolare situazione di restrizione a seguito dall'allerta pandemica, che ha determinato lo slittamento del periodo di formazione da maggio a luglio e una totale riorganizzazione della stessa in modalità da remoto. Nella fase successiva alla formazione, curata del Laboratorio LABRIEF – Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nei rispettivi tre Comuni di Ambito Territoriale, sono stati individuati n. 10 nuclei familiari, rispondenti ai requisiti di famiglie vulnerabili e ad alto rischio per fattore di negligenza, sulle quali la sperimentazione ha avuto luogo.

Il Programma, dunque, seguendo un definito iter progettuale, che ha previsto in primo luogo la costituzione dell'Equipe Multidisciplinare e multi professionale, fondamentale alla sua implementazione e realizzazione, è tuttora attivo e in corso, in previsione di una sua definitiva risoluzione in un arco temporale di 24 mesi. Nello specifico, il CIISAF, con il grado di soggetto pubblico scelto e garante, per la sperimentazione d'Ambito della presente edizione di P.I.P.P.I. 9, si è avvalso della collaborazione per affidamento diretto, di una cooperativa sociale di tipo A, che coadiuva la messa in campo di strumenti e dispositivi da attivare all'interno dei nuclei familiari presi in considerazione.

La cornice teorica di riferimento, attraverso la quale condurre e gestire il programma e nello specifico la "Valutazione Partecipativa e Trasformativa", è rappresentata da uno dei cosiddetti "strumenti irrinunciabili" di P.I.P.P.I. e dunque dal modello multidimensionale il *Mondo del Bambino* (MdB) che rappresenta l'adattamento italiano dell'*Assessment Framework* ideato e utilizzato nel Programma governativo inglese *Looking After Children* (Gray, 2002) a partire dagli anni Novanta.

Il MdB offre ai professionisti un modello per comprendere i bisogni e le risorse di ogni bambino e della sua famiglia in modo olistico, cioè tenendo conto dell'ecologia in cui egli vive e dell'interazione tra i vari fattori presenti. Il *Triangolo del Mondo del Bambino* è così denominato in quanto rappresenta i tre lati uguali di un triangolo equilatero sui quali sono individuate le tre dimensioni dei *Bisogni di sviluppo del bambino*, delle *Risposte dei genitori* e dei *Fattori ambientali*, ciascuna delle quali è inoltre suddivisa in sottodimensioni, per un totale di 17 sezioni. Lo strumento oltre a permettere la condivisione e l'integrazione dei diversi linguaggi e saperi formali con altrettanti linguaggi e saperi provenienti dalle famiglie e all'ambiente, si presenta come un modello operativo, evidenziato da una grafica curata e a misura di bambino e di famiglia.

La struttura de Il Mondo del Bambino è inoltre riportata all'interno della piattaforma RPMonline, che si offre appunto come lo strumento informatico creato in collaborazione con il Centro Servizi Informatici di Ateneo dell'Università di Padova, orientato ad accompagnare, finalizzare e documentare le fasi di Rilevazione o analisi, di Progettazione, Monitoraggio o valutazione dei percorsi a favore delle famiglie. RPMonline traduce in strumento operativo e informatizzato l'approccio eco sistemico prevedendo una scheda per ogni bambino, cui hanno accesso protetto e da remoto, solamente i professionisti che operano con la sua famiglia. Tutti i dati inseriti sono volti alla definizione di una micro progettazione corredata di analisi qualitativa e quantitativa per la messa in campo di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi in un tempo ben definito. Inoltre i dati convergono all'interno di un *database* a cui gli Ambiti territoriali coinvolti hanno accesso assieme al Gruppo Scientifico che coordina il Programma per l'analisi su scala nazionale.

Obiettivo finale di P.I.P.P.I. è la realizzazione di un metodo, misurabile e per questo riapplicabile, in cui tutti gli attori coinvolti si riconoscono e parlano un linguaggio comune e condiviso, in cui tutti gli strumenti siano dunque utilizzati per "fare insieme", per incontrarsi, scambiare le proprie visioni, riflettere, comprendere, decidere e co-decidere, valutare un percorso e costruirlo insieme alla famiglia stessa.

Soggetti scelti per la sperimentazione

Le famiglie coinvolte nella sperimentazione vivono in situazione di vulnerabilità e comprendono genitori con figli conviventi o meno, in età 0-11 anni, con particolare focus sulla fascia 0-3 e percettori di Reddito di cittadinanza, genitori appunto che siano ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata, che sperimentano debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne ed esterne) che consentono un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali. La vulnerabilità è, infatti, una situazione socialmente determinata da cui può emergere negligenza parentale o trascuratezza, di forma e intensità diverse, indice di carente capacità di risposta ai bisogni evolutivi dei figli da parte delle figure

genitoriali. Rientrano in questa categoria tutte le famiglie che sperimentano povertà educativa, culturale, materiale, sociale e sanitaria e che spesso risucchiano le famiglie, anche non necessariamente indigenti, nel cosiddetto "ciclo dello svantaggio sociale" di natura trans generazionale.

Nella fattispecie, nel nostro Ambito rientrano famiglie appartenenti a queste categorie, nuclei ancora borderline, per i quali si manifesta un alto rischio di negligenza.

Nell'ordine nella sperimentazione P.I.P.P.I.9 abbiamo incluso:

4 nuclei su Fasano,

4 nuclei su Ostuni (di cui uno venuto meno per volontà del genitore e sostituito nel corso della sperimentazione)

2 nuclei su Cisternino (di cui uno venuto meno per entrata madre minore in comunità e sostituito nel corso della sperimentazione).

Tra le caratteristiche peculiari del Programma, si evidenziano:

1. La governance, nel nostro caso composta da:

- **GS** GRUPPO SCIENTIFICO composta da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Università di Padova;
- **GR** GRUPPO REGIONALE gruppo di stakeholder per i tavoli regionali;
- **RG** REFERENTE REGIONALE;
- **RT** REFERENTE DI AMBITO TERRITORIALE;
- **COACH** almeno 2 per Ambito Territoriale.
- **EEMM** EQUIPE MULTIDISCIPLINARE La composizione dell'équipe si determina in funzione dei bisogni del bambino, secondo un criterio "a geometria variabile", per cui si prevede un gruppo costante di professionisti (équipe di base) che individua tra i propri componenti un responsabile del percorso con la famiglia, e da una serie di professionisti e di altre figure che si possono aggiungere di volta in volta e a seconda della situazione (équipe allargata).

La composizione dell'équipe di base prevede la presenza di:

- ✓ i componenti della famiglia (bambino e figure genitoriali);
- ✓ assistente sociale;
- ✓ educatore professionale;
- ✓ psicologo.

A loro si sono di volta in volta aggiunti attori e professionisti del servizio sociale di Ambito, la psicologa del Consultorio Distretto BR2 e psicologi di Comunità educative partecipanti. Quando è stato possibile (elemento, questo, fortemente raccomandato), hanno partecipato i genitori dei minori (anche se sempre piuttosto reticenti e diffidenti, ma necessari per la costruzione del percorso di crescita delle competenze genitoriali di riconoscimento dei bisogni reali dei bambini e concorrenti/attori concreti del processo di cambiamento.

2. La formazione continua degli operatori coinvolti nella sperimentazione che avviene mediante l'accesso alla Piattaforma Moodle, messa a disposizione dall'Università di Padova.
3. La possibilità di attivare i "dispositivi" previsti dallo stesso Programma. Ogni dispositivo interviene in maniera sia specifica che complementare al raggiungimento degli obiettivi presenti nel Progetto Quadro. La possibilità di attivare più dispositivi contemporaneamente in maniera integrata a favore di una famiglia risponde al principio per cui l'esito del percorso di accompagnamento è tanto più positivo quanto più l'intervento è di tipo intensivo e definito nei tempi di attuazione.

I dispositivi disponibili sono stati:

- EDUCATIVA DOMICILIARE
- GRUPPI GENITORI
- GRUPPI FIGLI
- FAMIGLIA D'APPOGGIO
- PARTENARIATO SCUOLA FAMIGLIA
- ATTIVITA' DI CONSULENZA TERAPICA PSICOLOGICA-NEUROPSICHIATRICA-PEDIATRICA
- CENTRO DIURNO
- REDDITO DI CITTADINAZA

Nello specifico, tutte le famiglie coinvolte nella sperimentazione hanno goduto dell'attivazione dell'educativa domiciliare con educatrici che, a loro volta, avevano partecipato alla formazione. Le educatrici, per le quali è prevista la registrazione dei dati in tempo reale su Piattaforma ministeriale RPM online, hanno messo in atto il metodo scientifico e sperimentale proprio della sperimentazione P.I.P.P.I., basato su micro obiettivi, prefissati in sede di èquipe multidisciplinare. Tale metodo consente di procedere verificando, man mano che i dati vengono inseriti in piattaforma, i risultati attesi, secondo una logica di consequenzialità che porta a procedere per piccoli passi fino al raggiungimento di più grandi cambiamenti in una logica di graduale abitudine.

I cambiamenti apportati hanno per alcuni nuclei portato ad accorciare i tempi dell'intervento educativo nella previsione di uno standard di due/tre anni in tutto, dal momento della sua attivazione.

L'11 e il 12 ottobre 2021, il Consorzio CIISAF ha partecipato alle giornate di formazione/ Tutoraggio, organizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con il Laboratorio LabRIEF dell'Università di Padova, previste per gli ATS del centro e sud Italia, dal titolo "RIPARTIAMO DALLA PARTECIPAZIONE!!! TUTORAGGIO P.I.P.P.I. 9 - Accompagnamento all'implementazione della nona edizione del Programma P.I.P.P.I.". Il Programma proposto, sempre attivo nell'ambito della prevenzione e contrasto delle condizioni di inducono le famiglie alla vulnerabilità, presenta importanti novità sul futuro di P.I.P.P.I. e dei Servizi, soprattutto con riferimento alle risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Progetto Care Leavers

Il Consorzio CIISAF è stato selezionato dalla Regione Puglia, assieme ad altri 4 ATS, per una sperimentazione a livello nazionale denominata "Progetto Care Leavers" (D. legge n. 523 del 06/11/20018 e successive modifiche), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze. La sperimentazione si rivolge a coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido etero familiare. I beneficiari del progetto possono essere interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo dal Tribunale per i minorenni ex art. 25 o non destinatari di un provvedimento giudiziale e beneficiare di un percorso strutturato di accompagnamento verso l'età adulta. Il progetto individualizzato di durata triennale promuove percorsi di crescita integrati e di accompagnamento verso l'autonomia in uscita dall'accoglienza attraverso misure di supporto alla quotidianità e alle scelte, verso il completamento degli studi secondari superiori ovvero la formazione universitaria, la formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro. Il processo di elaborazione del progetto per l'autonomia intende offrire un'occasione di crescita e di innovazione sociale per l'intero sistema di attori impegnati. Al fine di elaborare il progetto individualizzato per l'autonomia, è prevista una valutazione multidimensionale che aiuta a definire i percorsi successivi. La valutazione avviene attraverso un'attenta analisi preliminare dei bisogni, cui segue, in situazioni di particolare complessità, la definizione del quadro di analisi. In caso di esito positivo, si procede alla redazione del progetto individualizzato.

I progetti individualizzati sono concepiti come una cornice di senso per integrare e mettere a sistema tutte le risorse presenti a livello nazionale e locale, che possono essere mobilitate a favore dei Care Leavers, tra le quali si annoverano, in primis, i dispositivi del RDC, di Garanzia Giovani e del Diritto allo studio. A sostegno dei beneficiari del progetto è prevista anche l'attivazione di una borsa per l'autonomia, per un importo non superiore ad € 780,00 fino ad un massimo di € 9.360,00 da impiegare per il sostegno nel pagamento delle spese ordinarie e specifiche di percorso.

Particolare rilevanza riveste la figura del "Tutor per l'autonomia", prevista dalla sperimentazione, che deve integrarsi nella rete di relazioni del ragazzo e della ragazza; il tutor per l'autonomia collabora con l'assistente sociale e favorisce la realizzazione delle azioni previste nel progetto individualizzato.

Il progetto individualizzato prevede un periodo attuativo di 36 mesi (non oltre, comunque, il compimento del 21°anno di età); la sperimentazione può estendersi invece su 60 mesi suddivisi, in relazione alle

differenti "coorti" coinvolte, e si articola in tre fasi di lavoro tra loro integrate che prevedono compiti e tempi differenziati tra gli attori coinvolti.

La sperimentazione, avviata nel nostro Ambito nell'anno 2019, per la prima "coorte", ha visto la piena attuazione nel 2020, nonostante l'emergenza sanitaria che si stava attraversando, con il coinvolgimento di 3 ragazzi.

Ragazzi care leavers individuati per la I°coorte (triennio 2019-2021)	
COMUNI	**NATI TRA IL 2001-2002**
CISTERNINO	**2**
OSTUNI	**0**
FASANO	**1**

Nel 2021, parallelamente agli interventi avviati in favore della prima "coorte", si è dato avvio anche alla seconda "coorte" della prima triennalità con il coinvolgimento di altri 2 ragazzi. Attraverso le risorse assegnate nel 2020 dal Ministero (€ 100.000,00) e dalla Regione Puglia (€ 25.000,00), è stato possibile continuare a sostenere i 3 percorsi di autonomia avviati, erogando mensilmente ai ragazzi le "borse" per un totale di € 10.923,00, sia in termini di borsa per intero (€ 780,00) sia in forma parziale ad integrazione del reddito di Cittadinanza.

Come previsto dalla sperimentazione, nel corso del 2021, l'Ambito territoriale ha proseguito nelle attività con la partecipazione dei care leavers ed il tutor per l'autonomia alle youth conference organizzate a più livelli: a marzo e ad agosto a livello locale (YCL), ad aprile e a settembre a livello regionale (YCR) e a fine settembre due giornate dedicate alla Youth Conference Nazionale (YCN).

Occorre precisare che la sperimentazione a cui il Consorzio CIISAF partecipa è da considerarsi come integrativa a quelle già esistenti, come opportunità di messa in rete e valorizzazione a livello nazionale di esperienze importanti che nel corso dell'ultimo decennio sono state avviate da Regioni ed EE. LL.. Con tali esperienze il progetto nazionale si integra per cercare un circuito positivo di processi in grado di innovare e rafforzare le infrastrutture del welfare locale, le pratiche e le reti di relazione, nonché offrire utili e nuove opportunità alle ragazze e ai ragazzi in uscita dal sistema di accoglienza.

CAPITOLO III

MAPPE DEL CAPITALE SOCIALE

3. Mappe del Capitale sociale

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale. Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive)

Alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, anche gli organismi del privato sociale (art. 11, comma 5, L. 328/2000): si tratta del cd. Terzo settore, che si distingue sia dal settore pubblico (primo settore), sia dall'economia di mercato (secondo settore), in quanto organismi che lo compongono pur erogando servizi di natura collettiva, hanno natura giuridica privata e si caratterizzano per l'assenza di fini di lucro. L'attività svolta dal Terzo settore, dunque, si integra nel sistema di interventi pubblici, ricevendo la sua legittimazione già dalla Costituzione (art 38 c.5) secondo cui *"L'assistenza privata è libera*".

Tra le risorse a carattere solidaristico e fiduciario del territorio all'intero Ambito di Fasano, è possibile annoverare una sempre più stretta interconnessione di contatti, collaborazioni e sostegno al contrasto del resistente fenomeno di povertà sociale, situazione registrata in costante aumento all'interno degli strati più fragili della popolazione nei rispettivi Comuni dell'Ambito. Nel particolare anno di riferimento, le connessioni si sono però evolute rispetto agli anni precedenti e hanno dato forma a una serie di collaborazioni e risposte sull'intero territorio che fossero rispondenti ed efficacemente a supporto dello stato di particolare difficoltà determinato dalla crisi pandemica per contagio da COVID-19, rivolto verso le categorie cosiddette fragili.

Si pone in rilievo l'imprescindibile e profuso impegno da parte delle associazioni di volontariato, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile, per la loro tempestiva e capillare capacità organizzativa di distribuzione delle risorse e si rileva il non meno importante impegno di solidarietà mostrata da parte del Terzo Settore per aver messo a disposizione proprie risorse partecipando attivamente alla realizzazione degli interventi di aiuto e sostegno.

Rientrano a pieno titolo tra i volontari più attivi e oramai da qualche tempo consolidati collaboratori, che con solerzia e grande impegno hanno partecipato ad arginare il dilagante e drammatico scenario di difficoltà economica e sociale organizzando in forma massiccia e con rispondenza ai bisogni la raccolta dei viveri. È stata molto presente l'azione promossa e organizzata dal Banco Alimentare, dalla Caritas diocesana e dall'Associazione del Volontariato Vincenziano, con il supporto logistico del comune di Fasano e dei diversi volontari che hanno rigorosamente mantenuto l'anonimato. La cooperazione tra le due distinte zone pastorali, ha permesso la realizzazione di un lavoro prezioso e certosino nella composizione dei pacchi alimentari che nello specifico riuscivano a contenere tutto ciò che fosse necessario per il sostentamento delle famiglie. Le prenotazioni dunque coordinate dal servizio di Segretariato Sociale, previo appuntamento in sede per il ritiro, erano in seguito contingentate per gruppi, mentre per i più bisognosi e/o per colori posti in quarantena con divieto di uscita, gli stessi erano prontamente distribuiti dai volontari della Croce Rossa Italiana.

Tra le collaborazioni più energiche e produttive sul Comune di Fasano si annovera l'intervento attuato dall'A.P.S. Humanamente, con le seguenti iniziative:

- "Il Regalo Sospeso", iniziativa sostenuta durante il periodo natalizio e in collaborazione con il Coordinamento delle varie associazioni di volontariato, destinata alla raccolta fondi per l'acquisto e la distribuzione dei pacchi doni, in cui era la stessa A.P.S. a farsi carico della consegna porta a porta;
- Trasporto sociale;
- Il "Tampone Solidale", iniziativa destinata a tutte le fasce bisognose.

Inoltre l'Associazione Humanamente, in collaborazione con l'Associazione "Equo e non solo", ha organizzato per la prima volta sul territorio, un centro estivo dedicato ai bambini e ai ragazzi autistici.

Molta collaborazione con i servizi c'è stata anche con l'Organizzazione no Profit "Il movimento per la Vita", che offre assistenza a donne in gravidanza e mamme con minori in difficoltà; gli interventi sono o sono stati significativi nella gestione del problema evidenziato.

Per quanto concerne le consuete attività estive, il servizio sociale collabora con i due oratori di Fasano (Oratorio del Fanciullo" - "don Cosimo De Carolis").

Le attività vengono svolte sia nel periodo estivo che nel periodo invernale, presso la chiesa Maria SS. De La Salette e nei locali della chiesa S. Antonio Abate.

Nel corso dell'anno 2021, alla luce di tutte le problematiche socio-economiche post-pandemia è emersa ed intensificata l'esigenza da parte di tutte le Associazioni del Territorio di fare rete ed esprimere disponibilità a riorganizzare gli obiettivi propri associativi al fine di venir incontro alle esigenze urgenti e reali delle fasce più deboli.

In Ostuni continua la collaborazione con la Croce Rossa, l'Avis, Radici del Sud, Unitalsi che in questi anni di Pandemia hanno messo a disposizione della collettività ostunese risorse e competenze associative, progettando e programmando interventi urgenti ed utili a supportare persone in difficoltà socio-economiche.

Tutte le Associazioni hanno mostrato disponibilità a progettare in emergenza, azioni sociali necessarie a tamponare nel breve periodo il bisogno economico e sociale.

Le azioni concrete a favore delle fasce più deboli e fragili hanno riguardato:

- la collaborazione da parte delle Associazioni del Terzo settore nell'individuare situazioni problematiche da sottoporre al Servizio Sociale Professionale per una presa in carico formale;
- in Ostuni, continua la collaborazione con l'Unitalsi per il Servizio di Taxi sociale, offerto per l'accompagnamento di persone in difficoltà che ne fanno richiesta, per visite mediche ed esigenze specifiche;
- distribuzione dei buoni spesa a valere sui fondi nazionali, che nel 2021 sono stati erogati in forma digitale attraverso una piattaforma dedicata.

Il Comune di Cisternino, nel corso del 2021, è stato interessato da una ripresa delle normali attività associative, affermandosi maggiormente realtà finalizzate al soddisfacimento di bisogni primari compromessi dalla crisi pandemica da COVID-19, ovvero Market Solidale, Croce Rossa e Caritas.

Rispetto alla Croce Rossa, inoltre, si annovera oltre alla ben nota mission di distribuzione di risorse per i bisognosi, anche la creazione di uno Sportello di Ascolto, finalizzato al sostegno psicologico in seguito alle conseguenze del Covid-19 e non solo, sul versante del benessere psichico delle persone.

Tra le diverse esperienze che hanno caratterizzato l'anno 2021 a Cisternino, è possibile annoverare le seguenti:

APS Ideando referente per le seguenti attività/progettualità:

- le attività della scuola popolare multietnica, con corsi di potenziamento linguistico per stranieri, nel periodo che va da giugno a settembre;
- centro estivo per minori presso gli ambienti del Jan-net, del Kolbe e lidi limitrofi;
- progetto "DARE DI PIU' A CHI HA AVUTO DI MENO - percorsi di emancipazione per rimuovere le disuguaglianze educative in contesti territoriali deprivati", finanziato dall'Impresa Sociale con i Bambini (dal 01.09.2018);
- progetto "RI-JAN - RI-GENerazione spazi e servizi" in risposta all'avviso pubblico "Spazi di prossimità" finanziata dalla Regione Puglia - Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale (26 novembre 2020 – 30 novembre 2021);
- progetto "Con-te-sto. Contrastare la povertà educativa minorile al tempo del Covid" finanziato con l'Avviso n.2/2020 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (dal 10 maggio 2021);
- realizzazione del ciclo di eventi "Noi e il mese di novembre. Un vivaio contro le violenze", organizzato dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Cisternino (novembre 2021);
- progetto "Jan-net young", finanziato dalla regione Puglia, nell'ambito del programma "Luoghi Comuni" (dal 1 dicembre 2021);

Istituto Salesiani:

- Centro diurno Socio-Educativo per Minori con sostegno didattico e alla crescita dei minori inseriti (anche su iniziativa del Servizio Sociale Professionale) e realizzazione di attività ricreative a favore degli stessi;
- Realizzazione del Centro Estivo presso l'Istituto Salesiani e relativo Progetto "Estate Ragazzi" con attività organizzate rispettivamente per i bambini e i ragazzi inseriti nel periodo estivo;

OdV Poli…gio:

- iniziativa Librando Giocando in biblioteca nei mesi di giugno e luglio;
- progetto "Biblioteca di Comunità" finanziato da Regione Puglia e A.R.T.I. su iniziativa di Luoghi Comuni;

Auser:

- Università popolare con organizzazione di attività socio-culturali per anziani;
- Filo d'Argento che organizza trasporto sociale per persone bisognose, per prestazioni socio-assistenziali-sanitarie.

L'emergenza, si sa, non è solo sanitaria, ma anche sociale, economica e culturale, e il Terzo settore - anche a

causa di una *diversa capitalizzazione* che la contraddistingue rispetto al privato e al pubblico - è stato messo inizialmente in ginocchio, ma è proprio la crisi stessa che ha portato tutti verso un ripensamento strategico: da una parte si sono dovuti interrompere progetti di portata nazionale che fino a qualche giorno prima riuscivano a mettere attorno ad un unico tavolo scuole, servizi pubblici, famiglie, bambini, privato e privato sociale; dall'altra però si è assistito alla volontaria attivazione di molte persone che - prima beneficiari di servizi offerti da Market Solidale, Caritas, Croce Rossa – dopo hanno chiesto *di* e *come* rendersi utili essi stessi per aiutare i più fragili e la comunità tutta.

L'uso e la cura di queste reti sociali, che si sono create in modo spontaneo, hanno portato a mettere insieme soggetti vecchi e nuovi, con o senza esperienza, ad interagire diversamente con quelli istituzionali, pubblici. Molte barriere (mentali, professionali) sono venute meno e ci si è spinti verso una nuova logica dialogica - ancor oggi tutta in costruzione - anche alla luce delle innovazioni introdotte dal nuovo Codice del Terzo Settore - e che ha permesso, nel corso del 2021, di dare una piccola spinta al welfare improvvisamente decelerato.

CAPITOLO IV

LA COSTRUZIONE DELLA GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

4.1 - La costruzione della governance del Piano Sociale di Zona

La Legge 8 novembre 2000 n. 328 *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*, all'art. 1 comma 3 prevede che "*La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle Regioni e allo Stato secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali"*.

In questo modo, agli enti locali, è stato assegnato un ruolo centrale nella ricerca di un livello adeguato di collaborazione, programmazione e gestione condivisa, del sistema locale dei servizi tra tutte le istituzioni territoriali e i soggetti privati e del privato-sociale. In tale ottica gli enti locali sono stati chiamati ad implementare forme di aggregazione intercomunale (ambiti territoriali) e a promuovere forme unitarie di organizzazione e gestione associata dei servizi in ambito distrettuale (piano di zona) attraverso accordi formali.

La gestione associata dei servizi sociali è cresciuta man mano lungo un decennio ed è arrivata ad uno snodo che ha comportato la scelta in direzione di un consolidamento della esperienza associativa, attraverso il rafforzamento della forma giuridica attribuita alla associazione intercomunale, con la costituzione di un consorzio ai sensi dell'art. 31 del Testo Unico degli Enti Locali.

In data 26 giugno 2015, repertorio n.11 del Comune di Fasano, è stata sottoscritta la convenzione tra i Comuni di Fasano, Cisternino e Ostuni per la costituzione del "**Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale Ambito di Fasano", in sigla CIISAF**, ai fini della gestione associata dei servizi dell'Ambito e, in particolare, del Piano di Zona, in ottemperanza all'approvazione dello schema di convenzione approvato:

- dal Comune di Cisternino con deliberazione di C.C. n.27 del 22/05/2017;
- dal Comune di Fasano con deliberazione di C.C. n.16 del 19/05/2017;
- dal Comune di Ostuni con deliberazione di C.C. n.27 del 22/05/2017;

Gli Enti aderenti, attraverso il Consorzio, intendono perseguire nel territorio un'organica politica di benessere sociale. Attraverso il Consorzio, inoltre, i Comuni dell'Ambito hanno espresso la volontà di continuare a coordinare le attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi per la realizzazione del sistema integrato di *welfare*, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale, con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti, l'omogeneità degli stessi sul territorio dell'Ambito e il contenimento dei costi.

Nel nostro Ambito, così come per l'intera Puglia, la *governance* del sistema di welfare locale è strutturata su tre livelli:

- Il livello di indirizzo politico-amministrativo:

L'Assemblea rappresenta la diretta espressione degli Enti aderenti. È l'organo istituzionale del Consorzio, con funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo;

- Il livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione:

L'Ufficio di Piano: rappresenta l'organismo di supporto tecnico per la programmazione sociale e di responsabilità nella gestione esecutiva del Piano di zona. È punto qualificante l'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e socio-sanitario e fattore essenziale di efficacia del processo innovatore.

Svolge un ruolo di raccordo tra i Comuni associati, fornendo consulenza, informazione, periodico aggiornamento sull'attività svolta, documentazione utile allo svolgimento dei compiti propri dei servizi sociali. L'Ufficio di Piano è responsabile delle funzioni tecniche e amministrative e della valutazione degli interventi del Piano di Zona;

- Il livello della consultazione e della partecipazione:

Il Tavolo di Concertazione e tavoli tematici di area: costituiscono l'organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano di zona, al quale prendono parte i diversi attori sociali, pubblici e privati, le organizzazioni sindacali e la ASL, presenti sul territorio dell'Ambito.

L'identità del CIISAF si fonda sui principi fondamentali della L. 328/200 e della L.R. 19/2006. Nel loro rispetto e riconoscimento, si ritiene sostanziale la centralità dei cittadini; tutti i servizi e le prestazioni devono essere improntati alla soddisfazione dei loro bisogni ed al mantenimento del loro benessere.

I principi ed i valori a cui si ispira il CIISAF intendono rispondere al pieno rispetto delle norme di settore, ovvero:

- **Eguaglianza**: a parità di esigenze, i servizi sono erogati in modo uguale a tutti gli utenti senza distinzioni di razza, sesso, nazionalità, religione ed opinione politica;

- **Continuità**: l'erogazione dei servizi, nel rispetto delle norme vigenti, è continua, regolare e senza interruzioni. Il CIISAF si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per evitare o ridurre i disagi nella eventualità di interruzione o funzionamento irregolare dei servizi;

- **Efficienza ed efficacia**: le risorse disponibili vengono impiegate nel modo più razionale ed oculato possibile al fine di produrre i massimi risultati realizzabili in termini di benessere degli utenti e di gratificazione del personale;

- **Partecipazione**: la partecipazione del cittadino, quale soggetto attivo, alla prestazione del Servizio è garantita al fine di una migliore efficacia dell'intervento e nell'ottica di una stretta collaborazione. L'utente ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano in possesso del CIISAF. Il diritto di accesso è esercitato secondo le modalità disciplinate dalla legge 241 del 1990, dall'articolo 9.

Il cittadino è chiamato all'esercizio della partecipazione attiva sia a livello della definizione del proprio progetto assistenziale di aiuto (condivisione del Patto di Collaborazione) che a livello di programmazione e di organizzazione anche attraverso lo strumento dei **Tavoli di concertazione** per la programmazione triennale dei Piani di Zona. Il Tavolo di Concertazione ha per obiettivo principale quello del confronto tra soggetti pubblici e privati che sono portatori e rappresentano interessi, saperi e punti di vista diversi, al fine di consentire a ciascuno di essi di offrire il proprio contributo per la definizione di strategie comuni, valorizzando i ruoli dei diversi soggetti protagonisti, su obiettivi condivisi, per la realizzazione di una

progettazione partecipata. Al suo interno, il Consiglio di Amministrazione svolge il delicato compito di coordinare e regolare il processo di costruzione delle politiche di benessere di tipo concertato, oggetto della programmazione a mezzo del Piano Sociale di Zona, secondo i seguenti principi:

- Tempestività: il CIISAF si impegna a produrre risposte alle richieste e ai reclami in tempi ragionevoli, coerenti con i bisogni sottostanti, rispettando i termini della legge 241;
- Trasparenza: il CIISAF si impegna a rendere chiare, complete e comprensibili le comunicazioni ai cittadini e a facilitare l'accesso ai documenti ai sensi di legge;
- Cortesia e disponibilità: il CIISAF si impegna a far sì che il comportamento dei propri collaboratori sia ispirato a presupposti di correttezza, cortesia e disponibilità nel rapporto con gli utenti, auspicando che l'atteggiamento di questi ultimi sia improntato ad un criterio di proficua collaborazione, tale da agevolare in ogni occasione la corretta erogazione del servizio;
- Chiarezza e identificabilità: gli operatori del servizio si impegnano, nei rapporti con gli utenti, ad utilizzare in ogni occasione di comunicazione, sia verbale che scritta, un linguaggio semplificato e comprensibile ai destinatari, ponendo particolare cura alla spiegazione dei termini specialistici. Gli stessi operatori, in orario di ricevimento del pubblico, garantiscono all'utenza la loro agevole identificabilità;
- Il Volontariato ed il Terzo Settore: Il CIISAF riconosce al volontariato e al Terzo Settore un ruolo propositivo, come portatori di stimoli e di solidarietà sociale, come soggetti collaborativi nelle scelte politiche, sociali ed in grado di partecipare alla fasi programmazione-progettazione ed attuazione operativa;
- Le Organizzazioni Sindacali: il CIISAF, in coerenza con i dettami normativi ed in risposta alle indicazioni dei Piani Regionali delle Politiche Sociali, richiede il costante contributo delle OO.SS. ai fini di una programmazione partecipata a tutti li livelli dei servizi e prestazioni ai cittadini.

L'Ente Consortile è dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto, si caratterizza innanzitutto per la presenza di **organi amministrativi** espressamente individuati per la sua conduzione:

Organi del Consorzio CIISAF

Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano presidia, con personale dedicato, le funzioni di Programmazione, di Gestione amministrativa e di Gestione contabile, dettagliate nell'apposito Regolamento di organizzazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Con delibera n. 3 del 23 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Organizzazione dei Servizi, degli Uffici e della Dotazione Organica, attuando così quanto previsto l'art. 26 dello Statuto del Consorzio CIISAF, secondo i criteri generali individuati dall'Assemblea Consortile con Deliberazione n. 2 del 20 febbraio 2017, avente ad oggetto "*Organizzazione degli uffici e servizi – Criteri generali*".

Lo stato giuridico ed economico del personale del Consorzio è regolamentato secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di personale degli enti locali. La dotazione organica annessa al Regolamento tiene conto delle unità e relative professionalità necessarie al funzionamento del Consorzio e dell'Ufficio di Piano, assicurando specificatamente la presenza di unità per le funzioni di programmazione e progettazione, di gestione tecnica ed amministrativa, e di quelle contabili e finanziarie.

Il Regolamento di Organizzazione contiene, altresì, la disciplina delle collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, cui è possibile far ricorso per obiettivi determinati.

L'attività dell'Ufficio di Piano continua ad essere complessa e di particolare rilevanza data la necessità di garantire l'attuazione dei molteplici servizi previsti in un contesto normativo in continua evoluzione e l'assolvimento di adempimenti connessi ad iniziative di nuova attuazione (RED, REI, Reddito di Cittadinanza, PON, Inclusione sociale, ecc.).

La dotazione organica è stata implementata, con la stipula di contratti di lavoro subordinato, a tempo pieno e determinato, mediante risorse a valere su Fondi PON Inclusione 2014/2020, finanziato dal POR Puglia 2014/2020 (OT VIII OT IX FSE), previsto nell'ambito delle politiche nazionali di contrasto alla povertà e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la Legge di Stabilità 2016 - Legge 28 Dicembre 2015, n. 208 art.1, comma 386.

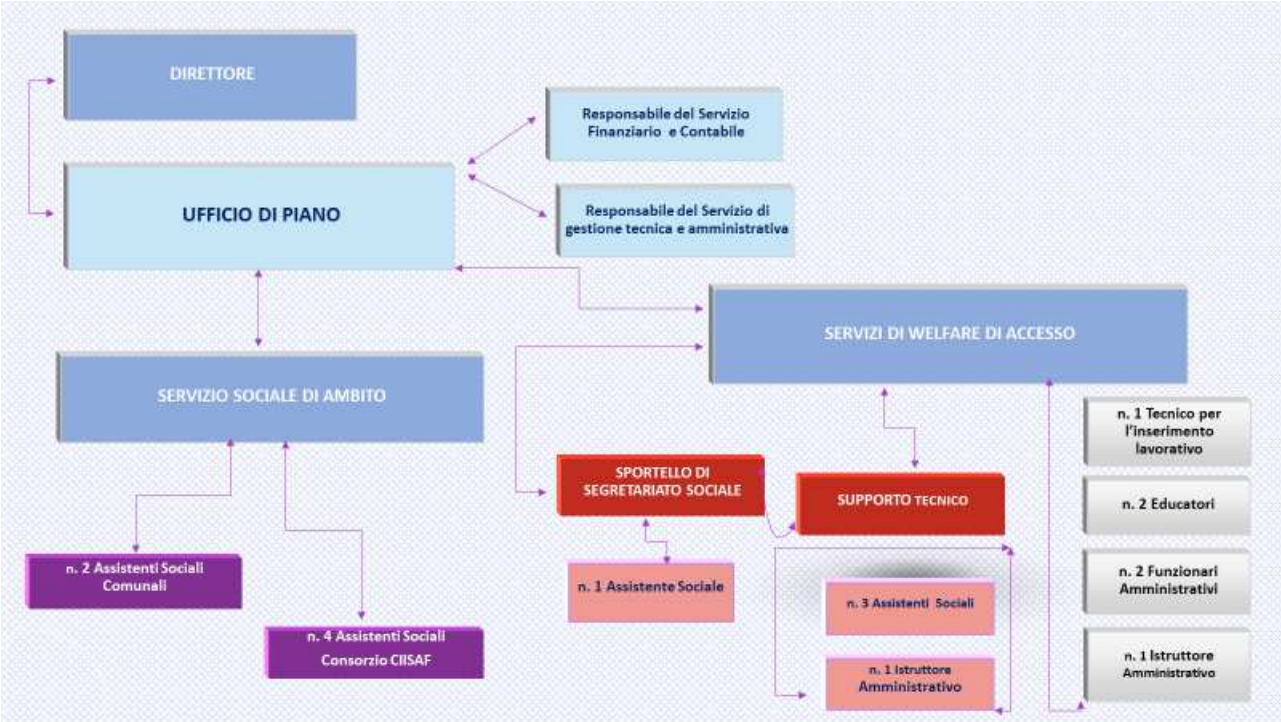
Le variazioni della dotazione sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida dell'Assemblea Consortile e con la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

Al vertice dell'attività amministrativa del Consorzio è posto il Direttore del Consorzio.

In attuazione all'art. 27 dello Statuto del Consorzio, compongono l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale, in servizio al 31 dicembre 2021:

- n. 2 Assistenti sociali comunali;
- Personale PON Inclusione (n. 3 amministrativi, n. 1 tecnico per l'inserimento lavorativo, n. 2 educatori);
- Personale Piano Povertà (n. 4 assistenti sociali);
- Responsabile del servizio finanziario;

- Responsabile della gestione tecnico-amministrativa;
- Supporto Tecnico di assistenza all'Ufficio di Piano (n. 3 assistenti sociali, n. 1 istruttore amministrativo);
- Segretariato Sociale (n. 1 assistente sociale).



La realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali si è attuata attraverso lo sviluppo della programmazione locale, ovvero il Piano di Zona, strumento che definisce obiettivi strategici e priorità di intervento, strumenti e mezzi per la realizzazione di un sistema integrato di servizi, esplicitando anche le modalità di organizzazione dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali necessarie. Nella realizzazione del nuovo Piano di Zona 2018/2020 si è attivato il coinvolgimento degli attori locali, attraverso la costituzione del Tavolo di Concertazione, strumento di consultazione, coordinamento, cooperazione, trasparenza e confronto, nonché di attuazione della governance attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti della Comunità locale.

Le Istituzioni, gli Enti Pubblici e Privati, le Organizzazioni del Terzo Settore, le Organizzazioni Sindacali e tutti gli attori del territorio sono convocati nei Tavoli per dialogare, confrontarsi e offrire il proprio contributo nell'analisi dei bisogni della nostra comunità territoriale, nell'individuazione dei punti di forza e di debolezza del sistema dei servizi già attivati in questi ultimi anni.

Il Piano sociale di Zona del Consorzio CIISAF è stato approvato in Conferenza dei Servizi il 05/11/2018, corredato di tutta la documentazione utile.

In tale occasione è stata concluso l'iter di condivisione ed approvazione dell'Accordo di Programma tra Ambito e ASL BR per la realizzazione del sistema integrato di interventi di servizi sociali e socio sanitari per il triennio 2018/2020. Inoltre, è stato condiviso con le OO.SS. e con il Partenariato Sociale sia il Regolamento di funzionamento della Cabina di Regia di Ambito, che il Regolamento di Funzionamento del

Tavolo di Concertazione di Ambito.

4.2 - Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio

Il Sistema integrato dei servizi sul territorio ottiene migliori risultati attraverso una maggiore apertura nel processo di elaborazione delle politiche sociali sul territorio; ciò permette una ampia partecipazione dei soggetti coinvolti e politicamente più significativa per la definizione e presentazione delle scelte in campo sociale e che puntano al soddisfacimento degli interessi dei cittadini e degli enti coinvolti.

Il protocollo di Intesa con la Asl è certamente un punto di forza, atteso che l'integrazione socio-sanitaria è a buon diritto considerata l'unico mezzo per superare l'approccio settoriale (aspetto sociale e aspetto sanitario distinti) che abbia lo scopo di una presa in carico globale della persona.

Il Consorzio, al fine di raggiungere tale scopo, già dal 2017, ha incrementato la presenza in sede di PUA (Porta Unica di Accesso) e UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) della figura del Servizio Sociale Professionale dell'Ente locale dotato di mandato istituzionale, per attuare maggiore equità nelle prestazioni socio-sanitarie da conseguire attraverso un approccio sempre più integrato nell'erogazione delle attività e dei servizi socio-sanitari, per valorizzare il territorio come luogo di ideazione e pianificazione degli interventi e per conseguire maggiore appropriatezza ed economicità nei servizi, affinché le attività e le prestazioni erogate siano orientate al contenimento e ri-orientamento dei consumi.

Il Distretto rappresenta lo spazio amministrativo-gestionale finalizzato al conseguimento degli obiettivi comuni di salute e benessere dei cittadini.

La pianificazione locale risulta quindi avere un ruolo fondamentale nelle finalità del Consorzio che punterà su di un processo partecipato e solidale che parte dalla conoscenza del territorio, della sua popolazione, dei fattori di rischio, delle risorse presenti, in grado di orientare la promozione di interventi e di servizi.

Il Piano di Zona 2018/2020, prorogato per l'annualità 2021, è espressione di un Piano integrato di servizi per i cittadini dei Comuni dell'Ambito elaborato dagli Enti locali, dall'Azienda Sanitaria insieme alle organizzazioni sindacali, associative e rappresentative del terzo settore presente su territorio, che compongono il Tavolo di Concertazione.

Viene richiesta un'operatività sempre più qualificata, adattiva ai processi innovativi, propositiva, di carattere interistituzionale, in particolare in raccordo con i Comuni costituenti l'Ambito territoriale, che lavora per progetti e obiettivi.

È, infatti, consapevolezza diffusa che la definizione delle competenze e la distinzione chiara dei ruoli tra gli attori coinvolti, sia a livello politico che gestionale, unitamente alla collaborazione istituzionale, rappresenta l'elemento di funzionamento della gestione associata da perseguire nonostante le difficoltà, di diverso tenore, che vi si possono frapporre.

Al fine di includere tutti i componenti nella disamina dei problemi del territorio, ruolo importante è riconosciuto dal CIISAF al Terzo settore col quale è stato instaurato un rapporto chiaro relativamente alla

distribuzione dei ruoli, ai compiti ed impegni nell'elaborazione delle politiche rispetto agli obiettivi di servizio da raggiungere attraverso lo strumento della Cabina di Regia.

Il Piano di Zona 2018/2020 intende valorizzare il tema della governance, come un sistema di responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali presenti sul territorio. Il principio di condivisione è considerevolmente acquisito all'interno della rete dei servizi sociali dell'Ambito.

Il Consorzio CIISAF ha incentivato e continuerà ad incentivare l'adozione di una modalità di coordinazione dell'agire sul territorio secondo i principi cardine, anche della costituzione, di efficienza, trasparenza, sostenibilità e democrazia, per poter realizzare una partecipazione attiva delle Comunità Locali ai processi del sistema.

CAPITOLO V

L'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA E L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE

5. - L'Attuazione del Piano sociale di zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

Rendicontazione al 31/12/2021 su schemi elaborati in conformità ai modelli forniti della Regione Puglia:

- Budget complessivo programmato con il Piano Sociale di Zona 2018-2020 (aggiornato all'annualità 2021)
- Quadro sintetico complessivo delle risorse impegnate (e non impegnate) per singola fonte di finanziamento aggiornato al 31/12/2021
- Scheda per la rendicontazione dei servizi del Piano Sociale Di Zona 2018-2020 (aggiornata al 31/12/2021)
- Scheda per l'elencazione degli atti di impegno relativi alle risorse rendicontate per l'annualità 2021
- Scheda per la rendicontazione del FNPS 2020 – PdZ 2021
- Scheda per la rendicontazione del FNA 2020 – PdZ 2021